QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 14 Marzo 1951
Anno VII - Num. 61
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-920, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 360. Necrologie L. 200 (Ev. fuso edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 500 la linea. - Pubbl. commm.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 9000, semestre L. 5000, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

FAVOREVOLE INIZIO DEGLI INCONTRI DI LONDRA

Attlee riafferma che l'Inghilterra terrà fede agli impegni per Trieste

Esplicito riferimento alla dichiarazione del 1948 - Trattando con Belgrado, Roma potrà godere dell'appoggio morale degli Alleati
L'udienza del Re e il pranzo a Corte - Oggi conversazioni con gli esperti su problemi specifici - Il ricevimento all'ambasciata d'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 marzo.

Alle 16 e un quarto di stamane De Gasperi e Sforza sono usciti dall'albergo Claridge sui cui frontone sventolano due grandi bandiere, quella italiana e quella britannica, e sono saliti a bordo di una solenne «Daimler» che portava sul cofano una bandierina tricolore. Pochi minuti dopo scendevano dinanzi al più celebre indirizzo del mondo: Downing Street 10. La visita cominciava allora in modo ufficiale.

Attlee con un ampio sorriso cordiale offrì loro la mano e li fece passare nel salottino accanto all'ingresso. Pochi minuti dopo il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri italiani e il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri britannici entravano nella sala del Consiglio di Gabinetto dove Attlee tiene ufficialmente le riunioni dei Ministri. Da parte italiana era stato proposto che per almeno una decina di minuti la conversazione fosse limitata a loro quattro. E così fu. Ma l'atmosfera che si creò immediatamente fu tanto cordiale e la conversazione tanto spedita che l'ora e tre quarti stata fissata per questo primo incontro passò in un baleno. Gli esperti italiani e britannici restarono inutilmente ad attendere di essere chiamati per tutta la mattina.

Un vasto panorama

La conversazione da parte inglese fu condotta quasi esclusivamente da Attlee. Secondo l'uso diplomatico (sebbene la conversazione fosse privata e senza agenda formale) la parola spettava a lui quale invitante. Egli compì un giro d'orizzonte sulla situazione mondiale mettendo i suoi ospiti italiani al corrente del punto di vista britannico sulla posizione diplomatica in Europa e nell'Estremo Oriente, sul problema della difesa e infine sull'attività (e c'è chi dice sulle «mene») dei partiti comunisti di tutta l'Europa Occidentale. Nel corso di questa conversazione fu passata in rassegna dettagliatamente anche la situazione della difesa dell'Europa con tutti i problemi connessi col Patto Atlantico; ed Attlee ha messo al corrente De Gasperi e Sforza sull'andamento delle piccole conversazioni a quattro che si stanno svolgendo a Parigi.

Da parte italiana furono messi in luce gli aspetti per noi più importanti dei problemi connessi con la conferenza dei quattro.

Nel corso di questa mattina dunque sono stati affrontati i problemi generali, i più grossi. Queste conversazioni avevano un sottofondo: la pace. Il nel corso della discussione fu espresso da ambo le parti il convincimento che sia possibile riuscire a mantenere la pace e la fiducia che questo grande compito occidentale possa avere successo.

La conversazione del mattino, cui parteciparono soltanto i quattro ministri, terminò con quasi dieci minuti di ritardo sul previsto. «Fin dal primo istante, sussurrò De Gasperi all'uscita, s'è creata la migliore atmosfera possibile». Appena il tempo di dirci arrivederci per il pomeriggio e poi via lungo Whitehall, sotto l'arco dell'Ammiragliato, lungo il magnifico rettifilo alberato del Mall, verso il solenne Buckingham Palace

A Palazzo Reale

L'udienza del re, cui parteciparono anche Attlee e Morrison, era fissata per le 13,45 e durò fin verso l'una e un quarto. Si svolse in uno dei salotti poco lontani dallo studio dove il Sovrano studia ogni mattina i rapporti dei governi e degli ambasciatori che gli vengono regolarmente recati nelle celebri cassette rosse. Alla colazione intima offerta dal re, con lo strappo alla consuetudine di queste visite di primi ministri (ci si limita di solito alla sola udienza), erano presenti oltre al re e alla regina anche le principesse Elisabetta e Margaret, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia, il signor Attlee con la signora, il marchese di Salisbury con la signora, il ministro Morrison, l'ambasciatore britannico a Roma Sir Victor Mallet, e persone della Corte.

Alle 3,30 del pomeriggio la conversazione riprendevano al n. 10 di Downing Street. L'atmosfera di grande cordialità che s'era creata dal mattino riprendeva immediatamente. Erano ora presenti alle conversazioni i due ambasciatori e gli esperti. Morrison, che aveva superato felicemente al mattino la sua prima prova di ministro degli esteri, sembrava avere acquistato maggiore confidenza. Adesso però — dirà più tardi scherzando a un giornalista — non approfittarvi di me perchè sono un novellino. Non fatemi licenziare subito»). Attlee aprì la conversazione del pomeriggio offrendo a De Gasperi la scelta dell'argomento. De Gasperi scelse Trieste e spiegò con franchezza e lucidità il punto di vista italiano. A lui rispose il Primo Ministro britannico, riaffermando che la Gran Bretagna continua a sostenere il punto di vista espresso dagli Occidentali nella dichiarazione del 1948, avendo sempre in animo la possibilità di una conciliazione diretta fra Italia e Jugoslavia. Il significato di questa dichiarazione è che, qualora l'Italia entrasse direttamente in negoziati con la Jugoslavia, essa potrebbe godere, nel corso delle trattative, dell'appoggio morale e dell'influenza di questa dichiarazione tripartita.

Vengono così dissipati tutti i sospetti — del resto infondatissimi — che la Gran Bretagna intendesse rimangiarsi la dichiarazione fatta qualche settimana prima delle elezioni generali italiane e viene data all'Italia una cambiale che l'Italia può scontare con l'abilità dei suoi diplomatici, equilibrata naturalmente con le esigenze della situazione internazionale. Non ci si poteva attendere dalla Gran Bretagna una dichiarazione che indebolisca la posizione del governo jugoslavo al di là di certi limiti imposti dalla sicurezza internazionale.

Dal problema di Trieste, la discussione del pomeriggio passò poi al problema degl'interessi italiani in Africa. Gl'inglesi espressero il massimo della simpatia e dichiararono di essere disposti a collaborare in ogni modo con il governo italiano per una soluzione soddisfacente. Del resto, questo problema aveva già raggiunto, dopo l'intenso lavoro diplomatico degli ultimi sei mesi, un punto molto soddisfacente. Così, dalla situazione diplomatica mondiale alla salvaguardia degli interessi italiani nei territori africani, le conversazioni londinesi erano scese dal generale al particolare.

Domani nei due incontri al Foreign Office si tratteranno problemi specifici. Una indicazione dell'importanza che vien annessa al problema della emigrazione italiana sta nel fatto che ad almeno una delle discussioni parteciperà anche il Ministro della manodopera, Aneurin Bevan.

Egli era, stasera, sorridente e pieno di buone intenzioni, al ricevimento offerto all'Ambasciata italiana. Era arrivato con un certo ritardo, perchè trattenuto in Parlamento. I Comuni hanno votato stasera su una mozione di censura dei conservatori per il fallimento di un certo stabilimento di coltura che il Governo britannico aveva impiantato nel Gambia (forse con la speranza di fornire più uova con la tessera). Questo, che i deputati britannici chiamavano stasera «il voto per i polli», aveva trattenuto alla Camera una buona metà dei quattrocentocinquanta ospiti dell'Ambasciata italiana.

Un ricevimento sfarzoso

Avevano accettato l'invito dell'ambasciatore Gallarati-Scotti quasi tutti i membri del Corpo diplomatico londinese (e si notavano l'ambasciatore sovietico, Zarubin, che si complimentò con l'Ambasciatore italiano per il magnifico ricevimento e per la eccezionale bellezza della sua ambasciata, e l'Ambasciatore jugoslavo a Londra), circa venti membri della Camera dei Lords, fra cui Strabolgi e Vansittrat, circa venti deputati laburisti, venti conservatori e dieci liberali.

Il ritardo di alcuni di questi ospiti ha dato a De Gasperi ed a Sforza la curiosa misura pratica della situazione parlamentare britannica. Si notavano nella folla di abiti borghesi alcuni alti ufficiali, fra cui l'ammiraglio Lord Fraser, il generale Brownjohn, vice capo di Stato Maggiore imperiale, e il maresciallo della RAF, Slasser. Fra le signore brillava la signora Mendoza, moglie dell'ambasciatore di Cuba, con una stola di visone azzurro invidiata dalle altre ambasciatrici.

De Gasperi e Sforza — ambedue molto soddisfatti delle conversazioni odierne — avevano dinanzi a sè probabilmente le più alte personalità che un'Ambasciata possa raccogliere a Londra. La signora Attlee precedette il marito con il figlio e la figlia.

Il tempo sembrava oggi passare troppo rapidamente. De Gasperi e Sforza, che per le esigenze di orario avevano indossato fin dal mattino la giacca nera con i pantaloni a righe di etichetta per la colazione dai sovrani, passavano al vicino albergo per mutare abiti e recarsi alle 8 e un quarto a cena dal ministro degli Esteri. Morrison, che non ha ancora ufficialmente occupato la residenza ufficiale del ministro degli Esteri, per così dire ha avuto in prestito da Bevin (uno dei suoi ospiti questa sera) la casa che fra qualche giorno sarà sua. Invitati a questo pranzo erano anche gli ambasciatori di Francia, Massigli, d'America, Gifford, il sottosegretario Wyndham, presidente della società italo-britannica, il vice-capo dell'opposizione Eden e lord Layton, una delle personalità più influenti del partito liberale.

Si può dire fin dalla prima giornata degli incontri ufficiali che l'atmosfera di amicizia e la sensazione del riconoscimento della posizione dell'Italia nel mondo oggi è un fatto compiuto. Chiunque ha trascorso a Londra alcuni anni e abbia seguito altre di queste visite può rendersi conto questa sera, soprattutto nel corso del ricevimento all'ambasciata d'Italia, dell'atmosfera sensazionalmente amichevole che circonda questi ospiti italiani. Restano ora i problemi specifici che verranno discussi domani dettagliatamente durante quattro ore di incontro (e forse un po' di più). De Gasperi e Attlee si rivedranno a colazione. Poi nel tardo pomeriggio De Gasperi e Sforza faranno visita di cortesia a Churchill e in serata saranno ricevuti a Westminster dallo speaker» del Parlamento britannico.

Riccardo Aragno

LA CONFERENZA DI PARIGI

Nessun progresso fatto malgrado la buona volontà

Le delegazioni rifiutano di pensare ad un fallimento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 marzo.

Giornata di stasi è stata questa ottava della conferenza. Non si può davvero dire che sia stato fatto il più piccolo passo innanzi; ma nemmeno indietro, rispondono i più pazienti oratori. E anche questo è vero. Dopo questa oggettiva constatazione, sarebbe veramente tedioso elencare per la enneisima volta i soliti argomenti che sono stati addotti dall'uno o dall'altro oratore nelle quattro ore e mezzo che le seduta pomeridiana ha occupate, a parte la breve pausa per il tè.

Presiedeva Jessup; il primo oratore è stato il francese Parodi, il quale ha esordito dichiarando che non avrebbe detto come Gromyko che la proposta dell'altra parte sia inaccettabile. Ma ha insistito sul concetto base che la questione tedesca va esaminata nell'insieme delle cause di tensione europea, se si vuole che la discussione sia proficua; altrimenti si avrà un seguito di recriminazioni e di accuse senza alcun progresso utile.

L'inglese Davies si è associato a Parodi, riaffermando di non volere per nulla escludere la trattazione di alcun problema a cui i sovietici tengano e di volere evitare anzitutto di far fallire la conferenza dei quattro ministri degli esteri. Ha anche rivolto a Gromyko in tono conciliante l'invito a presentare quanti emendamenti crederà opportuni se la formula suggerita dagli occidentali non lo soddisfacesse.

Gromyko, rispondendo, ha insistito alla sua volta sulla bontà delle nuove diciture proposte da lui, ritoccando il proprio ordine del giorno e polemizzando in detto che la angoscia dei popoli sia causata dalla politica sovietica, la quale vuole la pace, tant'è vero che ogni propaganda bellica è vietata nell'Unione Sovietica; all'opposto, le minacce all'indipendenza dell'Europa vengono da chi forma blocchi, come il blocco nordatlantico. Anch'egli ha riaffermato il desiderio di giungere a risultati positivi.

Sempre intonandosi a quest'augurio Jessup ha consigliato di lasciare da parte per ora le sottili questioni di terminologia, concernenti i punti sui quali, grosso modo, una intesa sostanziale sembra già delinearsi, per passare ad altre questioni, sulle quali il divario tra i punti di vista è ancora assai grande.

Alle insistenze di Gromyko perchè gli altri dichiarino se accettano o non la nuova formula proposta ieri da lui, Jessup ha risposto in fine di seduta chiedendo tempo per poterla studiare tranquillamente al lume delle spiegazioni di Gromyko, il quale alla sua volta aveva detto che il testo dell'ordine del giorno quale è stato formulato da lui non esclude l'esame di alcuna questione europea.

Riassumendo: minuziose discussioni su vocaboli e sulla loro traduzione nelle varie lingue, nessun progresso concreto, ma dichiarazioni concordi di voler cercare un accordo finale. Ciò significa che tutte le delegazioni si rifiutano di pensare ad un fallimento della conferenza.

Si è detto che Morrison, appena preso le redini del Foreign Office, conferendo con Davies, avrebbe consigliato di non impuntarsi su particolari di forma, pur di non compromettere la riunione dei quattro grandi.

Non sappiamo se ciò sia esatto. Ad ogni modo gli effetti appariscenti di una direttiva siffatta non si sono invero manifestati finora. Lo scontro decisivo fra le opposte concezioni degli occidentali e del delegato sovietico è ancora di là da venire. E allora soltanto si potrà apprezzare fino a quali sacrifici possa portare la volontà di conciliazione. Quella di oggi è stata un'altra battuta di aspetto.

Luigi Emery

Approvato l'invio delle 4 divisioni in Europa

Il governo deciso a perseguire il suo piano - Repubblicani favorevoli a Truman - Il contributo italiano nei giudizi della stampa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 marzo.

La battaglia parlamentare per l'invio delle truppe americane in Europa, ripresa oggi in seno alle Commissioni riunite del Senato, si è conclusa colla riconferma della contraddittoria situazione determinatasi la settimana scorsa: vittoria governativa per la assegnazione, immediata e senza condizioni politiche o tecniche, di quattro divisioni americane all'Esercito internazionale; mezza vittoria della opposizione sul principio della preventiva approvazione del Congresso per ogni futuro invio di contingenti addizionali di truppe.

L'azione dei leaders democratici e la salutare resipiscenza di autorevoli senatori repubblicani «internazionalisti» come Lodge e Smith (membri del gruppo parlamentare che ha chiesto la revisione del Trattato di Pace coll'Italia), hanno permesso però una limitata chiarificazione della imbrogliata questione. Così come stanno oggi le cose, restano stabiliti i seguenti punti: 1) Il Governo è autorizzato ad assegnare subito per servizio oltremare le quattro divisioni richieste dal generale Eisenhower nella sua deposizione davanti al Senato del 1° febbraio scorso; 2) il Governo è dispensato inoltre dal fissare un rapporto proporzionale fisso fra il numero di unità che saranno organizzate dagli alleati europei e quelle messe a disposizione dagli americani; 3) per quanto riguarda successivi invii di truppe, ulteriori dibattiti parlamentari in Senato e nella Camera dovranno decidere fra le seguenti due risoluzioni, oggi adottate congiuntamente dalle Commissioni: a) l'invio di truppe dovrà essere preventivamente discusso solo dalle apposite Commissioni del Senato, che si limiteranno ad esprimere al Presidente il loro «parere»; b) oppure ambedue i rami del Parlamento dovranno discutere una specifica risoluzione governativa, comune pel Senato e per la Camera, ed avente forza di legge. Solo dopo aver ottenuto le due approvazioni, il Presidente potrà ordinare l'invio all'estero di nuove divisioni.

La prima risoluzione pone alla Presidenza solo l'obbligo morale di consultare il Senato; colla seconda viene invece introdotto un principio nuovo che contrasta colla Costituzione ora vigente, la quale accorda al Presidente — che è anche comandante in capo delle Forze Armate — il diritto di disporre delle truppe in caso di emergenza ufficialmente dichiarata. La dichiarazione di emergenza nazionale venne approvata dai due rami del Congresso quattro mesi fa.

L'inizio della nuova discussione comincerà giovedì.

Dopo la conferenza radiotelefonica avuta ieri sera da Truman con i cinque maggiori esponenti parlamentari del partito, tutto indica che il Presidente è deciso a ricorrere anche al diritto di veto per far passare il programma governativo. Occorrerà allora un voto a maggioranza di due terzi di ambedue i rami del Parlamento per passar sopra al veto presidenziale.

I «leaders» parlamentari sono impegnati questa sera in concitate consultazioni. La crisi sulla questione del riarmo e della partecipazione americana alla difesa della Europa ha provocato una frattura anche nelle file repubblicane. Molti considerano eccessivo l'isolazionismo di Hoover e anche oggi almeno quattro repubblicani hanno votato per il programma governativo. Esiste così la possibilità che in sede di discussione pubblica il movimento filogovernativo si consolidi. Comunque, per il momento, la questione principale, quella dell'invio in Europa di quattro divisioni di indeterminata consistenza numerica (cosa che fa prevedere che si tratterà di unità molto numerose e potenti) si è risolta con la piena vittoria del Governo e come ha dichiarato il senatore Connallyin «un concreto aiuto agli sforzi del generale Eisenhower e dei nostri alleati europei».

L'apprezzamento che di questi sforzi si comincia a fare, è confermato sempre con maggior frequenza. Ieri il corrispondente da Parigi del *Times*, Cyrus Sulzberger, scriveva che Eisenhower adduce come prova del rinnovato spirito di resistenza europea il fatto che l'Italia sta organizzando «dodici ottime divisioni», alcchè la intera organizzazione difensiva europea ne risulta rafforzata, dato che «le truppe italiane sono pienamente consapevoli della missione-chiave che viene loro affidata nell'interesse del loro Paese e dell'Europa».

Questi giudizi contribuiscono ad effettuare quella generale revisione del contributo italiano ed europeo alla difesa comune che è una delle condizioni principali perchè il Congresso degli Stati Uniti discuta con maggiore comprensione il programma governativo per rendere impossibile l'aggressione, ma rendere possibile invece l'inizio, in condizioni di parità, di negoziati colla Russia.

Gino Tomajuoli

Chiusa la crisi olandese che durava da 7 settimane

L'Aja, 13 marzo

La crisi olandese, che durava ormai da 7 settimane, ha avuto termine questa sera, quando i quattro partiti interessati nel nuovo governo di coalizione, hanno accettato la nuova formazione governativa.

L'accordo è stato perfezionato con l'adesione del partito della libertà e della democrazia, che ha aderito per ultimo alla lista dei ministri proposti dal dottor Carl Romme, leader del partito cattolico.

Com'è noto il partito cattolico e quello laburista e quello cristiano storico avevano già accettato. Un comunicato precisa che il dottor Carl Romme riferirà sulla situazione alla regina questa sera al palazzo reale di Soestdijk. A quanto pare il nuovo gabinetto comprende, in maggioranza, ministri che già facevano parte del gabinetto precedente.

Dimostrazione a Tripoli di protesta contro il Governo

Tripoli, 13 marzo.

I randelli degli agenti di polizia in assetto di guerra sono entrati oggi in azione per disperdere gruppi di giovani che avevano inscenato dimostrazioni di protesta contro il nuovo governo della Tripolitania. Sono stati operati anche alcuni arresti. I dimostranti sono stati imbottigliati in un'angusta strada da due reparti di agenti che, con i manganelli, ne hanno feriti diversi. I dimostranti hanno reagito con il lancio di sassi, ma nessun agente è rimasto ferito.

Attlee e De Gasperi tra Sforza e Morrison conversano con aria lieta (Telefoto)

I partiti in fermento per le prospettive della crisi

Consultazioni tra gli esponenti d. c. - I liberali contro il ritorno al governo? - Saragat prevede il 90% dei voti a favore dell'accordo col PSU - Un gesto dell'on. Simonini di "lealismo" a De Gasperi

Roma, 13 marzo.

Cinque partiti in fermento per le prospettive della crisi e le vicende dell'unificazione: democrazia cristiana, repubblicani, liberali, socialisti del P.S.L.I. e socialisti del P.S.U. Tra gli esponenti della D. C. continuano e si intensificano consultazioni, ma non è ancora stato convocato il consiglio nazionale nè si ha conferma della notizia che verrebbe anticipato. Anzi Gonella ha fatto intendere che il consiglio sarà adunato dopo il congresso del P.S.L.I., col ragionevole proposito di esaminare una situazione concretamente definita. Le prospettive, in ogni modo, sembrano queste: nel prender atto del bilancio di un anno di segretariato Gonella (fu eletto l'anno scorso, nel mese di aprile) un forte gruppo di centristi, che sono definiti i fedelissimi dell'attuale segretario, svolgerà un'opera di mediazione per evitare che gli intransigenti dossettiani si scontrino con troppa vivacità sia col «vespisti» (cioè i gronchiani) e sia con i seguaci di Piccioni. In altri termini, se nel partito già esistevano due destre (quella di Corsanego e quella di De Martino) e due sinistre (quella di Gronchi e quella di Dossetti) ora si stanno delineando due centri: quello di Piccioni e quello dei gonelliani.

In queste condizioni ogni questione si rende ancora più complicata, ma proprio in queste condizioni si moltiplicano per De Gasperi le possibilità di manovra. Quanto agli altri partiti, tutto si svolge ancora con la maggiore circospezione, ma i più riservati fra tutti si mostrano comunque i repubblicani, il cui giornale, fino ad ora oltremodo silenzioso sugli sviluppi della vicenda, probabilmente interverrà a suo tempo per ribadire il principio — già altre volte enunciato — che il P.R.I., non accetterebbe mai uno spostamento del Governo a destra: non ammette, cioè, concessioni di sorta sul programma del Governo allo scopo di ottenere l'eventuale reingresso dei liberali.

I liberali dal canto loro non hanno fino adesso dato prova di aspirare al ritorno: gli anticollaborazionisti sembrano anzi sempre abbastanza forti, lo stesso segretario del partito Villabruna ne condividerebbe le idee ed è stato notato che egli ha assistito al discorso pronunciato a Torino domenica scorsa dall'on. Cocco Ortu, anticollaborazionista di antica data, il quale sostiene che una alleanza fra un gruppo parlamentare che conta 304 deputati ed uno che ne ha dieci non ha senso.

Collaborazionisti ed anticollaborazionisti si fronteggiano anche nel P.S.L.I., ma secondo l'on. Saragat la sproporzione delle forze rispettive sarebbe notevolissima: egli prevede infatti che il 2 aprile, a conclusione del congresso del partito, l'accordo di unificazione con il P.S.U. ed in conseguenza l'uscita dal Governo, saranno approvati con non meno del 90 per cento dei voti.

La direzione è stata convocata per martedì prossimo, 20 marzo, e come è stato detto potrebbe anche anticipare con una propria decisione massima le conclusioni del congresso. In ogni modo, in un caso o nell'altro, i risultati sembrano fin da ora scontati. I collaborazionisti svolgono la loro campagna con relativa prudenza, e questa non attraverso i fogli dell'agenzia ufficiosa *Italia* hanno tentato un cauto sondaggio: «L'orientamento più ragionevole — scrive difatti la agenzia con l'aria di voler dare un consiglio a Saragat — apparirebbe quello di aspettare le non lontane indicazioni che potranno venire dalle elezioni amministrative, dalle quali si potrà desumere se il corpo elettorale considera o no ancora valida la formula del 18 aprile».

Conduce la campagna collaborazionista il ministro Simonini, che oggi ha avuto due manifestazioni significative. Innanzi tutto ha inviato a De Gasperi un telegramma per attestargli il proprio lealismo: «Iniziandosi importanti conversazioni desidero inviare a te ed al collega Sforza, interpreti della difesa degli interessi e delle aspirazioni di pace del nostro popolo, i migliori auguri». Il telegramma è già significativo di per sè, ma il Ministro della Marina mercantile ha aggiunto al messaggio una dichiarazione per l'*Ansa* nella quale si dice sostanzialmente che l'ora dell'unificazione, a suo giudizio, non è ancora giunta: «Sono convinto — ha concluso difatti parlando al redattore dell'agenzia — che un movimento socialista democratico qualificato ed efficiente si possa ottenere più che per la via dell'intesa fra i cosiddetti esecutivi, con una intensa ed intelligente azione di propaganda e di proselitismo e di realizzazioni concrete. E' questa la via più lunga e la più faticosa, ma è anche quella che sicuramente può portare al risultato».

Collaborazionista è pure Ivan Matteo Lombardo, e sul suo conto infatti era stata diffusa la notizia che egli si apprestasse a fondare un partito radicalsocialista, del quale sarebbero state gettate le basi in una riunione tenutasi a Milano sotto la sua presidenza. Lombardo tuttavia si è affrettato a smentire nettamente la notizia.

Del fermento sembra serpeggiare anche nel P.S.U. Non tutti sembrano soddisfatti del compromesso raggiunto con il P.S.L.I., ed in modo preciso si dichiara che le federazioni del P.S.U. di Roma, Firenze, Treviso e Trento si sarebbero pronunciate contro i termini dell'accordo, giudicato troppo favorevole al P.S.L.I. Più precise notizie su questa frenda antiunificatrice per il momento tuttavia non è ancora possibile ottenere.

v. g.

Un altro ordigno a Roma all'ambasciata jugoslava

Misteriose telefonate alla polizia ed ai giornali - Rafforzato il servizio di vigilanza - Le indagini orientate negli ambienti neofascisti

Roma, 13 marzo.

Alcune misteriose telefonate fatte ai giornali e alla Polizia annunciavano stamani che una bomba si trovava nel giardino della Legazione jugoslava, in via Monti Parioli. Si completava così il quadro degli attentati dinamitardi iniziatosi la scorsa notte alle 0,18 con l'esplosione della bomba-carta a Palazzo Chigi e continuato con quella avvenuta nel giardino di Palazzo Margherita, sede dell'Ambasciata americana a Roma. Si tratta infatti, almeno secondo i risultati delle prime indagini, di un medesimo piano studiato e messo in atto da elementi fanatici, come stanno a dimostrare i due cartelli, scritti a matita e in stampatello, rinvenuti nelle immediate vicinanze del ministero degli Esteri: «Mentre il governo della rinuncia barattia l'italianità di Trieste per una livrea da servi, i fascisti rivendicano l'onore dell'Italia di Mussolini».

Messi sull'avviso dalle ignote telefonate, i carabinieri del quartiere Flaminio si recavano immediatamente alla Legazione jugoslava, ma un primo sopraluogo dava esito negativo. Solo verso le ore 13, durante una seconda ispezione, essi rinvenivano, semisepolta dalle piante, una bomba-carta. La miccia al fulminocotone si era fortunatamente spenta prima di provocare l'esplosione.

Il questore, dott. Polito dirige personalmente le indagini. E' stato rafforzato il servizio di vigilanza alle Ambasciate, ai ministeri ed anche alla abitazione del conte Sforza, in via Lineo. Sui risultati raggiunti finora ad ora nel corso delle indagini le autorità mantengono il più assoluto riserbo, si sa soltanto che esse si sono orientate verso gli ambienti neofascisti, ed in particolar modo verso quella «legione nera», come erano firmati i due cartelli di cui abbiamo fatto cenno più sopra, e della quale farebbero parte un gruppo di giovani appartenenti ad una organizzazione clandestina che si fa chiamare F.A.R. (fasci di azione rivoluzionaria), già nota alla Polizia per attentati del genere.

Le quattordici persone che si trovavano nei pressi di Palazzo Chigi e di Palazzo Margherita al momento delle esplosioni e che erano state fermate sono state rilasciate nella mattinata stessa non essendo emerso nulla a loro carico. Due di esse, che si trovavano a passare dinanzi all'Ambasciata americana, in via Veneto, hanno affermato di avere veduto due giovani, dall'apparente età di diciott'anni, mentre fuggivano pochi attimi prima del fragoroso scoppio verso Porta Pinciana.

Come si ricorderà i due attentati sono avvenuti a un'ora di distanza l'uno dall'altro: la prima è avvenuta infatti alle ore 0,18 su una finestra al piano terreno di Palazzo Chigi, dalla parte che guarda verso il vicolo dello Sdrucciolo che conduce dall'ingresso laterale di Montecitorio a corso Umberto; la seconda alle 1,12 nel giardino dell'Ambasciata americana. Gli attentatori avrebbero avuto quindi il tempo di portarsi in ambedue i luoghi quindi invitato le popolazioni sovietiche a scrivere sui muri delle fabbriche, delle scuole e delle fattorie collettive le tre lettere «N T S» che significano «morte ai tiranni».

(Reuter)

Una radio clandestina invita i russi alla rivolta

Londra, 13 marzo.

Una stazione radio clandestina che si fa chiamare «Radio Russia Libera», sentita oggi per la prima volta, ha invitato il popolo dell'Unione Sovietica a ribellarsi contro il dominio bolscevico. L'emittente, che lanciava il suo appello prima in lingua russa e quindi in ucraino, era molto disturbata ed a volte coperta da interferenze di un'altra stazione che si suppone sovietica. L'invito alla rivolta era dato da un «Comitato rivoluzionario russo».

Il «comitato» dava istruzioni a tutti coloro che si oppongono all'oppressione bolscevica di unirsi per costituire una organizzazione per rovesciare il governo sovietico. La radio ha detto fra l'altro che «il regime bolscevico è ormai barcollante» e che «gli amanti della libertà» devono agire con sollecitudine, ma stare attenti. L'emittente ha

Le proposte sui fitti all'esame della Camera

La tesi delle sinistre contro i recenti aumenti - L'on. Monterisi (d. c.) chiede sia incrementata la costruzione di case popolari

Roma, 13 marzo.

Proroga condizionata del divieto di sfratto proposta di legge *Rocchetti* (d.c.) e rinvio di un anno dell'aumento dei canoni di affitto già in vigore dal primo dell'anno proposta di legge *Matteucci* (p.s.i.), prese in esame la scorsa settimana e poi sommerse da altro lavoro più urgente, sono tornate oggi all'attenzione della Camera.

I comunisti *La Rocca* e *Bianco* e il fusionista *Lizzadri* hanno parlato all'inizio della seduta pomeridiana in favore della tesi del loro compagno. L'on. *La Rocca* ha dichiarato che la sua parte politica è sempre disposta ad esaminare ed approvare una proposta di legge che permetta la esclusione degli inquilini abbienti dai benefici della proroga dei contratti e del blocco dei fitti; ma intanto la assemblea dovrebbe approvare la legge *Matteucci* che favorisce gli inquilini poveri già oberati dall'aumentato costo della vita.

Lizzadri ha ribadito le stesse cose ed ha aggiunto che il rinvio degli aumenti si rende necessario anche perchè la crisi degli alloggi è in complesso peggiore da quando fu approvata la legge sui fitti nel marzo del 1950. L'on. *Bianco* ha impostato il suo discorso sulla immoralità delle costruzioni di abitazioni di lusso e di locali di divertimento a scapito della edilizia popolare. Il successivo oratore, l'on. *Monterisi* (d. c.), è stato anch'egli del parere che si debba dare incremento alla costruzione di case di tipo popolare, unica via concreta che può alleviare il disagio degli inquilini poveri assai più che non una provvisoria proroga dell'aumento dei pigioni.

A questo punto l'iniziativa è stata ripresa dall'estrema sinistra e l'on. *Marisa Cinciari Rodano* (p.c.i.) ha sostenuto la estensione della proroga del divieto di sfratto anche ai locali adibiti ad uso professionale, artigiano e commerciale, mentre l'on. *Geraci* (p.s.i.), sempre in tema di sfratti, ha insistito perchè il beneficio della legge di proroga venga esteso a tutti i comuni, senza le limitazioni proposte dall'on. *Rocchetti*, poichè ovunque il problema è grave.

Nella seduta antimeridiana la Camera aveva svolto una serie di interrogazioni e di interpellanze.

Come avverrà l'elezione dei Consigli provinciali

Roma, 13 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera la legge che fissa le norme per l'elezione dei Consigli provinciali. Premesso che ogni provincia avrà un Consiglio provinciale ed una Giunta provinciale, si stabilisce che il Consiglio provinciale è composto di 45 membri nelle province con popolazione residente superiore a 1.400.000 abitanti; di 36 membri nelle province con popolazione residente superiore a 700 mila abitanti; di 30 membri nelle province con popolazione residente superiore a 300 mila abitanti; di 20 membri nelle altre province.

La Giunta provinciale è composta dal presidente e da un numero di assessori effettivi che varia, a seconda della popolazione, da quattro ad otto e da due supplenti. Il Consiglio provinciale dura in carica quattro anni. Il presidente della Giunta è eletto a suffragio universale. Gli assessori dal Consiglio provinciale nel proprio seno.

Pella sta ultimando il bilancio economico

Roma, 13 marzo.

Il ministro del Tesoro on. Pella, rientrato stamane da Parigi, si è accinto ad ultimare la «relazione generale 1950» che presenterà alle Camere entro il mese. Tale relazione sarà quest'anno molto più completa ed elaborata di quella che Pella stesso presentò per il 1949. Il ministro Pella, difatti, per tracciare i limiti e lo schema della relazione si servirà anche di un comitato di studiosi di problemi economici. Il «bilancio economico» del Paese sarà dunque particolarmente ampio ed elaborato

CRONACA CITTADINA

MIGLIORAMENTI RICHIESTI PER LE FERROVIE DEL PIEMONTE

Mezzo miliardo all'anno risparmiato elettrificando la linea Torino-Milano

Superiorità della corrente continua sulla trifase: con la prima si ottiene la velocità di 200 km. all'ora, con l'altra si raggiungono appena i 100

Nella riunione svoltasi alcuni giorni addietro per l'esame dei problemi ferroviari del Piemonte, è stato assai lamentata la persistente lentezza delle comunicazioni, notandosi, a titolo di esempio, che i treni più veloci da Torino a Roma impiegano 8 ore e 35 minuti con una media di 78 chilometri all'ora, mentre quelli da Milano a Roma richiedono due ore di meno con una media oraria di 94 chilometri.

A questo proposito il direttore generale delle ferrovie, ing. Di Raimondo, ha ricordato che la trazione elettrica trifase applicata al principio del secolo nella zona ligure-piemontese diede al mondo l'esempio di un grande progresso nella tecnica dei trasporti ferroviari, fu in seguito superata da sistemi più moderni e redditizi. In Italia, dopo ripetute prove, si è adottato il sistema a corrente continua a 3000 volti che ha, rispetto al precedente, una attrezzatura più semplice ed un elevato rendimento; consente inoltre di raggiungere fino a 150 chilometri di velocità oraria, mentre col sistema trifase non si possono superare i 120 chilometri-ora e sono consentite soltanto determinate velocità rigidamente stabilite che non sempre si adattano alle condizioni della linea da percorrere.

Attualmente dei 18.500 chilometri delle ferrovie statali, 4190 sono elettrificati a corrente continua ed altri sono in corso di elettrificazione; 1500 chilometri, in gran parte compresi nella regione piemontese, sono invece ancora a sistema trifase, formando una specie di zona di isolamento nel complesso della rete.

Il sistema a corrente continua è stato già esteso dal Sud fino alla stazione di Genova Brignole. E' inoltre preannunciata l'applicazione dello stesso sistema da Milano alla stazione di Torino Porta Susa, che importerà non meno di 6 miliardi di lire oltre la spesa per il nuovo materiale di trazione a corrente continua, in modo da realizzare il risparmio di circa 40.000 tonn. di carbone all'anno (non meno di mezzo miliardo di lire) in aggiunta ai vantaggi della soppressione della trazione a vapore sulla grande arteria che collega i due maggiori centri industriali della Nazione.

Affinchè Torino non resti sempre più chiuso nel suo cerchio di mezzi arretrati, occorrerà naturalmente la trasformazione a corrente continua di tutte le linee ancora attrezzate a sistema trifase. La spesa, che ascenderà ad alcune decine di miliardi, graduata in diversi anni secondo le esigenze della costruzione, sarà d'altronde anche giustificata dalla non lontana necessità di rinnovare i vecchi locomotori trifasi, che contano ormai 30 e più anni di vita.

Non è però soltanto degli inconvenienti del vecchio sistema di trazione elettrica che derivano le lamentate lentezze delle comunicazioni piemontesi; molte altre deficienze vi concorrono, alle quali è necessario porre riparo.

Ricordiamo, tra le più urgenti, la sistemazione dei binari di arrivo e partenza treni alla stazione di Porta Nuova, il loro collegamento e la quadruplicazione dei binari da Torino a Trofarello; il completo risezionamento delle linee principali; una maggiore estensione dei servizi di automotrici ove non sia giustificata la elettrificazione; la ricostruzione ed il completamento del doppio binario da Carmagnola a Savona; il raccordo della linea di Milano con quella di Aosta in modo da eliminare la manovra di regresso a Chivasso per i treni che da Torino vanno verso Aosta o ne ritornano; la costruzione di un nuovo traforo succursale alla galleria del Frejus.

Nè parranno eccessive, a confronto di quello che si è fatto altrove, le richieste del Piemonte, data la necessità che le ferrovie, come ha detto l'ing. Di Raimondo, «si adeguino ai progressi ed alle innovazioni della moderna tecnica per l'assolvimento dei loro compiti, i quali sono non solo di natura economica, ma anche, e forse soprattutto, di natura politica e sociale».

e. e.

Oggi entrano in sciopero gli studenti universitari

In seguito all'approvazione da parte della Camera del progetto di legge Ermini-Marchesi per l'aumento delle tasse universitarie, il comitato di agitazione degli universitari torinesi conferma per oggi e per domani lo sciopero di protesta degli studenti che di conseguenza disertеranno le lezioni. Lo sciopero, avverte il comitato, non è rivolto contro le AUTORITÀ Accademiche e non ha intenti politici in quanto si propone unicamente di ottenere la sospensione degli aumenti.

Oggi pioggia

domani sole

Il pubblico rimane colpito talvolta dagli aspetti esteriori del tempo, che è, come si suol dire spesso, bizzarro. Questa volta gli osservatori sono impressionati dal fatto che a giorni di sereno succedono giorni di pioggia insistente. Da che è prodotta questa vicenda? Si tratta — risponde l'Ufficio Meteorologico — di un susseguirsi quasi continuo di fronti secondari «caldi», che portano pioggia; ma, tra l'uno e l'altro, lasciano anche trasparire il sole. Questi fronti si susseguono a distanza di 600 Km. l'uno dall'altro, e a una velocità media di 30-40 Km. all'ora. Oggi dovrebbe esserci — speriamo — uno spiraglio di sole. Ma il tempo migliorerà con ritmo più sicuro verso la fine della settimana. E forse avremo una Domenica delle Palme col sole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 6,4; minima 5,5; media 6. Umidità 87%; pressione 732,4. Calma di vento. Cielo coperto. Precipitazioni mm. 7,4. — Previsioni: Cielo coperto con piogge nella mattinata. Venti moderati settentrionali. Temperatura media in lieve aumento.

Il biglietto che ha vinto 40 milioni è stato a Torino soltanto di passaggio

Il Manoff lo ha rimesso la settimana scorsa all'Intendenza di Napoli con un blocco di biglietti invenduti - Ora è in possesso della Soc. Villa Glori-Agnano

Non ostante l'annuncio, dato dall'ANSA, che i 40 milioni della lotteria Italia erano stati vinti dalla Società Villa Glori-Agnano, molta perplessità regnava ieri a Torino in seguito alle dichiarazioni del dott. Christo Manoff. Costui sostenava che il biglietto vincente era tra quelli da lui trattenuti in proprio e tale affermazione veniva ad essere implicitamente confermata da un funzionario dell'Intendenza il quale asseriva che effettivamente al Manoff era stato consegnato per la vendita un blocco che comprendeva il biglietto E 76327.

Di conseguenza abbiamo voluto attingere a Roma informazioni dirette. Il nostro corrispondente dalla capitale ci telefona che ogni dubbio sulla vincita dei 40 milioni della Lotteria Italia è ormai chiarito. Risulta infatti che il biglietto E 76327 è in possesso della Società Villa Glori-Agnano che nell'immediata vigilia della grande corsa lo comprò insieme con 47.500 biglietti allo scopo di raggiungere il minimo di incasso fissato dal Ministero delle Finanze allorchè la gestione della lotteria venne affidata alla suddetta società.

E' ben vero che il biglietto in questione fino a pochi giorni or sono era nelle mani del concessionario torinese Christo Manoff; ma è altrettanto vero che questi la settimana scorsa lo restituì all'Intendenza di Finanza di Napoli con un blocco di biglietti rimasti invenduti.

A maggior chiarimento la società «Villa Glori-Agnano» ha precisato che quando assunse l'appalto della lotteria si impegnò a vendere un milione e duecentomila biglietti. Sabato scorso vicevenne ne risultarono venduti solo un milione 152.500 e pertanto la cifra fu raggiunta mediante l'acquisto di 47.500 biglietti da parte della società la quale ne affidò la custodia all'Intendenza di Finanza di Napoli i cui funzionari ancora oggi hanno confermato che il biglietto E 76327 si trova in loro possesso. Come è noto la società Villa Glori-Agnano ha deciso di destinare la somma vinta (detratta naturalmente le spese per l'acquisto dei 47.500 biglietti) ad opere di beneficenza a Napoli.

Scoperta di armi in un rifugio antiaereo

In un rifugio antiaereo di corso Moncalieri, agenti della squadra politica della Questura hanno sequestrato la scorsa notte il seguente materiale: 8 sten con relativi caricatori completi di cartucce; 5 moschetti; 4 mitra con 10 caricatori; 5 pistole; 32 bombe a mano; 2500 cartucce per mitragliatrice; 2500 cartucce Mauser; 4 cassette porta munizioni. Il tutto era abilmente nascosto ed in buono stato di conservazione.

La discussione sul prezzo del tram

Il Consiglio respinge l'aumento delle tariffe

La seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco, si apre con una breve discussione sui progetti per il collegamento stradale Torino-Savona: si tratta di cose molto vaghe, di soluzioni di là da venire. Altre deliberazioni di non maggiore importanza suscitano invece lunghi e complicati dibattiti, con l'intervento di molti consiglieri.

Trascorre in questa calma oltre un'ora e mezzo, e finalmente si discute il problema dell'aumento del 10 per cento sui tesserini tranviari. L'A.T.M. lo propone dovendo far fronte a nuovi improvvisi oneri (95 milioni) per il passaggio a ruolo di 500 dipendenti. Il Consiglio comunale discute il provvedimento col quale la Giunta ha respinto la richiesta perchè ha rilevato qualche incertezza nella motivazione dell'aumento così com'è stata presentata dal commissario dell'A.T.M. In sostanza, la amministrazione pensa che sarebbe bene rimandare tutto al futuro, quando altri oneri sorgeranno (rivalutazioni salariali)

L'avv. Chiarioni approva il provvedimento dell'A.T.M., sostenendo che dinanzi alle difficoltà finanziarie sorte di recente si debbono colpire dapprima quelli che ora godono di privilegi (cioè appunto chi usufruisce dei tesserini a due o a quattro corse). Di parere opposto è il cons. Bulotto, segretario della Fiom, il quale afferma che questo aumento inciderebbe in misura non indifferente sul tenore di vita dei lavoratori. Sarebbe bene studiare con maggior calma il problema per trovare una soluzione che non danneggi quelli che meno possono pagare.

La decisione del commissario è considerata troppo semplicistica dal cons. P. L. Passoni. Occorrerà — egli ritiene — attendere gli sviluppi della gestione dell'A.T.M. e vedere se si verificherà quell'incremento che la stessa direzione dà per probabile.

Opinioni contrastanti esprimono i cons. Canova, Castagno e Ollivero. Quest'ultimo è disposto a concordare con l'atteggiamento della Giunta a patto però che si propongano soluzioni concrete per fronteggiare i deficit attuali e quelli futuri.

L'ass. Passoni (che sostituisce l'avv. Guglielminetti nuovamente indisposto) parla dell'aumento del traffico, già avvenuto nella misura del 3,50 per cento. Perchè non tenerne conto? La Giunta pensa che occorre attendere i nuovi oneri prima di ritoccare le tariffe.

Per dichiarazioni di voto a nome del gruppo democristiano, l'avv. Peyron annuncia la astensione. Messo ai voti, il documento dell'amministrazione comunale è approvato da 33 consiglieri; 8 si astengono, Due democristiani (i sindacalisti) votano a favore.

Sulla partecipazione del Comune alla costituzione del centro sperimentale di meccanica agraria si odono soltanto pareri favorevoli. I cons. Peyron, Ollivero, Chiarioni e l'ass. Migliardi chiariscono gli scopi dell'istituzione e la parte che in esso il Comune vuol sostenere. Il Consiglio approva alla unanimità.

Premi Città di Torino per le arti figurative

Il Comune ha deciso di istituire i «Premi Città di Torino» per le arti figurative, per un valore complessivo di due milioni. Ogni due anni, a partire dal 1951, sarà bandito un concorso, che per intanto è abbinato alle mostre periodiche della Società promotrice delle Belle Arti. Tutti gli artisti (pittori, scultori, incisori) invitati o ammessi ad esporre a quelle mostre concorrono ai premi, così distribuiti: primo premio per la pittura 500 mila lire; primo premio per la scultura 500 mila lire; primo premio per l'incisione 100 mila lire. Seguono altri premi minori.

La sede dell'E.N.P.I. di Torino (Ente nazionale prevenzione infortuni) è stata visitata ieri dal signor D. Masden, alto dirigente del Ministero del lavoro britannico, che si è compiaciuto dell'efficienza dei servizi dell'Ente per diminuire il numero e l'entità degli infortuni e delle malattie del lavoro.

Con una trave che serve da ariete sfondano di notte una tabaccheria

I colpi risvegliano i casigliani - Raccolto il bottino i ladri fuggono Il capo-banda arrestato a Porta Palazzo con un salame in mano

La notte dal 3 al 4 marzo i rari passanti che rincasavano nel paese di Bricherasio notavano con stupore tre strani tipi, sconosciuti, [illegible] vestiti, con berretto flosclo calato sugli occhi, che avanzavano lentamente, reggendo, insieme, un grosso trave. Lo stupore li per lì era forte. I tre camminavano in silenzio, [illegible] per lo sforzo. Ma poi tutti pensavano che gli stravaganti individui fossero dipendenti di una ditta di costruzioni impegnata in qualche lavoro urgente: tanto urgente da richiedere un'attività notturna. Comunque nessuno approfondiva la faccenda.

I tre con il trave, intanto, arrivavano dinanzi allo stabile dove ha sede il negozio di tabaccheria-alimentari del signor Michele Scidone; rinculavano di una decina di metri in modo tale da prendere una ragguardevole rincorsa: indi si slanciavano avanti d'impeto, in direzione della porta della bottega; e come gli antichi guerrieri picchiavano con l'ariete sui muri delle fortezze nemiche, così i tre davano all'uscio una tremenda botta. La porta si sfasciava e ricadeva nell'interno, divelta addirittura dai cardini. Il trucasso era spaventevole e gli inquilini, primo il signor Scidone, si destavano impressionati. Ma prima che ci si potesse rendere conto di quel che era accaduto, gli audaci lestofanti s'impossessavano di salami, saponi, scatole di alimentari e sigarette, per un ingente valore: e sparivano nella notte, dandosi alla campagna. I carabinieri, accorsi sul posto, iniziavano una battuta, ma senza esito: dovevano accontentarsi di sequestrare il trave demolitore e di inviare a tutte le sezioni dell'Arma e della polizia fonogrammi segnalanti il furto veramente eccezionale.

Alcuni giorni or sono un sottufficiale della Mobile incontrava a Porta Palazzo, dove abita, il quarantaduenne Gaetano Tamagnone fu Antonio, ben conosciuto negli ambienti della Questura. Il Tamagnone aveva un lungo salame in mano.

— L'ho comperato proprio un'ora fa... per carità, signor maresciallo, non pensi che io mi sia ridotto a rubar salami...

Ma il giorno dopo lo incontrava con un prosciutto e ieri con saponi e sigarette. Insospettito lo traduceva alla Mobile. Sottoposto a stringente interrogatorio, il Tamagnone (che è uscito due mesi fa dal carcere per furto) finiva, dopo molte tergiversazioni, col confessare: era stato proprio lui — con l'aiuto di due compari, suoi amici — a perpetrare il furto di Bricherasio. In casa gli è stata trovata altra refurtiva (che egli andava a rivendere ogni giorno a Porta Palazzo). I due complici, già identificati, sono attivamente ricercati dalla Mobile.

Una professoressa assolta dall'accusa di lesioni

La professoressa Annunziata Sala in Bordo, insegnante in un noto istituto cittadino, è stata assolta in istruttoria dall'accusa di lesioni in danno della propria cameriera Francesca Camusso di 30 anni. La signora, che era assistita dall'avv. Baravalle, aveva dichiarato di aver prestato assistenza alla domestica colta da una crisi isterica. Questa invece aveva denunciato di essere stata percossa.

Arringhe dei difensori nel processo Traverso-Allodi

Nell'udienza di ieri al Tribunale Militare per il processo contro il cap. Traverso, il ten. Allodi e il sergente Cannariato, sono cominciate le arringhe dei numerosi difensori. Ha parlato per primo l'avv. Emilio Benelli chiedendo l'assoluzione con formula ampia per il Cannariato. Successivamente l'avv. Maccari ha parlato a difesa dell'Allodi Stamane parlerà l'avv. Barberi, e venerdì gli avv. Arento e Dagasso. La sentenza è quindi prevista per sabato o lunedì.

Le impronte digitali han denunciato il ladro

Un ladro, smascherato dalle impronte digitali lasciate sul vetro della finestra nella villa in cui compì il furto, è stato condannato ieri dalla settima sezione del Tribunale (Pres. Carron-Ceva, P. M. Buscaglino, canc. Renda) a quattro anni di reclusione. Si tratta dello stuccatore Diego Elso Anfilo fu Enrico di anni 30, abitante in via Silvio Pellico 5, difeso dall'avv. Giorsetti.

Costui aveva già subito un processo nel marzo dello scorso anno per un furto effettuato mediante scalata di un muro ed effrazione di una finestra. Egli quindi era stato regolarmente schedato dalla questura e i suoi dati erano stati inviati alla polizia scientifica di Roma. Quando poi fu svaligiata la villa di Strada del Sestriere 70 e venne trovato un vetro recante l'impronta del dito indice del ladro, fu facile scoprire che questi era l'Anfilo.

L'assalto ad un camioncino

I tre giovani avevano segnato colpi in grande stile, scambi di rivoltellate, avventure rocambolesche quali mostra il cinema

Tre giovani, tutti di minore età, sono stati arrestati ieri pomeriggio da agenti della Squadra Mobile. Su di essi pendeva una denuncia per furto aggravato ed associazione a delinquere.

La storia della «banda» risale a qualche settimana fa, allorquando lo studente diciottenne M. E. di [illegible] vien taciuto dalla polizia perchè le indagini sono tuttora in corso) incontrava in un cinema periferico un ragazzo di 20 anni, già condannato per truffe, furti e ricettazione. Lo studente, di ottima famiglia, subì fin dal primo momento l'influenza nefasta del compagno il quale dapprima si fece dare — a titolo di prestito — del denaro e poi lo accompagnò in un bar di corso Giulio Cesare, dove gli presentò un terzo amico.

— Ti puoi fidare di lui: è un ragazzo in gamba. Ora tutti e tre formeremo una banda: faremo dei colpi grossi e poi fuggiremo all'estero...

La fantasia del ragazzo fu immediatamente colpita dalle insane proposte del conoscente: il desiderio dell'avventura ad ogni costo era vivissimo in lui, e non esitò ad accettare calorosamente.

Per qualche giorno i tre si trovarono sempre nello stesso bar e, appartati in un angolo tranquillo, tracciarono i piani per la loro futura attività: una serie di disegni criminosi che li avrebbero posti immediatamente fuori legge. Si trattava infatti di inziare con una operazione poco rischiosa, seguendo poi con azioni più difficili e redditizie: aggressioni a mano armata, rapine, ricatti, furti con scasso.

E' ben vero che il biglietto in questione [illegible] a pochi giorni or sono era nelle mani del concessionario torinese Christo Manoff; ma è altrettanto vero che questi la settimana scorsa lo restituì all'Intendenza di Finanza di Napoli con un blocco di biglietti rimasti invenduti.

A maggior chiarimento la società «Villa Glori-Agnano» ha precisato che quando assunse l'appalto della lotteria si impegnò a vendere un milione e duecentomila biglietti. Sabato scorso vicevenne ne risultarono venduti solo un milione 152.500 e pertanto la cifra fu raggiunta mediante l'acquisto di 47.500 biglietti da parte della società la quale ne affidò la custodia all'Intendenza di Finanza di Napoli i cui funzionari ancora oggi hanno confermato che il biglietto E 76327 si trova in loro possesso. Come è noto la società Villa Glori-Agnano ha deciso di destinare la somma vinta (detratta naturalmente le spese per l'acquisto dei 47.500 biglietti) ad opere di beneficenza a Napoli.

Scontro in c. Orbassano fra un tram e un camion

In corso Duca degli Abruzzi all'angolo con corso Orbassano, verso la mezzanotte una vettura tranviaria della linea B 2 guidata da Gaetano Campanella si scontrava con un camion carico di fieno, pilotato dai fratelli Intaglia e diretto ad Asti. Alcuni passeggeri del tram hanno riportato leggere ferite, mentre i due veicoli sono stati seriamente avariati.

Un contadino di Caprie s'impicca ad una trave

Un contadino si è ucciso impiccandosi ad una trave della soffitta di casa sua. Lo sventurato è il [illegible]tenne Vincenzo Massola fu Enrico, abitante a Caprie. Ieri mattina alcuni amici si recavano da lui per informarsi del suo stato di salute e facevano la macabra scoperta.

L'adultero sorpreso in un albergo

Anche dopo sposato manteneva una relazione con la giovane che già gli aveva dato un figlio

Un anno fa la figlia di un industriale della nostra città [illegible] ghiva perdutamente di un atante giovanotto, Mario Rupperte fu Giovanni, di 22 anni, rappresentante. Il Rupperte ricambiava, dopo qualche esitazione, l'amore della ragazza e, nonostante le opposizioni dell'industriale che non vedeva mal rappresentante un buon partito, i due fissarono la data del matrimonio: ad un paio di mesi delle nozze i genitori della fanciulla si riconciliavano con il Rupperte e allestivano per gli sposi un sontuoso appartamento.

Ma ad una settimana dal «sì», il giovanotto, dopo un lungo imbarazzato preambolo, confessava alla fidanzata:

— Ascoltami, Sandra. Ho taciuto sino ad ora, ma non posso più resistere, non sarebbe leale. Ho un figlio. L'ho avuto due anni or sono da una ballerina, che è morta dandolo alla luce... Ora è in campagna, presso una famiglia di brave persone che lo allevano...

La ragazza si dichiarava disposta ad accogliere in casa il piccolo. La cosa suscitava nuova tempesta presso i genitori: ma poi anche questo scoglio era superato e i due si sposavano. Il bambino veniva a vivere con loro e pareva aver iniziato un'esistenza serena e felice.

Ma ecco, da qualche tempo, il Rupperte si mostrava alquanto freddo nei riguardi della moglie: si assentava spessissimo, senza un chiaro motivo, non di rado restava fuori di notte. La signora, turbata, si rivolgeva ad un vecchio legale di fiducia. Il legale faceva pedinare il Rupperte e veniva a sapere che l'uomo si trovava con una piacente brunetta con la quale trascorreva interi pomeriggi in alberghi e alberghetti. Ieri pomeriggio, informato che l'infedele marito era entrato in un albergo-ristorante nei pressi di corso Francia, telefonava al commissariato della zona e invitava il funzionario ad effettuare una sorpresa.

La sorpresa era effettuata e con pieno esito. Ma in commissariato avveniva il colpo di scena: la brunetta risultava essere la ballerina dalla quale il Rupperte aveva avuto il bimbo: il giovanotto aveva raccontato la fandonia della sua morte per potere, senza ulteriori complicazioni, contrarre il vantaggioso matrimonio. Ora c'è in vista una separazione legale.

Oggi incontro alla Fiat tra Direzione e Sindacati

Oggi avrà luogo tra la direzione ed i rappresentanti delle commissioni interne Fiat un incontro per esaminare i problemi attualmente in discussione. I sindacati socialcomunista e libero, secondo quanto risulta, presenteranno una lettera con la quale chiedono la definizione dei 10 punti del regolamento interno sulle commissioni interne e sui collettori e la revisione dei provvedimenti disciplinari presi in questi giorni in diverse officine del Gruppo Fiat. Alla Manifattura di Cuorgnè è stato raggiunto l'accordo per il premio di produzione. Attualmente, per il premio di produzione, sono in corso trattative in altre sette aziende: Fiat, Lancia, Riv, Westinghouse, Colongo, Microtel, Sala e Savera. Le maestranze delle ultime quattro sono in agitazione. Gli assicuratori della compagnia Toro sono entrati ieri in sciopero totale.

La segreteria della Camera del Lavoro, riunitasi ieri, ha approvato un ordine del giorno di solidarietà con gli operai di Barcellona scesi in sciopero contro l'aumento del costo della vita. Un telegramma di protesta contro l'uccisione di quattro dimostranti è stato inviato, sempre dalla C.d.L., all'Ambasciata di Spagna a Roma. Un secondo ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori di Barcellona è stato approvato anche dalla Unione Italiana Lavoro a nome dei propri associati.

Necrologie. — E' morto ieri sera, dopo breve malattia, il nostro dipendente Stefano Grosso. Porgiamo al figlio che fa parte anch'esso dell'Azienda, e alla famiglia, vive condoglianze.

— E' morto in età di 91 anni Luigi Merlo, già custode a «La Stampa» e padre del nostro dipendente Antonio Merlo al quale porgiamo vive condoglianze. I funerali oggi alle ore 16, partendo da via Cenischia, 56.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE G. GOBBO & C. via Po 4 - Tel. 45-116. Oggi ore 16,30 precise, ottava vendita all'asta delle raccolte d'arte descritte in catalogo e in gran parte provenienti dal Castello di Morgnaga. Ore 10-12 esposizione degli oggetti che andranno venduti nel pomeriggio.

MEDIUM, chiaroveggente. Sveland o il Vostro passato. Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, v. Monginevro 56 (1° piano), tel. 380.049, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 31, tel. 38.26.50*. Riceve anche la sera.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Guardia: *via Garibaldi 4* - Tel 501-167.

MYRIAM Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati Astrologia, Radiestesia Oggetto 10-19; 15-19. *Via Giolitti 4 Torino*

OGGI ALLA RADIO

Radio Accarone — Ore 13: Gal campagnoli - 13,20: Ritmi e canzoni - 13,30: Musiche richieste - 13,54: Cronache del teatro lirico - 17: Il marellino del piccolo - 17,30: Parlati vi parla - 18: Pagine scelte da «Manuela» di Pasquale La Rotella - 21,15: Cannoni popolari spagnole - 21,30: «Diario di un poliziotto» di Rouaid Fraveri (quinto episodio) - 22,10: Jazz - 22,25: Il galateo della conversazione - 22,35: Orchestra - 23,30: Musica da ballo.

Radio Roma — Ore 12,22: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Programmi radio-francese - 13,50: Hot-jazz - 14: Musiche richieste - 14,30: Musiche brillante - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio teatrale «Un'ora con Geraldo Rovetta» di Eligio Possenti - 18: Calzoni corti - 18,30: Orchestra - 18,50: Il mondo scenografico: «Grand Hotel» di Vicky Baum - 19,25: Panorami d'America - 19,40: Università Marconi - 20,35: Orchestra - 21,50: Collegamento col Terzo Programma.

Radio Programme — Ore 21: Rivista-ieri - 21,15: Franco Alfano: «Una danza» - 21,50: «Eusebio e Florentino» le due anime di beluamano.

STATO CIVILE

Cumberi Cristoforo fu Luigi, a. 71, v. Genova 59; Serizzi Angelo fu Francesco, a. 91, v. Mercatovecchio 1; Frola Domenica fu Martino, a. 51, v. Chivasso 2; Alfieri Maria m. Verdese, a. 56, v. Pisa dieci 51; Martano Giuseppina fu Giacomo, a. 72, c. Svizzera 12; Lusso Bianca m. Doglio, a. 64, v. Bartaroux 46; Ravera Virginio di Felice, a. 45, v. S. Pellico 8; Manello Alessandro fu Tommaso, a. 59, v. Borelli 34; Berardi Serafina ved. Tamburro, a. 83, c. A. Claudio 116; Lagna Carola m. Varetto, a. 75, c. Marconi 69; Semanino Maggiorino fu Eugenio, a. 68, v. XX Settembre 72; Adolino Giovanni fu Giuseppe, a. 77, v. Villarbasse 26; Bisello Maria ved. Pigella, a. 79, v. Bostegne 90; Sala Giovanna ved. Guarchino, a. 87, s. Allioni 8; Cantalupi Giovanni fu Vincenzo, a. 76, v. Rosolo 3; Capracci Francesco fu Salvatore, a. 67, v. Casalis 34; Gallo Vitale fu Giacomo, a. 53, v. Bonelli 14; Quaglino Maria ved. Robino, a. 73, c. Francia 45; Dotto Giacomo fu Benedetto, a. 58, v. Stura 223; Vay Baldassarre Giuseppe fu Giuseppe, a. 78, Rivoli. c. Casale; Caramellino Angela ved. Orsello, a. 66, Ricov. c. Casale; Ferrua Alberto fu Carlo, a. 72, Moncrivello; Ducco Clotilde ved. Raffeo, a. 73, Mauriziano; Zuccheller Giuseppa fu Giuseppe, a. 67, Moncrivello; Scalcione Angela fu Pietro, a. 43, S. Giovanni; Cattaneo Giuseppe fu Domenico, a. 45, S. Giovanni; Mastrella Caterina ved. Vigna, a. 76, Mauriziano; Lisiello Orsola ved. Vlasco, a. 55, S. Luigi; Scagno Maria ved. Carrera, a. 73, Moncrivello; Montanna Felice fu Angelo, a. 69, S. Giovanni.

Oggi al "DORIA,,
IL CAPOLAVORO PARAMOUNT
"VIALE DEL TRAMONTO,,
(SUNSET BOULEVARD)
con

GLORIA SWANSON
WILLIAM HOLDEN - ERICH VON STROHEIM
Regia di BILLY WILDER
ORARIO: 14 - 15,30 - 19 - 21,30
PREZZI: POMERIGGIO L. 300 - SERA L. 500
SONO SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE

DOMANI
VIA GOITO, 8 METRO TEL. 652-493
Clark GABLE Leslie HOWARD
Vivien LEIGH Olivia DE HAVILLAND

VIA COL VENTO
SELZNICK INTERNATIONAL
DAVID O. SELZNICK VICTOR FLEMING
QUESTO FILM, PER UN ANNO, NON SARA' PROIETTATO IN ALTRE LOCALI DI TORINO A PREZZI INFERIORI
Spettacoli ore 15,30 - 20,30 Festivi-mattinata ore 9,30
PREZZI: FERIALI: Pomeriggio L. 500 - Sera L. 800
FESTIVI L. 600 — MATTINATE L. 500
E' consigliabile prenotarsi per tempo. I biglietti sono in vendita presso le casse del Cinema con 15 giorni di anticipo

AMBROSIO
OGGI
PER SOLI 3 GIORNI
UN MAGNIFICO SUPERFILM
che tutti desiderano rivedere:
IL FIUME ROSSO
prodotto e diretto da HOWARD HAWKS
con
JOHN WAYNE
MONTGOMERY CLIFT
JOANNE DRU
UN FILM CHE HA IL DRAMMATICO SUGGESTIVO REGGIARE DEL TUONO
Technicolor ENIC

MASSIMO
STATUTO
OGGI

UN FILM LONDON
PRODOTTO E DIRETTO DA
M. POWELL e E. PRESSBURGER

TORINO
ENTUSIASTICO SUCCESSO

PELLE DI BRONZO
MAUREEN O'HARA
MACDONALD CAREY
E. GIA' GEORGE SHERMAN

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca private
in Italia e all'estero

Ariston
OGGI prosegue il brillantissimo film
BELLEZZE IN BICICLETTA
Grande interpretazione comica di
SILVANA PAMPANINI - DELLIA SCALA - CARLO CROCCOLO
A. TIERI - RIENTO - RASCEL - PEPPINO DE FILIPPO

OGGI REPOSI OGGI
IL CAPOLAVORO DI JOHN FORD
RIO BRAVO

con
JOHN WAYNE
MAUREEN O'HARA
BEN JOHNSON
CLAUDE JARMAN Jr.
HARRY CAREY Jr. - CHILL WILLS
J. CARROL NAISH
VICTOR McLAGLEN
Prodotto da JOHN FORD
E' un film Republic

SPETTACOLI

« Tre maschi e una femmina »

Questa sera al «Carignano» la compagnia Cimara-Paul-Ferro con la Scrina e il Colli presenterà una commedia nuova per Torino «Tre maschi e una femmina», tre atti di Roger Ferdinand. Il lavoro sarà replicato domani giovedì.

Al «Teatro». — Questa sera la Compagnia stabile di prosa diretta da E. Maltese replicherà per la settima volta la commedia «Tempo in prestito» di Paul Osborn.

Conservatorio. — Questa sera, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto dell'organista Angelo Barbone. Musiche di Schumann (8 fughe sul nome Bach) e M. E. Bossi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55-113*

Alfieri: 21 «Black and White».
Carignano (Comp. Cimara-Paul-Ferro), ore 21: «Tre maschi e una femmina» di Roger Ferdinand. Novità.
Teatro (Comp. Stabile), ore 21: «Tempo in prestito», di P. Osborn.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra postuma pittore Depetris.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-822): ore 17-19; 21-1 Orch. A. Caramia, c. L. Benevento.
Augustus: 17 e 21 Me Clamfanelli.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosa Clot
Caudis, [illegible]21: Orch. Trabucco.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: Gran serata.

Esterit Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3.
Maison des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Taverneta Bar Settelere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Ravera, C. Laria. Danze ultraz. 22-3.

EL TROCADERO
Serata *Baraldi & Milano* con doni dai suoi squisiti prodotti.

CASTELLINO DANZE
Serata del dentifricio *Emaill-Diamant*, omaggi a tutti e sorteggi.

CLUB PRINCIPE DANZE
Elegante serata. Premi per i tifosi «Juventus-Torino».

LA PERLA
Serata del *torrone Principe*. Ricchi doni. Org. I Diavoli Rossi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fiume rosso», John Wayne, M. Clift, J. Dru.
Astor «Persiane chiuse» M. Girotti, E. Rossi. Vietato minori a. 16.
Corso: «La sanguinaria» Peggy Cummins, John Dall.
Doria: «Viale del tramonto» Gloria Swanson, William Holden.
Lux: «Stromboli» di R. Rossellini con I. Bergman. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: «Cavalcata d'eroi» Carla Del Poggio, Cesare Danova
Prenotazioni «Via col vento».
Reposi: «Rio Bravo», John Wayne, Maureen O'Hara. Regia J. Ford.
Torino: «Pelle di bronzo» techn. Maureen O'Hara, McCarey. A. 10
Vittoria: «Arrivano i nostri», Chiari, M. Riva. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.

Alexandra: Barriera a settentrione, Nazzari, L. Trenker, M. Rold.
Alfieri: «Figlia del mendicante».
Ariston: «Bellezze in bicicletta», Silvana Pampanini, Croccolo.
Augustus: «La gloriosa avventura», G. Cooper, A. Leeds, D. Niven
Capitol: «I fidanzati sconosciuti» Judy Garland, Van Johnson.
Faro: «Cronaca di un amore», Massimo Girotti, Lucia Bosè.
Hollywood: «Il ranch delle 3 campane», tech. J. Mc Crea, A. Smith.
Ideal: «Il canto dell'uomo ombra» Mirna Loy, W. Powell e Comp. Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 21,15.
Massimo: La volpe, tech. J. Jones.
Nazionale: «Ranch delle 3 campane», techn. J. Mc Crea. Pt. 135.
Principe: Ranch delle 3 campane, tech. Mc Crea, A. Smith U. 22
Statuto: «La volpe» technicolor.

Astra: «La corona di ferro» A. 16
Mignon Incrocio pericoloso, 2 film.
Olimpia: «La corsara» techn.
Poi: «La rosa nera» technicolor.
P. Nuova: «Cavalieri del cielo».
Regina Arrivato il cavaliere Ver.
Romano: «Per tutta la vita» e Riviera Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Siamo tutti con» Loretta Young, Warner Baxter.

Esperia: Fortuna bionda, Turner.
Imperiale: «Desiderami» Varietà
Italiana: «Infedelmente tua».
Mirafiori: «Lama Toledo». Ap. 19.
Vinzaglio: «Davide Copperfield».

Elisio: «Capitan Cina» Wayne.
Frejus: Cena delle beffe, Nazzari.
Nuova Riv. Bonetto-D'Angio.
S. Paolo: «Squali della morte».

Belgio: «Riso amaro» Mangano.
Corallo: «Le 4 piume» technic.
Eridano «La rosa di

La Rovettina

3 marzo. Guardo i giornali, quasi nessuno si è ricordato del centenario della nascita di Rovetta, 1851. Chiedo al libraio l'*omnibus* che racchiude la trilogia: *Mater dolorosa, La bavaronda, I Barbari*: è esaurito, segno che il pubblico gli rimane fedele, anche se la critica crociana lo spregia sino alla «nausea». E penso che l'ultimo profilo dello scrittore, è nelle *Cose viste* di Ojetti, 1919, un Rovetta metodicamente laborioso, accademizzato, dipinto come una macchina letteraria installata a pianterreno nella milanese piazza Castello, che d'improvviso cessa di produrre: «— Ma che cosa succede? — *nè* potè articolare altre parole».

Quattro anni prima del ritratto di Ojetti era uscito, proprio a Firenze dall'ed. Le Monnier, un volumetto di Enrico Bevilacqua, *Gerolamo Rovetta e la sua famiglia materna*, di cui l'autore delle *Cose viste* si guardò bene dal parlare, e sul quale ci fu una specie di congiura del silenzio. Orbene, in quel libretto, stava la biografia autentica del romanziere, una malinconica e drammatica storia di eredità contese e agognate, di avversione tra madre e figlio: risuscitava un piccolo mondo provinciale assai curioso. Rovetta comincia come un «bravo giovanotto che sa trovare nella sua gaia vita di buontempone (sono parole di Vittorio Betteloni), il momento e la voglia di occuparsi a meditare e a scrivere delle buone commedie»; finisce mestierante ammirato, invidiato, sempre scapolo e gaudente, cambiali e guadagni integrandosi per sopperire a un'esistenza dispendiosa. Personaggi e figure sono ben suoi, dal Cantasirena della *Baronda* al Pompeo Barbarò delle *Lagrime del prossimo*, dal Vitaliano Lamberti di *Romanticismo* al Ferdinando del *Re burlone*; però non ha mai imparato la «lingua», lo stile è sempre «debole, sciatto, vacillante». Il suo miglior critico, lo stendhaliano Paul Hazard, che preparando a Milano una tesi di dottorato sulla rivoluzione francese e la nostra letteratura, leggeva Rovetta da vicino, aveva visto giusto: «Il restera comme un gardien fidèle de documents. Chaque roman, chaque drame, sera comme un album de portraits anciens...».

La galleria di famiglia si apre con il cavalier Giacinto Ghisi, nonno materno. E', dice il Bevilacqua, «un uomo svelto, perspicace, faccendiere nato» che da Cremona s'impianta farmacista a Verolanuova, e rapidamente diventa il più ricco della grossa borgata, risma e acquista un palazzotto, è eletto sindaco. Sposa una nobile cremonese che muore dando alla luce Anna Maria, e la figlia è collocata in un signorile collegio di Milano, ha nel suo corredo di educanda come bicchier da tavola un gioiello d'oreficeria cinquecentesca, è trattata con brusca affezione (e intanto, il vedovo Ghisi, si consola con un'amica bresciana, e non disinteressata). Diciannovenne, Anna Maria esce un mattino dal collegio, è portata a colazione al Cova, e il padre le presenta il marito che le ha scelto, Agostino Rovetta, il quale ha ventitrè anni più della ragazza, ha corso la cavallina, e... s'innamora della «Rovettina». Matrimonio felice, Gerolamo messo al mondo dopo nove mesi esatti, l'anno dopo un fratellino che si spegnerà infante. La signora tiene salotto, nella sua casa di Brescia, e per un decennio il piccolo e indiavolato Momi cresce; il nonno va, viene, fa regali; nel '59 passano Vittorio Emanuele II e Garibaldi. Nell'ottobre 1860, la Rovettina resta vedova, e sul suo orizzonte compare Aleardo Aleardi, il poeta di moda, che quella malalingua di Vittorio Imbriani canzonerà ferocemente e gustosamente nelle *Fanne usurpate* affibbiandogli come caratteristica la fatuità. In amore, sembra l'Aleardi facesse stragi, ma la corte alla Rovettina restò platonica: la madre di Momi, ebbe la parte della confidente, si accontentò di epistole che la chiamavano: Maria Santissima, Maria, Bella Maria, aspettando il principe azzurro, la grande passione. Che fu il conte Almerico Pellegrini, veronese e tenente di cavalleria, col quale andò a seconde nozze, con gran pompa, nel 1867, in Verolanuova.

Cominciava così il periodo veronese di Gerolamo Rovetta, allora sedicenne. Tavola bandita, musica, conversazione serale, scampagnate, cure le risorse insomma della mondanità provinciale, furono messe in opera dai coniugi Pellegrini, una relativa finirà di pettegolezzi e d'idilli, di dispetti e di maldicenze. Per Gerolamo, una gentildonna veronese mai ricambiata dall'adolescente e si uccise (scrive il Bevilacqua) nel proprio letto, mentre sconciata a festa, quasi per un convegno d'amore»; e del Rovetta giovane le parole su di lui noi riportate dal Betteloni, che apparteneva alla stessa buona società, dicono la formazione. Nella commedia mondana, instancabilmente recitata dalla madre e dal padrigno, con un'ostentazione e un'assiduità che facevano sussurrare i due avesser paura di esser lasciati a tu per tu, entrò un elemento tragico: il denaro. A Gerolamo maggiorenne spettava l'eredità paterna, considerevole, e l'ebbe intera, rinunciando la madre a chiedergliene parte; però, il boccone maggiore era la sostanza del vecchio Ghisi. Ora, Gerolamo conosceva le abitudini di prodigalità dei conti Pellegrini, e dipingendole in astute lettere (caduta poi in mano alla madre) il nonno, assediò con un'opera lunga e paziente il Ghisi; cercò, in parole povere, di capearne per intero la pingue eredità, contendendola alla madre. Nel novembre del 1881, il Ghisi morì, e «ciò che accadesse intorno a quel cadavere, nella interminabile notte invernale, fra le mura del palazzo semideserto, nessuno ormai saprà dir di preciso... Fatto è che il mattino appresso, Gerolamo Rovetta apparve in preda a violento orgasmo», maledisse i Ghisi e si allontanò per sempre da sua madre, rompendo poco dopo altresì il fidanzamento con una contessina Mocenigo, a cui la mancata fortuna non avrebbe permesso la «gran vita» che sempre fu nelle sue aspirazioni.

Del defunto sembra non si trovasse alcun testamento, cosicchè l'intero patrimonio passò alla Rovettina, divenuta contessa Pellegrini. Altre voci aggiungono che un testamento c'era, non firmato; o scomparso. Certo, fra madre e figlio ogni tentativo di accomodamento o di transazione falli. Era l'anno di *Mater dolorosa*, che Carducci lodava. L'ultimo libro che la madre ricevette dal figlio fu *Sott'acqua*, nell'aprile 1883; dopo, non si scrissero più. Il romanziere si stabilì a Milano, e quando andava a Verona, diceva al pittore Dall'Oca: — Purchè io non mi faccia incontrar *colei*! Bada! —; oppure domandava alla cugina: — *Quei là che fanno?* Le colonne del palazzo non se le sono divorate ancora? —. Ma c'è di peggio: a Milano, per caso, due volte madre e figlio s'incontrano, nel parco del castello sforzesco, e al Cova: Rovetta fissa bene in viso la madre, e la ignora. «Sua madre lo ha defraudato del suo»: non le perdonerà mai.

A ingarbugliare i rapporti contribuirono situazioni a dicerie. Secondo la madre, Rovetta era uno sciupone: aveva dato fondo fra eredità paterna, cessioni di lei, proventi editoriali, a settecentomila lire, a venticinquemila lire di profitti annuali non gli bastavano. Cambiali, usurai, debiti che figurano nei suoi romanzi, sono tolti dal vero. Gli amici del romanziere, quando alla sua morte i diritti d'autore passarono alla madre (il conte Almerico scomparve nel 1911, l'anno dopo di Gerolamo) sparsero la voce che le difficoltà finanziarie di Rovetta, fossero causate dalle sue rimesse ai conti Pellegrini. La forza inquinante del denaro nei sentimenti familiari, giocò dunque in pieno. Anche il pessimismo dell'opera letteraria ne deriva. Il Bevilacqua scorgeva nella *Baronda* il romanzo dei tempi di Taulongo, della Banca romana, di tutto quell'ambiente di corrotti e di corruttori dell'età umbertina. E nei *Barbari* il post-Risorgimento perde le penne del romanticismo, e le nozze finali dello strozzino e spia Pompeo con la gentildonna dal cuore infranto, quella stretta di braccio o pizzicotto per tenerla su e farla sorridere, possono sembrare facile cinismo o effettaccio da melodramma, rispecchiano tuttavia le metamorfosi di una società ch'egli conosceva bene, e il cui disfacimento si compiaceva di rappresentare.

Il sipario scende su una Rovettina a cui la scomparsa di Momi e poi quella del secondo marito, non hanno tolto l'uzzolo di trovarne un terzo! E' una vecchia signora lesta di lingua e sempre desiderosa di ospiti, che passa il tempo fra la villa di Verolanuova e una pensione di Venezia, controlla quaranta orologi e una dinastia di cagnette, e non rinuncia a chiacchierare, e veder gente. Sebbene gli amici del figlio abbiano messo in giro una pietosa bugia, cioè ch'egli sia morto invocandola, le opere di questi restano intonse nella villa materna, dove il Bevilacqua fu accolto sovente, e curioso indiscreto. Nell'ottantottesimo anno, 1919, Anna Maria dei conti Pellegrini, dopo un pranzo d'addio alla guarnigione che doveva lasciar Verolanuova, si mise a letto per non più rialzarsi. Lasciava un patrimonio che fu valutato a due milioni, e il palazzotto del Ghisi fu venduto per 160.000 lire al Comune socialista.

Ojetti scrive di aver avuto fra le mani un quadernetto di appunti dove Rovetta per lo più s'intratteneva di amore e di donne, e ne ricopia un'immagine pallida e romantica; indi accenna a «un'amica fedele, discreta e di gusto sicuro» che gli sceglieva i libri da leggere. Con la gentildonna veronese suicida e la contessina Mocenigo ex-fidanzata, è tutto il nostro bottino, a cui possiamo aggiungere le galanterie anonime, e il *cache ta vie*. Delle donne di Rovetta, la più originale resta sinora sua madre, indomita e vittoriosa.

Arrigo Cajumi

La figlia di Goering vive a Monaco con la madre: eccola mentre attende l'autobus che la porterà a scuola

I turchi battaglieri e la guerra in Corea

Forza rude ed esuberanza nazionalistica - Un film quasi documentario con scene di fantasia - Il pubblico s'entusiasma - Finale elettrizzante: alla baionetta!

(Dal nostro inviato speciale)
Istanbul, marzo.

L'ammiratore della forza, deluso di come si vadano estenuando lo spirito aggressivo e lo slancio vitale d'Europa, finirà probabilmente per considerare i turchi un popolo eletto. Chi può negare la loro sobrietà, e pazienza, e disciplina, il loro proverbiale senso del clan? Mi raccontava un colonnello il caso di una recluta cui l'istruttore rimproverò l'imprecisione nel tiro: «Credi che i proiettili non costino nulla al governo?», gli chiese, e alla fine della quindicina il soldato rifiutò la paga perchè l'esercito si risarcisse dello spreco. Un altro, un fante di Konya, è all'ospedale con una vertebra spezzata: si ostinò, sordo ai consigli del comandante, a recuperare un mulo sperduto nel meandro d'una forra: «Sarebbe stato un guaio per il reggimento se il mulo si fosse rotto una zampa», rispose più tardi ai barellieri. Questa è la dedizione dei turchi, la loro riserva di forza d'animo, il loro «senso di stato» privo di sfumature. Ma un nuovo Tacito ci proponesse oggi un esempio e una via di salvezza, la Germania del 1950 si chiamerebbe, forse, Turchia.

All'angolo del ponte di Galata, la massa dei passanti vi investe: nessuno vi bada (tenetevi ben saldi agli urtoni), nessuno si gira, nessuno sosta o si affretta. La folla sul ponte di Brooklyn non è così cieca. Il flusso delle auto pubbliche, incredibilmente numerose come incredibilmente scarse sono quelle private, è continuo. Tram stracarichi e impolverati stridono sulle rotaie. Le ragazze camminano a testa alta. Il fischio dei rimorchiatori vi assorda. Lo sfondo, violento di minareti e di nubi, pare inchiodato sul cielo metallico. Il ponte svetta come la tolda di una nave. E' la massa, a investirvi, a la vita, la vita *tout court*, col suo vigore di elemento? La «febbre esistenziale» è qui, dove la folla ha una apparenza di pittoresco, ma dove ognuno fa la sua strada, come l'innocente cavallo da soma. E magari ci meravigliamo (nè sarà l'ultima sorpresa turca) che Istanbul sia una città di gente onesta e che non salti, se non per colpa dei levantini, furti e raggiri. «Un brigadiere mi diceva reduce dalla Corea, leggo sul giornale di stamani, e raccoglieva ovazioni e tributi. La polizia ha stabilito trattarsi d'un mistificatore. Naturalmente era un levantino».

Il Bazar, oggi

Probo e duro: ecco il popolo turco. Il nuovo Tacito potrebbe dirvi che, se il livello di vita non fosse tanto basso, questo popolo ridiventerebbe «esplosivo» come all'epoca delle grandi conquiste. Secoli e secoli di contatto con l'Occidente, a cominciare dal fastoso e sottile Oceidente bizantino, non hanno scalfito la corteccia soldatesca dei turchi. L'Islam ha dato loro la religione, non certo la fantasia. In un mondo dove solo conta la verginità della potenza, il fatto che i turchi rimangano impenetrabili al gusto dell'umanesimo, è un fatto positivo. Vista da questo punto, anche la loro suscettibilità morbosa di fronte allo straniero è positiva. La «rivoluzione in marcia» intende servirsi dell'Occidente, non servirlo.

Chi ha il culto della forza perdonerà ai turchi l'arroganza, la presunzione della piccola borghesia «ataturkiana», il cattivo gusto dei nuovi costumi europeizzanti. Il Gran Bazar era pieno d'ombre e di fascino, con mercanti di tappeti che venivano da Samarcanda e profumi che ardevano nascosti, evocando i misteri d'Arabia; oggi vi si vendono prevalentemente scarpe di gomma o cravatte sgargianti, e dovunque imperversano cartelli reclamistici di tipo americano, con «pin-up girls» seminude. I giovanotti, dalle chiome untate di brillantina, sono fanatici per le partite di calcio. Le donne, immemori del velo segreto, si agghindano con prepotenza provinciale; la vanità degli ufficialetti appare senza limiti. Si legge per lo più *Ponson du Terrail*, come scrivono qui, o i romanzi gialli di *Edgar Wallas*. Che importa? Tutto questo intacca soltanto la superficie. Il turco resta turco, e il nuovo Tacito, alla resa dei conti, saprebbe magari perdonargli il suo vecchio, inestirpabile, peccato capitale: la violenza contro la carne. I giornali di stamani riferiscono il rapimento, a Bruxa, d'una giovinetta che ha dovuto soggiacere a sedici bruti; e la settimana passata, in un villaggio anatolico, una ragazza ne sopportò, fortatamente, ventisei.

La maschera di Ataturk

«*Exuberance mal tournée*» dicono sornioni i francesi di Smirne. Quel che conta, oggi, è l'altro viso dell'esuberanza: l'amor di patria dei turchi, un amore conformistico e al tempo stesso incontaminato, una risorsa che nessun Paese della vecchia Europa custodisce con fervore altrettanto incandescente. Ieri sera le grandi sale di proiezione erano mobilitate dalla prima di «Kore-de-Türk». I Turchi in Corea, un film che, notano le cronache, costituisce «il glorioso esordio della cinematografia stambuliota nell'arengo internazionale»; ed è, tecnicamente parlando, un povero film dove le scene di fantasia si mescolano a grossolani tagli di documentario, con un ritmo fiacco che prostra lo spettatore occidentale. Ma le «code», fatto unico a Istanbul, dilagavano in silenzio sui marciapiedi, e il pubblico, fin dall'inizio, sembrava in delirio. Sullo schermo palpitava la bandiera della mezzaluna: lo speaker leggeva il «testamento politico» del Padre della Patria, mentre la maschera di Atatürk appariva in trasparenza, simile a un'incarnazione di ectoplasma. L'immagine di un mappamondo ruotante sorse all'improvviso dal buio: dalla penisola coreana balzarono lingue di fuoco, e nuovamente si dispiegò sul telone il vessillo turco. Gli applausi non finivano più.

Trascurabile, nel film, il «pathos» all'europea. Un capitano, bell'uomo, dal volto angoloso e dai baffi gagliardi, un sergente tuttopepe e un caporale dalla testa rasa apprendono che il loro reggimento è destinato a far parte del corpo di spedizione. Tutti e tre hanno moglie, con tenerissima prole; tutti e tre debbono affrontare il problema di comunicare in famiglia la grande notizia. I lunghi, neri occhi della moglie del capitano versano qualche lacrima, le sue braccia ben tornite si avvitichiano al collo dell'uomo: è la solita scena «straziante», nel salottino borghese, ricco di tappeti confortevoli, con un apparecchio radio in primo piano, emblema di opulenza. Ai sottufficiale e al graduato di truppa bastano addii più sobri. Si parte. Sulla traduotta che fila verso l'imbarco di Iskenderun i soldati cantano nenie. A Iskenderun (e il pubblico impazzisce d'entusiasmo) il presidente della repubblica Celal Bajar, il paese in rivista, reggendo in mano l'impeccabile cappello a cilindro. La prima parte del film si chiude con la dissolvenza della nave-trasporto che rotta verso il canale di Suez. Il secondo tempo si apre in Corea, sulla guerra che divampa.

Il pubblico in piedi

Il morale del corpo di spedizione turco è alle stelle, l'efficienza delle jeepe, dei cannoni, degli ospedali da campo perfetta; si levavano dal pubblico chiocciolii compiaciuti. Ma s'avvicina il momento dell'offensiva cinese: compaiono sullo schermo, terribilmente «brutti», pescati chissà dove, gli alti ufficiali di Mao-Tsè. Il loro acopo strategico è chiaro: accerchiare i turchi e annientarli. Gli spettatori tacevano depressi. Potranno quattromilacinquecento eroi («eroi» è il termine tecnico col quale la stampa turca allude ai membri del corpo di spedizione) resistere all'urto dell'armata gialla? Circondati dai comunisti, gli eroi si sbandano. All'orizzonte tuona minacciosamente la artiglieria cinese, i soccorsi anglo-americani non si fanno vivi. Il bel capitano cade sul campo di battaglia pronunciando frasi patriottiche. Una pallottola fredda il sergente tutto-pepe; il caporale dalla testa rasa è ucciso da una aventagliata di mitra. E' finita, dunque? (Dal pubblico annichilito si alzava un rumore strano, ottenuto col battere la lingua contro la chiostra dei denti, in segno di tensione e di delusione). Non è finita.

«I turchi sono forse abituati ad arrendersi?» — apostrofa un ufficiale i suoi uomini. — «Alla baionetta!». Lentamente, con mano cauta e ferma, i soldati, bocconi nel fango, innastano l'arma. Ad un cenno si levano. Avanti! Esce da loro un grido terribile, le baionette scintillano al sole. I soldati turchi corrono, tra la raffica che li falcia, corrono e urlano. Il pubblico s'era tutto levato in piedi, in un clamore crescente. Forza, forza! I cinesi ruggono invano. L'arma bianca dilania le loro viscere, brilla insanguinata. Quando la luce tornò nel salone, gli occhi degli spettatori erano accesi di lampi. Il pavimento era cosparso, in misura inimmaginabile, da bucce di noccioline.

Carlo Laurenzi

IL POPOLO TEDESCO NELLA SUA GRANDE CRISI

Gioventù preda del destino

Testimonianze di 71 giovani tra i 18 e i 23 anni - Non ribelli nè parricidi; ma, anzi, legati al passato - "Papà non ci vergogneremo mai di te„ - Le nostalgie naziste e la solidarietà sociale - Alla ricerca dell'avvenire - Un punto pericoloso: lo spirito della crociata...

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, marzo.

Un editore di qui, il Wegner, ha pubblicato recentemente una guida preziosa per avvicinarsi alle stato d'animo dell'odierna gioventù tedesca.

Il libro si intitola Jugend unterm Schicksal *e raccoglie 71* Lebensberichten *scritti da altrettanti giovani tra i 18 e i 23 anni; giovani, cioè, che al tempo della disfatta erano appena adolescenti e che, per la maggior parte, vissero la guerra soltanto nei riflessi del mondo circostante (il richiamo e la morte di una persona cara, i bombardamenti, le fughe, a volte anche di peggio: il suicidio dei genitori o l'impiccagione del padre per tradimento).*

Il Lebensbericht, *ovverosia il documento, la cronaca, il referto, la testimonianza di vita è un «genere» letterario con dei precedenti illustri in Germania. Tra il '29 e il '31 i* Kesten, i Renn, *in un certo senso lo stesso Doeblin, si ispirarono proprio a questo ideale della «pura oggettività» per liquidare l'espressionismo generoso e romantico e celebrare, al suo posto, i fasti del «neorealismo».*

I settantuno scrittori improvvisati si sono rifatti a questo modello e sono partiti, loro o il consigliere poco importa, con l'intenzione di offrire una tranche de vie, fredda e staccata, che potesse valere come «campione» di tutta la gioventù tedesca della loro età e della loro condizione. Alla resa dei conti, invece, la fedeltà al modello si è rivelata più formale che sostanziale. La maggior parte di loro si è staccata presto dall'impegno di pura obiettività da cui era partita e si è lasciata prendere la mano dalla frotta di «liberarsi», di trovare subito un insegnamento, una morale qualsiasi alle loro esperienze.

Un'ossessione

Non riferisce ma interpreta, critica, giudica, rimpiange e i «documenti», così, diventano delle confessioni, a tratti delle autocritiche. Ma è proprio qui, tutto sommato, che si ritrova il valore principale del libro.

Ci è già capitato di accennare, in un precedente articolo, al profondo distacco che è nata nella Germania d'oggi tra la generazione dei trentenni e quella dei ventenni. Non si tratta della distinzione classica di ogni dopoguerra tra «quelli che c'erano» e «quelli che non c'erano». Anche quando non hanno imbracciato personalmente il fucile (e alcuni lo hanno fatto) questi giovanissimi hanno sofferto direttamente tutte le dolorose esperienze del passato. Una visione della guerra tipo «grande avventura» come ce la tramandò, per esempio, un altro giovane missionario, Rodigast, ne La disfatta di Francoforte e di Monaco. La Baviera espone patate. Austria e Francia sono pure presenti in forma ufficiale. Altri dodici Paesi (alcuni anche di oltre la cortina di ferro) fanno capolino, magari soltanto con un tavolo ed una signorina che fornisce informazioni cortesi. La Cecoslovacchia manda un traditore che esce dalle famose officine Skoda.

La produzione italiana si vede oggi attorniata dalla concorrenza delle più solide firme nel campo della motorizzazione agricola. La Fiat affronta le sorti del mercato con tre nuovi modelli di trattori: il 55 (ex-50), il 55 L, che è un tipo più largo e pesante, e il 25 R. I primi due hanno già avuto un collaudo nella Sila, quando si trattò di penetrare in terreni che mai prima avevano ricevuto impronta dalla presenza umana. Il 25 R è alla ribalta da quarantotto ore, dopo essere stato lungamente provato dai tecnici della Fiat. Queste macchine non stanno mai ferme: come accadeva un tempo per i «campioni» delle stalle, i trattori sono al centro della curiosità. Rombano tutto il giorno, compiono evoluzioni a spasso per la Fiera e si incontrano con altri trattori di tutte le dimensioni e di tutte le nazionalità. Una interessante applicazione che dimostra la potenza dei due modelli 55 Fiat è visibile qui in Fiera: davanti alla trattrice è sistemato l'aprispiata, munito di dodici potenti zanne d'acciaio, che liberano il terreno dal pietrame, dietro c'è lo scarificatore, che affonda e i suoi denti per dissodare la terra prima dell'aratura.

La Fiera di Verona non si può riassumere in brevi note. Forse il suo significato più vitale non è nella sua importanza economica, ma nella comune testimonianza di un lavoro fatto per aiutare la fatica umana e per aprire nuove possibilità di lavoro.

E. gh.

L'idea federale

Importa sino a un certo punto, credo, stabilire se certi sentimenti e vent'anni sono assolutamente buoni o assolutamente cattivi. Forse è una fatica sprecata. A quell'età i sentimenti sono, soprattutto, bivalenti. Possono portare indifferentemente al bene e al male. Per esempio: le statistiche, i libri, i resoconti delle riunioni dicono che la gioventù tedesca è piuttosto propensa a risolvere quel radicato nazionalismo di cui si diceva in un più ampio nazionalismo europeo. Io stesso, a Strasburgo, mi sono reso conto che tra i vari gruppi nazionali convenuti per manifestare contro la lentezza del Consiglio Europeo, i tedeschi erano i più entusiasti.

Bene; ma chi può dire che cosa poi finiranno per mettere in questo mito federale, se per avventura un giorno o l'altro si realizzasse? Tra le testimonianze di Jugend unter Schicksal ce n'è una particolarmente toccante, di una ragazza diciannovenne cui i nazisti impiccarono il padre. «Il 23 giugno del '43 fu il giorno più doloroso della mia vita. La nostra famiglia si recò a dare l'ultimo addio a mio padre. Mia sorella riassunse i sentimenti di tutti noi abbracciandolo e dicendogli: «Papà! noi non ci vergogneremo mai di te...»? Il racconto prosegue con questa cadenza semplice e solenne sino al punto in cui la ragazza si prova a riassumere l'insegnamento che ha ricavato dalle sue dolorose vicende. Dice allora: «Il mio voto più sincero è che la mia Patria per la quale è stato sparso tanto sangue si risvegli a una nuova vita spirituale e possa assolvere l'Alta Missione che le è riservata nell'Occidente cristiano». C'è già un altro timbro, mi sembra, e il luccichio di una rettorica che, purtroppo, raramente questi giovani sentono come tale.

La patria, l'occidente, la cristianità e anche in missione: sono concetti santi. Ma basta uno spostamento di accenti per ritrovarsi subito di fronte allo spunto per una nuova crociata. E così per tutti gli altri sentimenti che oggi, più o meno esattamente, si attribuiscono alla gioventù tedesca. Buoni o cattivi che siano, chi può dire che cosa ne faranno tra cinque o dieci anni? L'unica cosa che si può dire, forse, è che una generazione si può valutare soltanto da ciò che ha fatto, a quarant'anni, dei sentimenti che manifestava a venti. Vi è un imponderabile, tra le premesse e le realizzazioni, che solo la storia può definire. E' ovvio che la responsabilità maggiore di questo definitivo va addossata ai «grandi». Sono solo loro che possono orientarla in un senso piuttosto che nell'altro.

Enzo Forcella

CIÒ CHE SI VEDE ALLA FIERA DI VERONA

La vita campestre trasformata dalla tecnica

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 13 marzo.

Il nitrire dei cavalli alla Fiera di Verona dà la sveglia da qualche secolo alle campagne venete, lombarde e ateSina dopo il lungo torpore dell'inverno. I contadini arrivano come sempre a questo appuntamento, ieri sul biroccio, oggi in motocicletta, in automobile, in bicicletta a motore. Stanchi dell'invernata, commercianti, contadini, produttori hanno molte cose da dirsi a Verona: la stagione, i prezzi, i fatti nuovi maturati nei mesi freddi. La fortuna di Verona come centro fieristico è nell'interpretare un desiderio di togliersi il mantello di dosso e di scambiar parola prima di mettersi finalmente all'opera.

Cinquantatre anni fa un veronese di lunghe vedute riunì in un sol recinto i diversi mercati agricoli che fiorivano alla periferia: nacque così, ufficialmente, la Fiera internazionale dei cavalli e dell'agricoltura. I cavalli, protagonisti e, come cornice, tutte quelle mercanzie che servono all'agricoltura, dalle medicine per le piante e gli animali fino ai palloncini colorati per il più piccino della fattoria. Con l'andar degli anni la cornice divenne sempre più rumorosa e vivace: erano nate le prime macchine agricole, i primi concimi chimici, il cavallo, un tempo signore della Fiera, rimase isolato, quasi intimidito dal fragore dei nuovi arrivati; esso però è ancora in grado di nitrire e scalpitare e di trottare allo schioccare delle fruste. Il cavallo, malgrado il progresso della tecnica, ha le sue azioni in rialzo. Del resto i buoni prezzi fatti in questi primi giorni lo testimoniano. Intanto il quadrupede nobilissimo continua a fare da talismano e porta nell'intera città floristica — lui solo fra tanti odori di nafta, benzina e prodotti chimici — un alito sano ed autentico della natura, un prezioso messaggio di una vita campestre che sta modificandosi dalle fondamenta.

«La mucca è un meraviglioso meccanismo che trasforma i prodotti della natura in prodotti pregiati, le carni ed il latte». Così si legge in una specie di sillabario della razionalizzazione agricola diffuso da una ditta importatrice dall'America di strumenti già in uso da quelle parti. Davanti agli occhi dei visitatori si mostrano le meraviglie di una stalla trasformata in laboratorio per far funzionare quel «meccanismo meraviglioso» di cui sopra. C'è l'abbeveratoio automatico, il poppatoio pure automatico, il recinto elettrico per il bestiame da pascolo, le filovia per il trasporto del foraggio e del letame, il latte munto da mani elettriche ed avviato attraverso condutture speciali direttamente alla vasca refrigerante; ci sono anche gli attrezzi per le nozze artificiali dei bovini. Ed il pollaio? Al pari della mucca e del maiale, anche il pollo è considerato una macchina ad orologeria, per far uova ed arrosti. Abolita la chioccia, il pulcino entra sotto un caminetto riscaldato da una resistenza elettrica; dopo una settimana passa in una sorta di piccionaia dove trascorre altre nove settimane di vita, dopo di che è pronta la spennatrice elettrica. In uno spazio di nove metri quadrati c'è il dispositivo per sfornare regolarmente trecento polli alla settimana.

La partecipazione straniera a questa Fiera di Verona è notevolissima. Ufficialmente è rappresentata la Germania di Bonn, con una ventina di trattori agricoli e con una scelta di nitidissimi arnesi da giardino: una zappa a pedale, erpici grandi come una spanna, un badile che può essere adoperato senza fatica alcuna da un mutilato alle braccia. La Germania si mostra con un volto gioioso: conto trenini che corrono instancabilmente per dimostrare il vivaci nelle stazioni-mercato

LA STRAGE DEI CONTI MANZONI

I testi a difesa concordi sul collaborazionismo delle vittime

(Dal nostro inviato speciale)
Macerata, 13 marzo.

Rinforzata nelle sbarre, chiuse in alto da uno spesso reticolato, la gabbia degli imputati somiglia adesso a una trappola per i topi, per questi grossi topi romagnoli che stanno invece apparivano tranquilli, divertiti della novità. Baroni, il contadino che ha riconosciuto almeno tre degli imputati, è già tornato al paese, dove anche la moglie, ci assicurano, lo ha accolto con minaccioso cipiglio. La «spia» non n'è andata, le sorprese non mancheranno, secondo una convinzione diffusa, e intanto seguitano ad arrivare i «nostri», casa i testimoni e difesa. I dodici imputati nella strage dei conti Manzoni si sentono perciò a loro agio, le loro contestazioni hanno oggi un tono bonario, talvolta scherzoso.

Giuseppe Baldazzi e Domenico Savioli riferiscono che i Manzoni, nell'autunno del 1943 o del 1944, non vollero sottrarre ai tedeschi il grano di Lavezzola, rifiutarono un magazzino per questo scopo, poi Argia Rocchi e Rina Babini rievocano uno dei tanti cruenti episodi di quel tempo. Nel maggio 1944 fu ucciso Golfera, segretario del fascio di Lavezzola, e la cameriera dei conti, Francesca Anconelli, al rumore di quegli spari corse ad avvertire il presidio fascista gridando: «Povero Golfera, ti hanno ucciso a tradimento. Assassini! Adesso ci penso io». Poco dopo la Rocchi la vide tornare con la bicicletta sua e l'operaio Mario Babini, sorpreso per strada, fu ammazzato. «Io so che i Manzoni erano dei fascisti, incalza la vedova Babini, e perseguitarono gli antifascisti. Mio marito era già stato al confino, là morì il mio bambino. Abbiamo passato una vita di miseria».

Nella primavera del 1944 Augusto Dall'Osso vide ferme davanti alla Frascata tre automobili cariche di fascisti. Il conte Giacomo parlò a lungo con Graldi e con Bertulli, due noti repubblichini della zona, poi le macchine uscirono dal parco e la giornata si concluse tragicamente, con l'uccisione del partigiano Livio Savioli. «Una delle tre macchine apparteneva ai Manzoni, precisa il testimone, ma il conte Giacomo non vi salì sopra. Lui rimase nella villa». «Casella» (questo è il soprannome del Dall'Osso) racconta con parola e con mimica gustose la storia dei maialini da latte, una storia che diverte la Corte e che Pasi dalla gabbia rettifica con ironia. In quella stessa primavera, dunque, il Graldi tenne un comizio fascista a Lavezzola per illustrare il programma di Verona, elogiò il conte Giacomo che era presente sul palco e annunciò nuove riforme sociali. Il primo esperimento di socializzazione fu compiuto sui maialini da latte che certi mercanti ferraresi portavano in regalo al ritorno dal mercato di Lugo.

I maialini vennero sequestrati agli «speculatori» che si disperavano a furono assegnati in parte ai fascisti e in parte a coloro che, per via dei futuri prosciutti, non si dimostravano troppo ostili alla repubblica sociale italiana. Allevateli, poi vedremo il da farsi, dissero i socializzatori. Io non ebbi il maialino, spiega «Casella», perchè il conte Giacomo diceva che ero un comunista. E io: non che dice, signor conte, lei scherzerà, per tenermelo buono. Anche Eugenio Cavazzuti rimase deluso, ma resistette impavido alle lusinghe del conte: se ti iscrivi al fascio, ti daremo non solo il maiale, ma anche il granoturco e altra roba. E i mercanti ferraresi non si diedero per vinti. I maialini crebbero e quando furono belli e grassi i tedeschi se li portarono via. Il conte Manzoni dovette pagare di tasca sua per tutti e la socializzazione dei suini si chiuse perciò con un fallimento.

Una parente di Cassani, Teresa Torreggiani, depone che il conte Giacomo la scacciò dalla villa quando lei lo pregò di intercedere presso i tedeschi in favore del marito rastrellato.

Luigi Pasquali ed Emilio Borea riferiscono sulla sera del 7 luglio: il primo seppe dal Calderoni (presente allora alla Frascata e morto negli anni successivi) che erano arrivati alla villa tre uomini da lui non riconosciuti; mentre il secondo attesta averli incontrati sulla strada all'imbrunire, ma col medesimo risultato. «Conosco Cassani e Novello Tozzi, dice Borea, ma quella sera non li ho visti».

Seguono alcuni testimoni a discarico di Novello Tozzi, di Tasselli, di Guerra. Una giovane donna, Fosca Bernardi, benchè oggi sia sposata, giura che Salani, uno dei maggiori imputati, fu con lei la sera del 7 luglio, e infine il maresciallo dei carabinieri della Frascata, Galileo Viaggi, afferma che sua moglie ebbe in dono dai Manzoni un baule in tutto uguale a quello che ci hanno mostrato in questi giorni. La maestra Bartolini ha trovato finalmente un carabiniere in sua difesa.

Anche oggi, tra questi testimoni cari agli imputati, se ne è inserito uno citato dal Pubblico Ministero. E' l'agricoltore bolognese Primo Ricci, la cui perizia destano un po' il riso per il modo esitante con cui l'interessato espone oggi le descrive. Sloggiato dai tedeschi, il Ricci tentò di rientrare in casa sua, ma venne scacciato una prima volta e una seconda arrestato e condannato a morte. Intervenne in buon punto il conte Giacomo per salvarlo. Quando fu liberato, il Ricci corse a ringraziare i suoi salvatori e li consigliò a mettersi in salvo. La contessa Beatrice rispose: «Non possiamo andarcene di qui, perchè dobbiamo fare del bene alla gente, come abbiamo sempre fatto».

Pasi parte al contrattacco con astuzia e fa ammettere al «filofascista» Ricci una cosa: di avere avuto un figlio milite della g.n.r.

Il processo riprenderà giovedì.

Giorgio Vecchietti

LE RICHIESTE DEL P. G. AL PROCESSO ZAROUDZKA

L'ergastolo per Scopi e Marcellini 30 anni per Quartino Belloso Stalla

Per Cantini 23 anni e 9 mesi, per Smith 22 anni e 6 mesi e per Cerutti e Borello 5 anni - Le prime arringhe della difesa

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 13 marzo.

Stamane il Procuratore Generale riprendendo la sua requisitoria, interrotta ieri sera, ha liquidato subito il sedicente colonnello Bruno Cantini, leggendo il certificato penale di questi, onusto di ben venti condanne di ogni genere, esclusi però i reati di sangue. In sostanza Cantini fu uno specialista dello scrocco e della truffa.

Il duplice delitto

L'oratore della legge si è quindi occupato del delitto di Diano Marina e dei suoi esecutori, premettendo che i giurati, per un principio già affermato dalla Cassazione, possono attribuire importanza decisiva anche a un gruppo di indizi che traggano a una convinzione di colpabilità, anche in mancanza di prove concrete, ossia la cosiddetta prova provata.

Il Procuratore Generale ha accennato alle note risultanze delle prime investigazioni delle autorità sul luogo del delitto. La porta d'ingresso dell'alloggio non venne forzata; tra gli assassini e le vittime non vi fu alcuna lotta o resistenza, il duplice omicidio fu rapido e silenzioso, sicché nemmeno il fedele cane della Zaroudzka si mosse; quindi i malviventi dovevano essere in casa. La contessa non aveva relazioni, non accoglieva ospiti, era sospettosa e diffidente. Evidentemente ricevette soltanto, e per forza, coloro che si presentarono in veste di polizia partigiana o della polizia francese e inglese. Gli esecutori del delitto quindi dovevano essere da lei conosciuti. Caduti in istruttoria i sospetti sui due discoli di Diano Marina, che allora avevano l'uno quindici e l'altro vent'anni, trascurati dai difensori durante l'istruttoria stessa, soltanto in questo ultime udienze sono stati richiamati in causa da alcuni difensori per confondere e gettare ombre sul dibattimento. Ma a questa considerazione dell'oratore della legge protesta a gran voce l'avv. Sbisà, di Milano. L'incidente si fa rumoroso, ma poi si agonfia, e il Procuratore Generale, proseguendo la sua requisitoria, fa notare che lo Smith aveva consigliato la Zaroudzka a cambiare la serratura della porta dell'alloggio, e la contessa aveva incaricato una conoscente di acquistarla a Genova. Ciò vuol dire che lo Smith sapeva che lo Scopi si era impadronito di una delle chiavi dell'alloggio, e da poliziotto com'era, lo Smith aveva previsto come la faccenda sarebbe andata a finire. La Zaroudzka era stata infatti terrorizzata con la minaccia di non parlare, altrimenti ne andava della sua vita. Essa parlò e per di più presentò la nota denuncia ai carabinieri di Diano e allora la banda intervenne come aveva minacciato.

Tutti gli imputati, i criminali delle lunghe estorsioni subite dalla contessa e da suo marito, cioè Marcellini e Scopi, Quartino Belloso e Stalla, parteciparono al duplice omicidio. Il latitante Quartino confessava all'amante Teresa Martini, la disgraziata che gli dava denaro per mangiare e vestirsi, che la contessa e la sua cameriera furono uccise dallo Scopi e dal Marcellini. Quartino, nella speranza di salvarsi, aggiunse, confidandosi con la Martini, che dopo le consumate estorsioni, tutta la banda era rimasta scontenta e irritata per la ineguale spartizione del bottino. Allora fu concertata una nuova spedizione contro gli averi della Zaroudzka a Diano Marina. Le Martini si confidò con la Carlissi, sua compagna di cella e amante del Marcellini. La Carlissi, sentita in istruttoria, non potè deporre in Corte d'Assise, depose invece la Martini, la quale, però, ritrattò tutto come si è visto, persino i biglietti che essa mandava clandestinamente dal carcere, dichiarando, anzi ripetendo che aveva avuto paura. E questa confessione di paura è la prova che davanti ai carabinieri e in istruttoria narrò la verità. La difesa dirà — aggiunge il Procuratore Generale — che si tratta di pettegolezzi di donne, e invece sono le colonne dell'accusa. E' falso che la Martini sia stata bastonata. Ai suoi interrogatori era presente anche un capitano dei carabinieri, e alle confidenze con la Carlissi nessuno la spinse, come nessuno la obbligò a mandare clandestinamente fuori dal carcere tali bigliettini alla sua padrona di casa, nei quali la sollecitava a vendere il suo oro, a nascondere la rivoltella del Quartino e ad avvertire anzi costui che era ricercato.

La paura d'una vendetta

La Martini con la Carlissi fu sincera. Disse che il Quartino le riferì, molto turbato, che ad uccidere le due donne furono il «toscanino» (cioè il Marcellini) e «testa grigia» pseudonimo di Scopi, che la donna non conosceva neppure di nome. Entrarono nell'alloggio della Zaroudzka per depredarlo, ma furono sorpresi dall'arrivo inaspettato delle due donne che ritornavano dalla serale passeggiata. Fu necessario allora sopprimerle. Il Procuratore Generale ha fatto notare ancora che quando la Martini seppe che il Quartino era latitante, si rimangiò, per la paura di una vendetta, tutte le accuse, ma le ritrattò male.

Circa il Belloso, Quartino e Stalla, il Procuratore Generale afferma doversi applicare l'art. 116 del Codice Penale, perchè di un reato sono responsabili tutti i compartecipi se il reato sfocia in un omicidio, e tutti ne rispondono, sia pure con diminuzione di pena.

L'oratore avviandosi alla conclusione del suo dire, afferma che il duplice assassinio non può considerarsi avulso dai fatti criminosi che lo precedettero nei due anni che furono la *via crucis* dei coniugi Melchiorre e dell'innocente loro cameriera. Questo processo — esclama l'oratore — è seguito in Italia e all'estero, e lo confido in una sentenza esemplare e riparatrice.

Il Procuratore Generale ha richiesto le seguenti condanne: per Scopi e Marcellini, il primo latitante e l'altro detenuto, l'ergastolo; per Quartino, Belloso e Stalla, 30 anni; per Cantini, 23 anni e 9 mesi; per Smith, 22 anni e 6 mesi; per Cerutti e Borelli della polizia partigiana d'Acqui, 5 anni per corruzione.

Nell'udienza pomeridiana si sono avute le prime difese. L'avv. Malato ha preso la parola in favore del Cantini per il quale ha rivendicato il passato partigiano. Egli ha negato recisamente che sia stato l'artefice primo delle estorsioni consumate a danno della contessa e ha concluso chiedendo l'assoluzione del suo cliente per l'imputazione relativa alla vicenda Zaroudzka e il minimo della pena per i reati minori.

L'avv. Sandro De Michelis, in difesa dello Smith, ha polemizzato con il Proc. Gen. negando che l'inglese abbia avuto un contegno tale da farlo ritenere come autore d'estorsioni; comunque egli avrebbe commesso una truffa aggravata e non una estorsione. In conclusione ha chiesto la assoluzione del suo cliente e in linea subordinata la sua condanna per truffa.

Il concetto di truffa invece che di estorsione è stata sostenuta anche dell'avv. Sertori, patrono del Quartino. Egli ha sviluppato la tesi secondo la quale il suo cliente avrebbe avuto una partecipazione di poco conto nelle estorsioni, mentre non avrebbe preso parte all'omicidio, e ha concluso chiedendo l'assoluzione per il duplice omicidio e per la estorsione sia mutata la rubrica in furto o in truffa.

Non molto dissimili saranno, verosimilmente, le conclusioni dei susseguenti difensori, dei quali, taluni, illustri penalisti ed assi di Corte d'Assise.

Ma due ergastoli e 140 anni di reclusione gravitano sulla gabbia degli imputati e sui contumaci.

Ercole Moggi

Sequestrati a un arrestato titoli e valori del Melchiorre

Ventimiglia, 13 marzo.

E' stato arrestato tale Emilio Salvatore Paroscondola, addosso al quale sono stati trovati numerosi titoli e valori diversi che dalle prime indagini svolte dalla polizia, sono risultati essere appartenuti a Francesco Melchiorre, marito della contessa Elena Zaroudska, per la cui uccisione si sta svolgendo il processo a Sanremo. La polizia francese prosegue l'inchiesta per appurare in qual modo il Paroscondola è entrato in possesso di tali valori.

"IL TRIANGOLO DELLA MORTE,,

Ciniche confessioni su altri due delitti

Modena, 13 marzo.

Di altri due delitti si è parlato oggi alla nostra Assise nel corso del processo del «triangolo della morte». In apertura d'udienza veniva conclusa l'escussione degli ultimi testi sul delitto De Stefani. La portinaia dell'orefice Bolognese, Lidia Bettuzzi, si presentava per dichiarare che il De Stefani fu sempre persona onestissima e non nutrì mai ideologie fasciste.

Si passava quindi al delitto Aldovini. Aldo Aldovini, un exmilite della contraerea nel periodo di Salò, era giunto a Modena ai primi di giugno del 1945. Era munito di un lasciapassare rilasciatogli dal comando partigiano di Asiago che l'aveva discriminato. Il giovane si recò all'abitazione della fidanzata, Clara Verdelli, che non vedeva da tempo e che lo accolse invitandolo a rimanere per alcuni giorni in casa sua. Frequentava la casa anche lo zio della giovane, Primo Verdelli, partigiano comunista, il quale, conosciuti i precedenti dell'Aldovini, lo andò a denunciare alla polizia di Castelfranco. Una mattina il Verdelli invitava il giovane ad uscire con lui per una passeggiata, ed appena fuori lo additava ai partigiani Lelli e Balugani, che erano ad attenderlo. L'Aldovini fu fermato, caricato su una bicicletta e condotto a Castelfranco nel podere dell'affossatore Fiorini. Quivi i due partigiani, ai quali s'era all'ultimo momento associato anche certo Nello Zanasi, contavano di tenerlo prigioniero rinchiudendolo in un porcile fino al calare delle tenebre e di ammazzarlo poi nella notte. La madre del Fiorini si oppose però all'intento criminoso ed il giovane fu condotto allora a Castelfranco e consegnato al comandante della polizia Luigi Roli. Sottoposto a sommario processo dallo stesso Roli, l'Aldovini venne condannato a morte, e l'indomani sera Lelli e Balugani lo condussero nel podere Fiorini e lo uccisero. Sul tragico episodio viene interrogato il Lelli, il quale confessa cinicamente il delitto: «Volevamo ucciderlo da noi, ma non potemmo rinchiuderlo nel porcile perchè la madre di Fiorini s'oppose. Allora lo portammo da Roli. Il quale ce lo riconsegnò l'indomani dicendoci: «Ho fatto le mie indagini e l'ho interrogato. E' fascista, nero come il carbone, falene quello che vuole». Viene interrogato anche il Balugani, il quale conferma le precedenti dichiarazioni.

Nel pomeriggio si passa all'esame dell'altro delitto. Ne rimase vittima Vittorio Zanasi, ex agente della polizia di Bologna, prelevato a Riolo, sulla Via Emilia, mentre si recava dai familiari a Casalecchio. Fu portato nel solito podere dei Fiorini ed ucciso insieme ad un altro prelevato. Del delitto sono imputati il detenuto Nello Corradini, il latitante Vanzini ed il Roli. Interrogato, il Corradini ha negato accusando del delitto il Vanzini: «Io andai sul luogo col Vanzini, il Roli ed i due prigionieri in macchina. Rimasi sulla macchina, mentre il Vanzini ed il Roli andarono avanti e mi dissero: «Andiamo ad eliminare questi due repubblichini e torniamo subito». Con questo interrogatorio si è chiusa l'udienza di oggi. Il processo riprenderà domani mattina.

Mostre-Cinema

Giovanni Depetris

Una mostra postuma del pittore Giovanni Depetris si è aperta ieri in la Galleria Fogliato, con una ottantina di opere che documentano del suo operare, nei successivi sviluppi che ebbe nel tempo.

Nato a Torino nel 1808, il Depetris morì nel '51 in una clinica di Brescia quando già da più che dieci anni si può dire sopravvivera a se stesso, si che la sua vera attività pittorica può dirsi conchiusa entro al trentacinquenne anno di sua età (1938). Allievo all'Accademia Albertina, di maestro Grosso, il Depetris fu giovane certo non sprovvisto di naturali doti. Le opere dei suoi esordi, tuttavia, e quelle ben oltre l'esordio ce lo mostrano alquanto incerto di gusti e di direzioni; sempre in un ambito, tuttavia, strettamente posteriore, che dei nuovi umori che in quel tempo agitarono l'arte italiana non li coglieva nell'opera sua alcun riflesso. Nè s'intenda qui di movimenti avveristici quali il futurismo; ma, tanto per dire, anche nel periodo terminale della sua attività fruttuosa, tra il '90 e il '25, operavano in Torino con sentimento nuovo dall'arte un Casorati, un Menzio, un Chessa: ma a queste ricerche il Depetris appare completamente estraneo.

Il suo operare si esercita così su temi, e in modi, di un ottocentismo tra il Bellosi e il Tavernier: qualcosa di oscillante tra la osservazione di natura e il quadretto di genere, pecorelle, processioni, spose alzi e simili; che si sa quanto fossero cari a certa pittura dei precedenti decenni. Anche la sua tecnica par stranamente variare, tra dipinto e dipinto.

Più innanzi, tuttavia, vicino al '90, la sua visione si purifica e da allora produce le cose migliori, paesi visti con castità, in un modulare di verdi delicati, nove sempre dimenticati Follini e Delleani e altri, per una gamma davvero sua. Alcune son cose schiette e risolte, è duole che su quella via il Depetris non abbia potuto continuare.

a. f.

Sullo schermo

LA SANGUINARIA, di J. H. Lewis (Corso). — L'automobile lanciata a corsa pazza è il monotono ritornello di questo film, che racconta come un giovane reduce si lasci irretire da una donna di istinti pravi e per lei e con lei compia una serie di rapine estremamente audaci e fortunate; ma quando, fatto l'ultimo colpo in un ufficio-paga, i due si preparano a ggattaiolare nel Messico, la loro buona stella si offusca, e perduto il bottino, braccati come due belve feroci, essi sono raggiunti dal meritato castigo. Un film mediocre, pieno di falso movimento e composto di pretesti, dal dialogo dozzinale e i caratteri posticci: lei, un sinistro fantoccetto, a cui l'attrice Peggy Cummins si sforza inutilmente di dare un po' di vita, lui (John Dall) un insopportabile piagnucolone che tra una rapina e l'altra si fa facendo la morale. Il tentativo di mescolare psicologia e avventura non è riuscito. Il film si è risolto in uno smorto compromesso.

vice

L'epidemia di afta

Alessandria, 13 marzo.

L'afta epizootica in territorio di Alessandria non accenna a placarsi. Nel vicino comune di Frugarolo ne sono stati denunciati 39 casi su animali bovini nelle stalle di vari contadini.

BORSE

Il mercato azionario, sviluppato in apertura su basi di prudenziale equilibrio, ha rivelato a metà borsa una tonalità migliore per un diffuso intervento di compratori sulle Montecatini, sulle Fiat, sulle Italgas, sulle Pirelline, sulle Auto, sulle Sip. Ancora una volta il denaro operando per fini prudenziali non ha trovato adeguata contropartita sulle basi usuali ed ha determinato una tensione anche negli scambi per fine corrente. Al listino è emersa una situazione nettamente migliore sulla totalità delle voci primarie; più cauto l'ottimismo nei settori di secondo piano. Ricercate le Rivi; in fase di recupero le Naibobi. Sei titoli di rimo si è avuto uno spunto di ripresa sulle Rinascimanti; ben tenuti gli altri settori. Impoverita azionaria ancora animata dalla presenza di compere operanti a prezzi superiori.

	12	13		12	13
Rom.62	67 50	67 50	Tor.M.	94 —	95 —
Rom3½	68 90	69 70	Unipa	22 3/8	22 75
» r. n.	70 —	70 —	Ital.	11139	11139
Rom3½	73 —	72 60	Terni	2220 —	2210 —
» r. a.	73 20	72 80	Pr. O.E.	416 —	422 —
Rom5%	96 50	96 60	Unes	410 —	418 —
» r. a.	97 —	96 80	Stet	2447	2475
Rad5%	91 70	91 70	Sein	2190	2170
» r. a.	91 90	91 90	Vizzola	2365	2270
Ric.3½	70 30	70 40	Marelli	522 —	535
» ex-pr	68 65	68 80	Fiat	1562 —	586 —
» r. a.	70 60	70 60	Savigl.	290 —	294 —
» ex-pr	66 80	69 —	Nebiolo	48 —	50 —
Ric.5%	89 70	89 80	Incos	121 —	120 —
» r. a.	89 85	90 —	Mone.	1110	1140
Imi51-1	99 80	99 80	Pirelli	685 —	685 —
»51 4%	99 —	99 —	Riva	225 —	223 —
Imi 59	96 40	96 45	Ansaldo	210 —	210 —
Fer.3%	64 —	64 —	Viscosa	3635	3675
Edi4½	84 —	84 —	Fibre	2630	2660
Iri 4%	97 25	97 25	Cir	1470	1470
Irm4½	87 —	87 —	Schiap.	1466 —	1440 —
Irm5%	87 65	87 65	Anic	2217 25	2221 —
Irit.4½	146 —	146 —	Rum.a	54 50	55 —
Imo5½	89 90	89 90	Mont.	1510	1535
Tor.4½	95 80	95 80	Montiv.	903 50	915 —
»5% 35	82 50	83 —	Zucch.	800 —	803 —
»5 37	82 —	83 —	Unica	89 —	90 —
S.Paol	91 —	91 —	Cart.it.	2004	2004
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4330	4360
» 3,5%	83 50	83 50	Fornit.	6200	6200
C. Imp.	96 75	96 75	Fond. P	927 —	927 —
Mob.5%	59 —	59 —	M.A.I.	13300	13450
»7% 48	66 —	67 —	Bielle	76 50	79 —
»7% 49	68 —	67 —	Valdar.	3365	3385
Pir.5%	100 —	100 —	Mer. E	922 —	937 —
» 6%	87 70	87 65	Sade	953 —	934 —
Pir.5%	86 —	86 —	Ferrar	330 —	330 —
» 6%	89 3/8	89 3/8	Siem	295 —	295 —
Dis7%	103 25	103 25	Wem.	340 —	340 —
Magn.7.	91 —	91 —	Param.	455 —	455 —
Eur7%	99 80	99 80	Gilard.	520 —	520 —
Tib.7%	91 25	91 —	Pirelli	1040	1063
Dua7%	96 —	95 80	Superg	352 —	352 —
Sav.7%	85 50	85 50	Saffa	750 —	745 —
Wed.7	93 5/8	93 75	Lig.gas	730 —	730 —
Fond.5	89 —	89 —	Telve	6900	6850
Cart7%	99 95	99 95	Borgos	14000	14050
Sade6	88 60	88 60	Delon.	2285	2310
Vesb%	80	80 25	Elias	470 50	468 —
Cat.5%	90 60	90 70	Laura	2780	2770
Elpi6	90 75	91 50	Amiata	1440	1442
Time 6	86 50	86 50	Acq. P.	3300	3325
Tutes 6	86 50	86 —	Floria	16 —	16 —
Fer7%	92 —	92 —	Bensi	4205	4205
A.Can.	6880	7000	Siles	6400	6400
» Tors	5385	5385	Risan.	3350	3300
Medit.	3115	3100	Eternit	220 —	220 —
Merid.	1525	1555	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624.64.

Prezzi informativi della valuta: Biglietti da uno 6500-6600; Marengo 6650-6750; decima unitaria 1700-1710; Dollaro carta 625-635; Franco svizzero 181,50-182,50; Franco francese 178-180; Oro fino 998-955; Argento 90-96,50.

FALLIMENTI. — TORINO: Soc. di fatto Merlo Mario, Cordero Pierino (già falliti) e Francesco Paiotti Ferraris, v. Nizza 31; sent. 12 marzo; curat. prof. Levi Devecchi, verif. 18 aprile; giud. Martino. — **Zahco Umberto**, tessuti, via Saluzzo 23; sent. 13 marzo; curat. dr. Dassetto; verif. 24 aprile; giudice Paglia.

IVREA: Benoltone Giovanni, legname Valperga; sent. 7 marzo; curat. rag. Sabolo; verif. 26 aprile, giud. Depaoli

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	3,6	6,7	Perugia	4,9	13,4
Trento	4	8	Pescara	6,6	16
Torino	5,3	6,4	Roma	8,2	19,2
Milano	3,4	9,2	Bari	8,6	21,4
Venezia	4,5	12,5	Napoli	8	18,6
Trieste	7,2	13	Palermo	13,3	25
Genova	11	13,4	Catania	6,2	19,6
Bologna	2,8	18,4	Messina	11,2	20,6
Pisa	6,5	15,4	Cagliari	10,4	19
Firenze	4,4	19,1	Reggio C.	8,8	22
Ancona	6,8	18,8			

La freschezza degli anni più belli

È provato e riconosciuto che la TISANA KELEMATA è rimedio **naturale, efficace ed innocuo.** La TISANA KELEMATA, che si prende come uno squisito tè, normalizza le funzioni intestinali, evita malattie cutanee e disfunzioni epatiche, combatte l'obesità.

Prendendo ogni giorno una tazzina di TISANA KELEMATA voi ridarete **al vostro intestino la vita, e alla vostra carnagione la freschezza degli anni più belli**

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelemata

CRONACHE DELLO SPORT

La Parigi-Nizza si inizia con una vittoria di Teisseire

Bartali temporeggia e giunge con 2 minuti di distacco - Oggi da Nevers a St. Etienne

(Nostro servizio particolare)

Nevers, 13 marzo.

La «corsa del sole» come è stata definita la ricerca competizione a tappe da Parigi a Nizza che si è iniziata stamane alla Porta d'Italia, ove si sono svolte per un quarto di ora di rituale operazioni della partenza, sta diventando la corsa della pioggia.

Gino Bartali stamane in era perduto con la squadra dei suoi gregari nelle strade della capitale e, un colmo per un italiano, non era riuscito a scovare nell'intricato dedalo delle «avenues» quella che doveva condurlo alla porta d'Italia; egli ha però ritrovato ben presto il sorriso dopo la sfuriata che si era creduto in dovere di fare agli organizzatori

E' un Gino ottimista quello che abbiamo visto dopo i primi chilometri senza storia, nel compatto plotone dei 122 partenti. Il toscano aveva l'aria di divertirsi e ad un certo punto, approfittando di una salitella lunga un paio di chilometri che pareva creata apposta per sgranchirgli le gambe, piantò in asso il plotone allontanandosi in ricognizione verso il culmine. Questo isolato e breve fatto d'armi è bastato tuttavia a turbare la passeggiata mattutina ed a sollecitare lo spirito combattivo di parecchi concorrenti, come Bienvenu, Chapatte, Leveque, De Muer e altri i quali tentarono senza riuscirvi, qualche fuga.

Si è dovuto attendere sino a Nemours (km. 75) per assistere a un più serio tentativo, fatto di forza da 10 uomini fra i quali Geminiani e Lauredi. Essi, dopo aver compiuto il tratto da Nemours a Glen (km. 140) in vantaggio (che era salito a un dato momento a più di 5 minuti) crollarono infine vittime del loro prematuro tentativo e delle avversità climatiche. La pioggia iniziale si era trasformata in burrasca e il vento di fronte rendeva molto dura l'azione dei corridori.

La fase decisiva della corsa si è svolta nella quarantina di chilometri prima dell'arrivo: nella traversata del villaggio di Pouilly (190 km.) Lucien Teisseire prendendo il comando del plotone trascinava al mio seguito un gruppo di 15 corridori fra i quali Servat, Gens, Caffi, Decok, Remy, Duhaisson. Nell'ultima breve difficile del percorso, la salita di Pougues (220 km.), il pupillo di Vietto scattando con autorità tentava di arrivare da solo al traguardo ormai prossimo di Nevers. Il belga Decok riusciva però a reagire efficacemente, imitato da Remy e Caffi; perciò Teisseire veniva raggiunto alle porte della città.

Nella volata finale il meridionale riusciva a imporsi nettamente sui suoi tre compagni di fuga. Gli altri corridori giungevano al traguardo a gruppetti. Se la condotta di corsa degli italiani oggi non ha rivelato nessun fatto degno di rilievo non bisogna però trarre da ciò premature conclusioni; essa fu un capolavoro di tattica e di prudenza, poichè — a causa del maltempo — la competizione si annuncia molto più dura del previsto e una ragionale distribuzione delle forze è indispensabile per salvaguardare in questo inizio di stagione le eventuali possibilità di successo.

E in fatto di tattica Bartali è conosciuto per un autorevole stratega.

Ordine di arrivo: *1. Luciano Teisseire (Francia) km. 231 in ore 7,5'10"; 2. Caffi (Francia) a 1 macchina; 3. De Cok (Belgio) a ½ macch.; 4. Remy (Francia) a 5 macch.; 5. Bercu (Belgio) 7,10'32"; 6. Gens (Belgio) 7,10'32"; 7. Bartali 7,11'14"; 15. Lambertini 7,13' 36"; in ore 7,17'24" segue un plotone che comprende tutti gli altri italiani; 55. Bobet in 7,18'49".*

Domani si svolgerà la 2ª tappa da Nevers a St. Etienne (km. 230).

m. b.

Migliorate le condizioni di Fausto Coppi

Le condizioni generali di Coppi sono migliorate nella giornata di ieri. Il ferito ha 38°,1 di febbre interna, 68 di polso; nella mattinata è stato medicato e gli è stato tolto il tubetto di drenaggio. Continua le iniezioni di penicillina ed ha potuto iniziare una leggera alimentazione.

Coppi riceve ora di un indeterminato generale, dovute alla caduta, e di un bruciore alla ferita. La notte scorsa ha riposato poco ed anche le visite — se pur gradite — lo affaticano leggermente. Fasci di telegrammi seguitano intanto a giungere da tutta Italia e dalla Francia. Ieri parecchi calciatori (capitanati da Parola e Bonifanti) si sono recati alla «Sanatrix» per portare il loro augurio al campione.

L'organizzazione della Milano-Torino

Non era consigliabile l'arrivo sul rettilineo di corso Casale

Milano, 13 marzo.

(o.) - Sul tavolo della segreteria dell'Unione Velocipedistica Italiana la pratica inerente alla Milano-Torino sta assumendo notevoli proporzioni. Risultano già arrivati i rapporti dei fiduciari commissari di percorso (le macchine delle case industriali erano 10 e ognuna disponeva un commissario ufficiale). Il rapporto del direttore di corsa (Galdano, della Società incrementale Motovelodromo) e i rapporti dei tre componenti la giuria.

Manca soltanto il rapporto del commissario dell'U.V.I. (Luigi Marcato, di Padova) e non appena giungerà l'ultimo documento ufficiale, la commissione tecnica sportiva terrarà a riunirsi per le decisioni del caso.

Ciò avverrà quasi certamente entro sabato; ma trattandosi di un caso senza precedenti non si sa se verrà aperta un'inchiesta per appurare meglio le responsabilità, oppure se gli organizzatori incorreranno in una deplorazione.

Secondo gli organizzatori, l'arrivo sul corso Casale era sensibilmente per i binari che fiancheggiano la strada e per l'assenza di sbarramenti idonei a trattenere la folla.

Le richieste del Genoa per l'incontro con la Roma

Genova, 13 marzo.

Il Genoa ha chiesto telegraficamente alla Lega nazionale che l'incontro con la Roma abbia luogo a Ferrara, Legnano, Modena, oppure a Livorno, dato che la società labronica ha già dichiarato di esser pronta a rinviare al giorno successivo (S. Giuseppe) la sua gara contro il Torino. Il Genoa si è pure dichiarato disposto ad accettare che — ove non ostino motivi di altro genere — la partita con la Roma venga disputata lunedì 19 sul terreno della Fiorentina, oppure su quello del Bologna.

Intanto la Direzione compartimentale delle Ferrovie ha stabilito di organizzare direttamente due treni turistici per la città che ospiterà la partita, onde consentire ai maggior numero di tifosi di seguire la squadra rosso-blu.

La Juventus parte venerdì Il Torino non reclama più

I commenti alla brutta partita giocata domenica dalla Juventus contro il Bologna sono tutti concordi sulla crisi che sta attraversando la formazione bianconera, priva di gioco e di rendimento come confermano gli ultimi risultati: su quattro partite, una vittoria, un pari e due sconfitte. Circa le cause che hanno determinato questa situazione si fanno molte supposizioni, ma niente di concreto si è concluso finora. Più avanti si vedranno le vere cause di questo stato di cose, si giudicheranno moralmente e tecnicamente i giocatori e si deciderà sulla sostituzione di coloro che non hanno reso come si sperava.

Per ora quindi nulla varierà nei concetti d'allenamento nè nella formazione della squadra; forse la rerazione della Direzione si limiterà come già nella settimana scorsa ad un sermoncino di circostanza. E' certo però deciso di riprendere interamente in fim tutte le partite che saranno disputate, in modo che sia poi possibile vedere ai relatori ogni azione di gioco.

Circa le condizioni di salute dei giocatori si apprende che l'interno Verdelli è completamente ristabilito e che sarà regolarmente in campo domenica. Anche Rizzotto ha ripreso ieri gli allenamenti e Manente, che lamentava domenica qualche linea di febbre di natura influenzale, è guarito. Tutti i bianconeri sono andati ieri mattina al campo, ma pochi si sono allenati; a riposo, naturalmente, i convocati al «raduno azzurro», che sono partiti nel pomeriggio per Milano. La Juventus si trasferirà a Napoli venerdì pomeriggio con una vettura letto riservata.

I giocatori granata sono tornati da Palermo contenti del buon risultato conseguito, una spiacenza nello stesso tempo della errata decisione arbitrale che ha concesso il goal del pareggio ai rosanero senza che la palla avesse nemmeno raggiunto la linea bianca della porta. La Direzione del Torino, per non lasciar sedere i termini di regolamento, aveva preannunciato la Lega il esposto, ma poi è ritornata sulla decisione anche perchè, trattandosi di reclamo tecnico, sarebbe stato difficile, se non impossibile, che l'argomento potesse essere trattato in una discussione deliberativa.

Ieri i torinesi si sono allenati. Da Bardonecchia è rientrato Grosseise e si è messo a disposizione di Borel. La preparazione della squadra per la partita con il Novara si inizierà oggi.

L'allenamento degli azzurri

Contrasti fra i commissari per lo schieramento base

Milano, 13 marzo.

(o.) Al primo raduno per la formazione della squadra nazionale A di calcio, impegnata l'8 aprile a Lisbona contro il Portogallo, sono intervenuti tutti i convocati, che domani giocheranno in allenamento col Modena allo stadio di San Siro. Soltanto Giovannini (Internazionale), ancora zoppicante per un'infezione al piede destro, ha dichiarato di non essere in grado di giocare e ha lasciato l'albergo dove sono riuniti i candidati azzurri. Gli esclusi dell'ultimo momento sono stati Lorenzi (Internazionale) e Bertuccelli (Juventus), assolutamente contrari al viaggio in aeroplano; invece Carapellese (Torino), interpellato come gli altri due, si è dichiarato disposto ad usare il mezzo aereo.

A Milano la pioggia che cade ininterrottamente da tre giorni ha appesantito alquanto il terreno di San Siro, cosicchè l'allenamento si svolgerà in condizioni assai diverse da quelle che presumibilmente troveranno gli azzurri a Lisbona.

La commissione per la squadra nazionale si è riunita a Lardi sera dopo l'arrivo del presidente rag. Beretta. Busini e Combi avevano avuto in precedenza col segretario Biancone e con l'allenatore Bigogno, la sistemazione dei giocatori, per discutere il merito allo schieramento base; non evidentemente le opinioni erano contrastanti perchè ogni decisione è stata rimandata a domattina. Saranno giocati due tempi di 45 minuti l'uno e verranno utilizzati tutti i calciatori presenti, cioè: Ossari (Napoli) e Viola (Juventus) portieri; Silvestri (Milan), Manente (Juventus) e Antonazzi (Lazio), terzini; Annovazzi e Tornon (Milan), Parola e Mari (Juventus), Grosso (Triestina) e Magli (Fiorentina), mediani; Burini (Milan), Baniperti e Muccinelli (Juventus), Amadei (Napoli), Cappello e Cervellati (Bologna), Carapellese (Torino), Turconi (Como), Pandolfini (Fiorentina) e Gei (Sampdoria), attaccanti.

Respinto in appello il reclamo della Roma

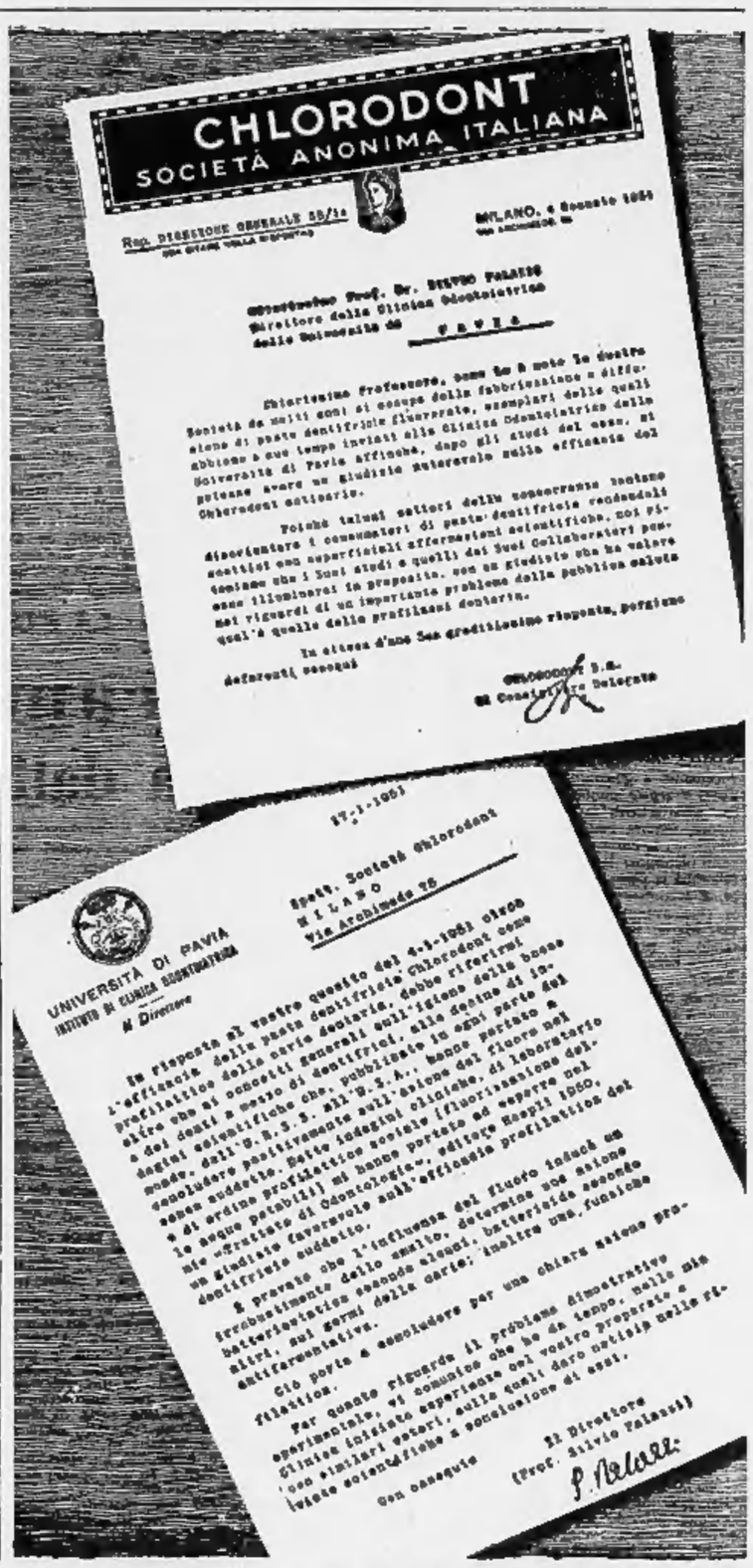
Firenze, 13 marzo.

Si è riunita oggi, in seduta straordinaria a Firenze, la commissione federale d'appello per prendere in esame — tra l'altro — il ricorso della Roma contro le decisioni della Lega calcistica nazionale circa gli incidenti avvenuti nella partita Roma-Internazionale. La C.A.F. ha respinto il reclamo, dandone comunicazione alla Lega per successive disposizioni.

Il Vasco da Gama, che doveva venire in Europa nelle prossime settimane e giocare anche in Italia, ha rinunciato al viaggio. Come motivo ufficiale viene addotto un abbassamento di forma. Pare però che la vera ragione sia da ricercare nello scarso numero di incontri che si era riusciti a concludere.

Il Chiasso ha ricevuto l'invito per trovarsi allo stadio di Como il 25 marzo ove funzionerà da squadra allenatrice della Nazionale italiana. La squadra ticinese ha accolto con entusiasmo l'invito.

Depetrini compiendo il suo 38° anno è stato festeggiato ieri da dirigenti e giocatori della due Società torinesi. Per essi ha parlato Vittorio Pozzo.



RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

La situazione a Barcellona dopo la giornata di sciopero

Parziale ripresa del lavoro - Accuse agli industriali di fomentare disordini - Sostituzione del governatore - Tre navi da guerra giunte nel porto con fanti di marina - Rinforzi nelle Asturie - 98 arrestati

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, 13 marzo.

Dei 500 mila scioperanti che ieri a Barcellona hanno protestato, con pubbliche dimostrazioni, contro il carovita, circa la metà si sono recati stamane al lavoro. Durante la notte erano giunti rinforzi di polizia e nel porto avevano buttate le ancore un incrociatore e due cacciatorpediniere al comando dell'ammiraglio Cervera. Fanti di marina e reparti specializzati avevano ricevuto l'ordine di assicurare, in caso di necessità, il funzionamento delle centrali elettriche e dei servizi pubblici. Il loro intervento non è però stato necessario poichè lentamente la vita ha ripreso in città e coi tram e la metropolitana, anche i taxi, sotto la minaccia della requisizione immediata, sono tornati in circolazione.

Verso mezzogiorno le vie, sempre percorse da picchetti armati, riassumevano l'aspetto di tutti i giorni, tuttavia qualcosa permaneva nell'aria. Da periferia giungevano notizie di parziale ripresa del lavoro, ma molti operai opponevano una silenziosa resistenza passiva alle ingiunzioni dei sindacalisti franchisti i quali ordinavano anche agli industriali di collaborare perchè negli stabilimenti tornasse la normalità.

L'agitazione di Barcellona, che è costata 1 morto, un ferito grave, 22 leggeri e 98 arrestati, ha vivamente sorpreso le autorità centrali e periferiche. Si teme che l'esempio sia contagioso e sarebbero già stati inviati rinforzi di truppe alle guarnigioni della Spagna nord-occidentale, nei centri minerari delle Asturie. Nei corridoi delle Cortes correva oggi voce della imminente sostituzione dell'attuale governatore di Barcellona, Bassa Alagria e si faceva il nome, come suo successore, dell'ammiraglio Francisco Bartasesche, che comandò per molto tempo la base di Cartagena.

Nella capitale, la Camera corporativa si è riunita ma non ha fatto riferimento alcuno agli eventi di Barcellona. E' stato deciso invece di aumentare del 20 % gli stipendi degli impiegati dello Stato, del 30% quelli della polizia e del 38 % quelli degli insegnanti.

La situazione nella capitale catalana è stata invece esaminata dal Consiglio dei Ministri il quale, dopo la seduta, ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che «agitatori stranieri sfruttano le difficoltà economiche che nel momento attuale il popolo attraversa». A sua volta il ministro dell'interno Perez Gonzales ha affermato che i provocatori hanno avuto un certo successo iniziale «ma non appena i barcellonesi hanno compreso di essere stati ingannati si sono rifiutati di prestare un qualsiasi concorso al complotto internazionale». Il ministro ha aggiunto che tutti i capi dell'insurrezione sono stati arrestati.

E' convinzione corrente però che l'agitazione operaia abbia avuto l'appoggio degli stessi padroni i quali — si dice — vorrebbero premere sul governo per un alleggerimento fiscale ed una maggiore libertà di iniziativa.

Una nota ufficiale pubblicata questa sera dal delegato del lavoro a Barcellona conferma esplicitamente che lo sciopero di ieri ha avuto luogo secondo un tacito accordo tra la parte padronale e gli operai. Questa nota dichiara fra l'altro che tutte le imprese della provincia non dovranno pagare ai lavoratori i salari volontariamente persi ed ogni infrazione sarà sottoposta al governo civile che deciderà sanzioni corrispondenti ad ogni caso. L'autorità competente, aggiunge la nota, decreta il licenziamento immediato degli operai arrestati e le imprese renderanno immediatamente conto dell'avvenuto licenziamento. I datori di lavoro saranno inoltre ritenuti responsabili degli incidenti che possono derivare dalla presenza nelle fabbriche di persone estranee ai lavori.

Infine, la radio di Barcellona ha diffuso un comunicato del comandante della base marittima annunciante che tutti i permessi sono sospesi e perfanto s'invitano i marinai e gli ufficiali che si trovano in permesso a presentarsi immediatamente alle autorità responsabili più prossime per essere avviati alle loro basi.

r. s.

Uccidono il professore perchè li rimproverava

New York, 13 marzo.

Il prof. W. E. Sweatt, direttore della scuola Alexander, a Union Mills, aveva convocato due allievi dell'istituto, Ray Powell e Hugh Justice, per rimproverarli di certe loro mancanze. I due ragazzi si recavano in direzione armati di fucile e facevano fuoco sul professore, freddandolo. Uccidendo, incontravano uno dei loro compagni con cui avevano avuto dei dissapori, e sparavano anche su di lui, ferendolo mortalmente.

Poi andavano a raccontare il loro duplice omicidio ad un altro professore che li faceva arrestare.

Condannati a 30 anni gli uccisori di un inglese

Padova, 13 marzo.

Si è concluso oggi alla Corte d'Assise un processo che era stato varie volte iniziato e poi rinviato, Riguardava un tragico fatto avvenuto nella nostra città nel 1946, quando tre individui penetravano nella sede di un comando inglese allo scopo di svaligiare una cassaforte e sparavano alcuni colpi di rivoltella uccidendo il caporale Kilesnk e ferendo gravemente il sergente Davies. Gli autori del misfatto venivano identificati in Giuseppe Scattolin, noto ex-pugile, Walter Agostini e Carmelo Corso, tutti e tre sui vent'anni. Veniva arrestato soltanto il Corso, mentre gli altri due riuscivano a dagli alla latitanza e pare si siano rifugiati all'estero. I rinvii del processo sono stati dovuti al fatto che il sergente Davies, il quale ha potuto guarire e che attualmente risiede a Liverpool, non poteva intervenire al dibattimento. Al processo è comparso solo il Corso e contro gli altri due si è proceduto in contumacia. Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria chiedeva l'ergastolo per tutti e tre gli imputati. Dalla Corte invece questi sono stati condannati a trent'anni di reclusione ciascuno.

Il generale Ridgway visita soldati inglesi feriti in Corea

Venduti a Lione e a Parigi

"Napoleoni„ d'oro fabbricati in Italia?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 marzo.

200.000 false monete di vero oro sono sul mercato parigino. Si tratta di Napoleoni da 20 franchi, uguali in tutto e per tutto a quelli veri. Lo stesso peso, stessa lega, stessa effigie, ed anche stesso millesimo, sebbene siano stati coniati ora. Si dirà: perchè una moneta d'oro uguale in tutto e per tutto a una vera, è falsa? L'oro non è carta e il suo valore non è fiduciario. Ragionamento esatto, se non esistesse una anomalia: la differenza fra il prezzo dell'oro in lingotto e il prezzo dell'oro coniato in Francia. Prendiamo ad esempio il corso odierno: il grammo d'oro vale 535 franchi in lingotti (e ancora meno a Tangeri, per esempio); il Napoleone, che pesa un po' meno di 6 grammi, vale 3350 franchi, cioè press'a poco 680 franchi il grammo. Per ogni moneta fabbricata i trafficanti guadagnano dunque da 750 a 1000 franchi.

Un paio di anni fa ci fu chi sospettò lo Stato di farla per conto suo. Ma le monete attuali, considerate illegali, verrebbero invece dall'estero, e precisamente dall'Italia. L'oro sarebbe introdotto clandestinamente dalla Svizzera in Italia, via Chiasso, e le monete «false-vere», fabbricate nella regione di Milano, giungerebbero in Francia in grandi quantità per essere vendute a Lione ed a Parigi. La frode esiste, ma gli autori non possono essere accusati di falso, perchè il napoleone d'oro non è più moneta legale. Essi sono colpevoli tuttavia di contrabbando del sigillo di Stato e infrazione alle regole doganali.

La Banca di Francia raccoglie le monete «false-vere» a mano a mano che ne entra in possesso. Il traffico, che dura da otto mesi almeno, avrebbe già fruttato ai suoi autori dai 150 ai 200 milioni di franchi.

m.

RITIRATA GENERALE NORDISTA

Changpyong e Sokhari occupate dagli alleati

I rossi hanno abbandonato gran parte delle difese sul fiume Han

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 13 marzo.

L'esercito comunista oggi è virtualmente scomparso dal fronte coreano e tutto quel che gli alleati ne sanno è che si trova in qualche punto a nord della truppe delle Nazioni Unite.

Per il momento le pattuglie di Ridgway sono impegnate in una colossale e mortale gara a rimpiattino nella «terra di nessuno», soicata da postazioni difensive abbandonate.

L'avanzata ha avuto oggi una giornata di caccia grossa. In 750 sortite i caccia alleati hanno messo fuori combattimento 450 comunisti, distruggendo o danneggiando 88 veicoli e numerose postazioni nemiche.

Mentre le pattuglie di terra sono in cerca dei nemici in ritirata, i comandanti delle Nazioni Unite studiano le cause e i possibili obbiettivi dell'improvviso ritirata rossa. Dopo settimane di aspri combattimenti, che sono costati circa 171.000 perdite al comando comunista dal 25 gennaio scorso, la tattica nemica si è mutata in questo modo nelle ultime sei settimane o mezzo:

1) i rossi hanno abbandonato gran parte delle loro difese sul fiume Han a est di Seul, permettendo penetrazioni di almeno undici chilometri a nord del fiume, a venticinque chilometri a oriente di Seul. Vi è qualche indizio che il nemico stia abbandonando la capitale in rovine. Una pattuglia americana che ha attraversato lo Han a otto chilometri a est di Seul ha incontrato solo il fuoco delle armi portatili, a da notevole distanza;

2) i comunisti hanno abbandonato postazioni difensive a sud del nodo stradale di Hongchon, postazioni che si detta dei «marines» erano ancora più poderose di quelle a suo tempo costruite dai giapponesi. Le difese rosse erano costituite in profondità munite di campi minati e di «booby traps». Ma i «marines» hanno potuto conquistare il Monte Oumsan senza sparare un colpo;

3) ad oriente il secondo e il terzo Corpo d'Armata nordisti sono «spariti» di fronte ad americani e sudisti, permettendo loro di occupare Monte Taemi e la città di Changpyong e Sokhari senza opposizione.

Il comunicato dell'VIII Armata è uno dei più brevi della campagna. Consta esattamente di 153 parole, nelle quali non è fatta menzione di alcun contatto con il nemico. E in questo senso si esprimono anche i dispacci dal fronte. La posizione delle truppe avanzanti è avvolta in una nube di mistero a causa del silenzio strategico.

Tuttavia non vi è nulla che stia a dimostrare che i rossi si stiano ritirando in disordine. Anzi, i corrispondenti delle prime linee definiscono la ritirata cinese una manovra ben preparata e ben eseguita, e i comandanti alleati, pur convinti che alla base del ripiegamento rosso sono le sanguinose perdite subite, non si lasciano attrarre ad una caccia galoppante e imprudente.

Ha detto il generale Claude Ferenbaugh, comandante della VII Divisione: «Le prospettive sono buone, ma ci teniamo ancora in guardia. Il nemico indietreggia, ma non è ancora liquidato». Ferenbaugh ha aggiunto che la ritirata nemica potrebbe essere originata dalle perdite subite, ma anche dall'avere i rossi migliori posizioni difensive più a Nord.

Anche Ridgway ha esortato i giornalisti a guardarsi dagli eccessi di ottimismo. «Nordisti e cinesi — ha detto — hanno tentato di cacciare le forze alleate dalla Corea, e si deve pensare che il loro obbiettivo sia immutato. E per quanto la fine della guerra si stia paralizio, come auspicano i G. I., sarebbe una tremenda vittoria per le N. U. — ha detto testualmente il comandante dell'VIII Armata — non si sa che vi sia alcun piano di terminare le ostilità sulla linea di demarcazione».

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Il maltempo imperversa sulla Riviera ligure

Savona, 13 marzo.

Il maltempo continua ad imperversare sul nostro litorale: piogge torrenziali ininterrotte sono cadute per tutta la giornata di oggi, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco in alcune zone dove il pericolo era imminente. In via Lima sono crollati, in seguito all'erosione delle onde, altri muri degli edifici già danneggiati dalle precedenti mareggiate. Nelle ore antimeridiane una frana è caduta dalla parete rocciosa appena oltrepassato Porto Vado, ostruendo la strada Aurelia; squadre operaie, giunte poco dopo sul posto, dopo alcune ore di intenso lavoro riuscivano a riattivare il transito. Particolare interessante: la frana è caduta pochi istanti dopo il transito dell'autopullman che fa servizio tra Savona e Albenga.

A Loano la mareggiata ha portato a riva una mina subacquea Teller ad alto potenziale. Il pericoloso ordigno esplosivo si è arenato; sono immediatamente intervenuti specialisti artificieri del Genio militare, i quali a scopo prudenziale hanno fatto sgombrare i civili per tutto il raggio ritenuto pericoloso.

Strascico al caso della Pavlova

L'on. Giannini attacca due critici milanesi

Il commediografo querelato - Vibrata protesta e azione in difesa della libertà d'opinione

Milano, 13 marzo.

L'incidente romano fra l'attrice Tatiana Pavlova ed i critici dei giornali quotidiani della capitale avrà uno strascico assai clamoroso a Milano. Lo ha provocato l'on. Guglielmo Giannini per lo sviluppo determinato da un suo personale intervento polemico nella vicenda. Il Giannini, apparso infatti ieri sera sul palcoscenico del Teatro Quirino, dove attualmente sta concludendo il suo corso di recite la compagnia diretta appunto da Tatiana Pavlova, ha voluto esprimere il proprio parere, difendendo l'onestà dei critici romani e di quelli milanesi, ma facendo eccezione per due di questi ultimi, e cioè per il dottor Eugenio Ferdinando Palmieri, critico del quotidiano *Il Tempo* di Milano, e per il dottor Enzo Ferrieri, critico della RAI. Avuta notizia dell'avvenimento dai giornali della capitale, entrambi i critici milanesi, ritenendosi offesi per gli apprezzamenti del Giannini e soprattutto lesi nella loro onorabilità personale per alcune precisazioni dal Giannini fatte, hanno stasera affidato ai loro legali la questione, aporgendo contro il deputato commediografo querela con ampia facoltà di prova. Per solidarietà con i due colleghi diffamati dal *leader* qualunquista e in difesa della libertà di critica e di opinione, i critici dei giornali milanesi renderanno pubblico domani un ordine del giorno di vibrata protesta, investendo della cosa i superiori organi sindacali di categoria e riservandosi contro il Giannini una libera e concorde azione.

Un paese in subbuglio per la nomina del parroco

Alessandria, 13 marzo.

La popolazione di Ticineto Po è in fermento per l'annullamento della nomina a parroco del paese di don Giovanni Rollino. Recentemente è deceduto il vecchio parroco e per qualche tempo è stato incaricato a sostituirlo il curato don Rollino, ben visto dall'intera popolazione. Ora si trattava di effettuare la nomina ufficiale, cui sono interessati i Marchesi di Ticineto, secondo un antico diritto. Senonchè don Rollino veniva d'improvviso richiamato dalle autorità ecclesiastiche e allontanato nottetempo dal paese. Questo fatto metteva l'allarme nel paese: alle cinque del mattino alcuni abitanti hanno suonato le campane a martello, invitando tutta la popolazione a protestare contro la partenza del sacerdote. C'è stato anche un grande assembramento in piazza per cui sono intervenuti i carabinieri, che hanno dovuto sciogliere le dimostrazioni. L'agitazione continua anche perchè alcuni scalmanati sono stati fermati. La popolazione afferma che nessun altro sacerdote, all'infuori di don Rollino, potrà mettere la parrocchia di Ticineto. Del fatto sono state informate le autorità di Alessandria.

Fermo atteggiamento dei giornalisti romani

Roma, 13 marzo.

I critici drammatici romani sono tornati a riunirsi questa mattina alle ore 12,30 a Palazzo Marignoli ed hanno votato la seguente dichiarazione:

«I critici drammatici della stampa periodica romana, confermando il deferimento alla Federazione della stampa, vale a dire in sede nazionale e per una questione di principio, della situazione creatasi attraverso ripetuti incidenti tra gli artisti della scena e i critici, mentre protestano per l'interferenza di persone ed enti estranei alla vertenza, ribadiscono la decisione di astenersi dall'intervenire agli spettacoli della compagnia Pavlova, salvo a sodisfare altrimenti alle esigenze di informazione del pubblico.

Concluso con 7 condanne il processo delle valute false

Cuneo, 13 marzo.

E' terminato stasera, dopo quattro lunghe udienze, il clamoroso processo contro gli spacciatori di valuta falsa nella Val Tanaro. La Corte, dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, emetteva il seguente verdetto: Greborio Alfredo 3 anni e 8 mesi di reclusione; Calandri Umberto, Forti Luigi, Bortio Mario 3 anni e 6 mesi di reclusione; a tutti, escluso il Forti perchè pregiudicato, è stato concesso il condono di anni 2. A Maestro Vincenzo 1 anno e 6 mesi; a Canavese Vittoria ed a Rossi Aldo 1 anno e 1 mese di reclusione pena interamente condonata e la non iscrizione per il solo Rossi Dappello Giuseppe, come si prevedeva, è stato assolto per insufficienza di prove. Stamane e nel pomeriggio avevano parlato gli avvocati Machiavelli di Genova per il Dappello, Andreis per il Greborio ed il Boglio, Toselli per il Rossi, Jemina per il Calandri, Bellati di Milano per il Maestro e l'avv. Tallone.

Molte armi rastrellate nella zona di Savona

Savona, 13 marzo.

Nella sua continua opera di rastrellamento di armi e di materiale esplosivo, l'Arma dei Carabinieri della nostra zona ha rinvenuto a Savona, in frazione Lavagnola, 11 bombe a mano, 23 cariatori e pallottole, 300 cartucce per mitragliatrice, 140 cartucce per mitra. Ad Albenga, in località Peraice, sono state trovate una pistola automatica tedesca, 23 cartucce per pistola, 27 bombe a mano e a Pietraligure, in località Trabocchetto, 2 pistole mitragliatrici, un moschetto, 2 pistole, 4 caricatori per pistola Mauser, 5 bombe a mano, 2 caricatori per mitragliatrice Breda, un nastro per mitragliatrice, 91 detonatori, 6 baionette, 2 chilogrammi di polvere nera, 7 chilogrammi di tritolo, 3 chilogrammi di gelatina, 600 cartucce. Tutto il materiale era in perfetto stato di conservazione.

Una mostra discussa al Senato

Proibita dalla polizia e denunciati gli organizzatori - Vivace risposta del Sottosegretario Rubbo al sen. Terracini: "Se l'arte diventa strumento politico, cade automaticamente sotto giudizi politici„

Roma, 13 marzo.

La vivace polemica sorta per il divieto posto dal Governo alla Mostra organizzata dal Partito comunista in occasione della visita a Roma del generale Eisenhower sul tema: «L'arte contro la barbarie», ha avuto un'animata eco a Palazzo Madama. E' stata iniziata oggi discussa in assemblea una interpellanza del comunista *Terracini* sull'argomento.

Terracini ha rievocato i vari episodi attraverso i quali l'autorità di P. S. è giunta al divieto che, secondo l'oratore, costituirebbe una patente violazione della lettera e dello spirito della Costituzione in tema di libertà artistica. Il Sottosegretario agli Interni, *Bubbio*, nel rispondere ha precisato che quando l'arte diventa uno strumento politico si subordina automaticamente a giudizi di carattere politico. Tra le proteste dell'estrema sinistra ha quindi proseguito affermando che la Mostra aveva carattere antinazionale e anti-americana ed era tanto più inopportuna in quanto la sua inaugurazione doveva coincidere con l'arrivo di Eisenhower. Il carattere di vilipendio della manifestazione era così evidente che un funzionario di P. S., viste alcune opere, credette di dover sporgere denunzia contro gli organizzatori.

Voci a sinistra: Vogliamo il nome! E' una vergogna!

BUBBIO: E' una vergogna quello che voi fate. Pur non volendo dare alcun giudizio di ordine artistico, mi limito a precisare che alcuni dei quadri esposti ritraevano il Presidente del Consiglio ed altri membri del Governo in atteggiamenti gravemente offensivi, mentre altre opere della mostra stessa erano spertamente lesive del prestigio e della dignità di Stati esteri, con pregiudizio della politica estera del Governo.

La denunzia — ha precisato tra nuovi clamori ostili dell'opposizione — è motivata dai reati di azioni atte a turbare i rapporti con potenze straniere, di offese al Capo, ai rappresentanti ed alla bandiera di uno Stato estero ed inoltre di vilipendio del Governo nazionale.

Nella sua replica *Terracini* ha considerato illegale la denunzia sporta per reati non consumati in quanto la mostra non ha avuto luogo. Anche per questa ragione egli ha annunziato che trasformerà la sua interpellanza in mozione.

Subito dopo l'Assemblea ha iniziato la discussione sul decreto da convalidare che prevede particolari provvidenze per gli ex-combattenti dell'ultima guerra. I due unici oratori intervenuti, *Lucifero* e *Zelioli*, hanno espresso il loro favore.

All'inizio della seduta, durante lo svolgimento delle interrogazioni, particolare rilievo avevano avuto i quesiti posti dal democristiano *Menghi* circa la sospensione dei sussidi ai profughi d'Africa e dal democristiano *Lepore* circa l'opportunità di ripristinare nella vecchia sede di Palazzo Salviati il Collegio militare di Roma. Al primo ha risposto il Sottosegretario *Brusasca* precisando che spesso le sospensioni nella corresponsione di sussidi è determinata dalla impossibilità di una tempestiva reperibilità dei fondi occorrenti. Al secondo il Sottosegretario *Vaccaro* ha assicurato che la riapertura del Collegio Militare di Roma è allo studio e che sono stati già presi i necessari contatti tendenti ad ottenere la restituzione del palazzo, che durante l'Anno Santo è stato adibito ad albergo di pellegrini.

Una favola il ratto della bimba roveretana

Trento, 13 marzo.

Un colpo di scena si è verificato nella misteriosa vicenda che aveva avuta per protagonista la bambina roveretana Bice Peterlini, di 9 anni. Essa aveva asserito di essere stata rapita da una vecchia zingara e trascinata per oltre sei chilometri in un sentiero solitario fino a che era riuscita a sfuggirle di mano e a raggiungere una automobile ferma sullo stradale, che l'aveva ricondotta in città. In seguito ai ripetuti interrogatori dei carabinieri la bambina ha finito ora per confessare che si trattava di una sua invenzione, aggiungendo che aveva voluto provare l'emozione di una strana storia letta in un vecchio libro di fiabe. La favola le aveva fatto così viva impressione che, di ritorno da scuola, si era messa a correre sotto la pioggia verso una località solitaria come se avesse avuta paura di essere inseguita da una fantastica megera, finchè, stanca e fradicia di pioggia, si era levata gli indumenti per simulare il rapimento ed era corsa invocando aiuto verso l'automobile ferma per un guasto sulla strada.

Epidemia d'influenza in paesi del Cuneese

Cuneo, 13 marzo.

L'epidemia d'influenza continua ad imperversare in tutto il Cuneese. A Valgrana, infatti, in seguito ai verificarsi di altri quindici casi fra gli alunni delle scuole elementari, l'autorità sanitaria locale ha deciso la chiusura delle scuole comunali. Decine di altri casi si vengono infine segnalati da Caraglio.

Scontri nel Modenese fra disoccupati e polizia

Modena, 13 marzo.

Violente dimostrazioni di disoccupati si sono svolte stamane in diversi comuni della provincia. I disordini maggiori si sono verificati a Mirandola e a Finale Emilia, dove le forze dell'ordine sono state costrette a caricare alcune colonne di centinaia di dimostranti che volevano attraversare le due cittadine portando bandiere rosse e cartelli con scritte ingiuriose per il governo. Una quarantina di contusi si sono avuti in numerosi scontri. I responsabili dei disordini, identificati nelle persone di alcuni sindacalisti locali di cui la polizia per ora tace i nomi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Nuovo tipo di sangue scoperto in una cancerosa

New York, 13 marzo.

In una comunicazione all'Accademia delle Scienze di New York, il dottor Levine, direttore del laboratorio per le ricerche sul sangue della fondazione medica Baritan nel New Jersey, ha rivelato ieri la scoperta su una malata in cura per cancro allo stomaco, di un nuovo tipo di sangue che è stato provvisoriamente battezzato «Fattore Jarrell» dal nome della malata.

Il sangue in questione, le cui caratteristiche particolari e il singolare comportamento sono attribuiti dai medici al cancro di cui è affetta la donna, non si mescola ad alcun altro sangue all'infuori di quello di una sola sorella. Dopo minuziosi esami del sangue della sofferente, il dottor Levine è giunto alla conclusione che le cellule del cancro della signora Jarrell contengono un prodotto chimico che trasforma il sangue in un tipo particolare che non si riscontra coi tipi noti fino ad ora.

La scoperta del prodotto chimico in questione nel sangue della signora Jarrell può, secondo il parere del dottor Levine, contribuire a determinare la maniera nella quale il cancro cause e si sviluppa.

Ciclista sfracellato a un passaggio a livello

Desio, 13 marzo.

Una grave sciagura è accaduta a Camnago, al passaggio a livello della linea ferroviaria Milano-Como. Mentre erano abbassate le sbarre per l'attesa di un treno merci, l'operaio Guerrino Tellarini, di Pietro, di anni 35, da Lentate, scesa dalla bicicletta, superava la sbarra accingendosi ad attraversare i binari. Ma in quel momento sopraggiungeva un convoglio che lo investiva uccidendolo all'istante.

Tragica morte nel Sesia d'un vecchio pescatore

Vercelli, 13 marzo.

Un vecchio pescatore dilettante è rimasto vittima della sua passione. Il Conte Giovanni Marchioli, residente a Vercelli, quasi tutti i giorni si recava a pescare con la rete sulle rive del fiume Sesia. Nel pomeriggio d'oggi, sfidando il tempo piovoso, munito della sua bilancia, si recava al solito posto fra il ponte ferroviario e quello pedonale sul fiume Sesia e gettava la quadrata rete in acqua. Dopo averla ritirata e ripetuta più volte, nel ritirarla quella si impigliava in una radice sott'acqua. Nei ripetuti tentativi di liberarla, il vecchio scivolava e precipitava nell'acqua. Dal ponte poco lontano un testimone oculare, vide il Marchioli uscire a metà corpo dall'acqua del fiume, ingozzato per le piogge, ed agitare le braccia, poi scomparire. La sua salma non è ancora stata ritrovata.

GIULIO DEI BENEDETTI
MEDICO CHIRURGO

Alle ore 11 del 13 marzo 1951 si è spenta serenamente, col conforto della Fede, la cara esistenza di

Caterina Scrivano Promis

Le partecipano desolati il marito **Roberto**, il figlio **Aurelio** con la moglie **Ilda Tirindelli** ai quali si uniscono i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via S. Anselmo 8. Si dispensa dalle visite.

Gli amici **Antonino, Berra, Facello, Follis, Gariglio e Suzzanese** partecipano al grave lutto che ha colpito il caro amico rag. **Scrivano** per la perdita della madre **CATERINA SCRIVANO.**

Onesto visse, cristianamente morì

Pierino Ferraro
Costruttore

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: Lucia col marito Giacomo Massai; Nilsa; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caramagna Piemonte il 15 marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Baldovino.

Caramagna P., 13 marzo 1951.

Le famiglie **Guetti** e **Guerio** prendono viva parte al dolore degli amici **Ferraro** e **Motta** per la perdita del caro **PIERINO.**

Improvvisamente è mancato

Francesco Capracci
Rappresentante

Addolorati ne annunciano la morte **Ernesta Carelli**, la figlia, il fratello e parenti tutti. I funerali oggi, mercoledì, alle ore 14,30 da via Cassini 34, indi la cara salma proseguirà per Piacenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **S.p.A. Cartiera R. Reguzzoni**, il dott. **Aldo Perazzini** e consorte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. **FRANCESCO CAPRACCI**, affezionatissimo collaboratore della Cartiera.

Improvvisamente è deceduto a Casale Monferrato il

Dott. Melchiorre Bernotti
Direttore Sanitario dell'Ospedale S. Spirito

A funerali avvenuti, con infinito dolore ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Emilia Panzeri**, la sorella prof.ssa **Giovanna Bernotti**, la nipotina **Maria Operti** ved. **Panzeri**, la cognata **Margherita Panzeri** e le nipoti giuliette famiglie. Le Messe di trigesima verranno celebrate il 5 aprile a Casale Monferrato alle ore 8 in Ospedale; alle ore 9 in S. Paolo e a Moncalieri (Torino) il 6 aprile alle ore 9 nella Parrocchia di S. Maria della Scala. La famiglia sarà molto grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

Moncalieri, 14 marzo 1951.

A breve distanza dalla dipartita della consorte (27-1-1951) decedeva all'alba del 13 marzo

Luigi Merlo
ex-Brigadiere dei Dazio
di anni 81

Addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio **Antonio**, la figlia **Cecilia**, i nipoti **Ermete** e **Giorgio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 16 partendo da via Cernaia 50.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato

Mario Doglione
Manicalco - di anni 54

Inconsolabili lo piangono la moglie **Bruna Lucia**, i figli **Clara** e **Domenico**, la sorella, i fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 in Carignano.

Il cuore nobilissimo di

Maggiorino Scanavino
Commerciante

ha cessato di battere. Lo annunciano angosciatissimi la moglie **Maria**, il figlio **Carlo** con la moglie **Teresa** e figli **Piergiorgio** e **Roberto**, i parenti tutti. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere buone. La sepoltura oggi alle 16 da via XX Settembre 72.

Si è spento cristianamente

Mario Prandi

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, generi e parenti tutti. Funerali giovedì 15 c. m. ore 10,30, Ospedale Mauriziano corso Re Umberto angolo via Magellano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Improvvisamente è mancato

Amedeo Bertolino

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 partendo da via Cernaia 67.

14-3-1949 14-3-1951

Giovanni Giordana

Nel doloroso anniversario la moglie ed i figli con accorato rimpianto lo ricordano alle preghiere di quanti lo apprezzarono e gli vollero bene.

La moglie, la famiglia ed i parenti tutti del compianto

Pierino Manfrè

profondamente commossi per la imponente dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso, sentitamente ringraziano tutti coloro che, con presenza, scritti, fiori o rappresentanze, vollero prendere parte al loro dolore. In modo particolare ringraziano la Direzione Fiat Sezione Automobili, i colleghi e amici capi officina della Sezione Automobili, della Sezione Materiale Ferroviario e della Sezione Officine Lingotto, i capi, le operaie e gli operai dell'Officina 19 M, il Gruppo Anziani Fiat. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 8 dell'11 aprile nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).

La famiglia **Verdoia** commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla cara estinta

Maria Verdoia n. Allasia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con fiori, scritti o di presenza presero parte al suo dolore. Un grazie particolare ai dott. Arturo Ferrari per le amorevoli cure prestate.

Acidità allo stomaco?

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza ricorrere subissare — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o nausee. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di sovraccarichi acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

dal 1925 UNDA radio

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

TORINO: presso Profumeria Barzizza, via Po 12; Barbero Spinelli, via Botero 4; Bertana, via Madama Cristina 23; Clerici, via Palazzo di Città 9; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Cory, via Roma 366; Icardi, via Sacchi 42; Sesia, via Monginevro 23.

nola acquistando miscela LAVAZZA potrete ottenere le figurine LAVAZZA
• divertenti
• istruttive
• preziose

collezionate

NEGOZI **Converso**
SPECIALITA' FILATI
Lana - Cotone - Cucirini
Garanzia - Assortimento
Torino - Via Roma ang. piazza Castello - via Po 26 - corso Giulio Cesare 70
Alessia - Corso Duca 60.

PAVIMENTI LUCIDISSIMI
SENZA FATICA
CON POCA CERA
SPRUZZATORE DI CERA COMUNE PER PAVIMENTI
"TIPO NORMALE„
"DATO„
TORINO VIA SACCHI 52 TEL. 47.618

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-497
Visite 10-12 — 16-18

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura distruttiva sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-12, 14-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 13-20; festivi 11-12

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

DITTA RODI

TORINO - Via Pietro Micca n. 19 - Telefono 43.723

L'antica Casa di fiducia ha iniziato una speciale vendita di PASQUA mettendo a disposizione della sua affezionata clientela un GRANDIOSO assortimento di merce scelta ed a prezzi di vera OCCASIONE

TENDAGGI - STOFFE per MOBILI
CRETONNES - RASI - COPRILETTO
COPRITAVOLO - TAPPETI da TERRA

TENDAGGI

TENDINA a quadri cm. 60	L.	150
TENDA cotone	»	160 a 490
VELO RICAMATO	»	350 » 650
» » Jacquard	»	160 » 700
» cotone	»	160 » 850
RETE COTONE	»	150 » 900
MADRAS	»	180 » 990

TAPPETI PER CAMERA
(COMPLETE TRE PEZZI)

Colore moderno	L.	5.900
» grande	»	9.000
Lana moderno	»	11.000
» fine	»	14.900

STOFFE PER MOBILI

BRETONNE pesante per mobili cm. 80	L.	450
RASETTO per imbottite	»	110 » 300
DAMASCO moderno	»	180 » 780
DAMASCO misto rajon	»	190 » 850
RASONE rajon	»	190 » 950
GOBELIN moderno cotone	»	190 » 1100
DAMASCO fine per coperta	»	190 » 2300

SCENDILETTO

Cotone pesante	L.	2100
Lana misto	»	1800
Lana moderno	»	2900
Lana finissimo	»	4500

DITTA RODI - Via Pietro Micca, n. 19 - Telefono n. 43-723

Il RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo stacca ha distrutto.

Rappresentante per Torino: Ditta GIACINTO RUFFINATTO Via P.lli Carle, 4 - TORINO - Telefono n. 32-276

Preparazioni celeri, perfette, economiche per i Diplomi di

RAGIONIERE,

Geometra, Capitano Marittimo, Maestro, Computista e per la licenza di Scuola Media. Avviam. Professionale. Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico. Rivolgetevi a:

ISTITUTO «VOLONTA'»
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA
FONDATO NEL 1891 — ISCRITTI ANNUI 30.000

Avrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo a CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE
IN VENDITA ANCHE NEI MIGLIORI NEGOZI

CAVI PIRELLI — CONDUTTORI SICE

Via Barrili 20 - **TORINO** - Via Farina 10

CAME — MICROFARAD

FILI AVVOLGIMENTO — CONDENSATORI

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

CALVI

risparmierete i vostri capelli senza pomate né medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

LA PASTICCA IDEALE **MENTAL** PER OGNI STAGIONE

PRETURA DI TRINO VERCELLESE

Il Pretore di Trino Vercellese il giorno 15 ottobre 1950 con suo decreto di condanna penale condannava IMERONE GIOVANNI fu Antonio, nato il 18-9-1886 a Fontanetto Po ed ivi residente alla pena di L. 20.000 di multa e lire 30.000 di ammenda per avere messo in vendita burro che risultò miscelato con grassi estranei. Ordina che il presente decreto sia pubblicato sui giornali «L'Agricoltore» e «La Stampa» di Torino e sia affisso all'albo del Comune di Fontanetto Po e della Camera di Commercio di Vercelli.

Trino, li 4 marzo 1951.

Il 1° Cancelliere
Rag. VINCENZO CANCHERI

PRETURA DI TRINO VERCELLESE

Il Pretore di Trino Vercellese con suo decreto penale del 14-8-50 condannava VENTURA PIETRO di Ferdinando, nato il 20-6-1916 a Costanzana ed ivi residente alla pena di L. 20.000 di multa e L. 10.000 di ammenda per avere venduto latte annacquato nella percentuale del 21 % circa. Ordina pubblicarsi il presente decreto, per estratto, sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Amico del Popolo».

Trino, li 4 marzo 1951.

Il 1° Cancelliere
Rag. VINCENZO CANCHERI

Una novità! Per ringiovanire i vostri capelli

Una scoperta della scienza. Questo "olimento complesso" per i vostri capelli, vi farà apparire molto più giovani.

Da oggi in poi cessate di trascurare i vostri capelli. Essi sono senza vita, rigidi, bruciati dal sole e inariditi da una lunga permanenza all'aperto. Voi faticate a pettinarvi, invidiate le vostre amiche meglio pettinate di voi. Perdete occasioni di piacere ed essere amate. Basta con questo inciubo! Ecco vi un "rimedio scientifico" per "ridare vita" alla vostra capigliatura. Approfittate del benefici della brillantina del Dr Rojà, questo "alimento completo" per i vostri capelli. Il suo (enore in olio di ricino ricostituisce le glandole schiacce e gonfia i vostri capelli di una Bella ringiovanitrice. Il suo olio Rojà li ricopre di una finissima "ruglada brillante" formando uno "schermo protettore" contro il vento e il sole. Iniziate oggi stesso la vostra "cura di bellezza Rojà" e osservate come i vostri capelli diventano morbidi, soffici e lucenti. Rojà azzurra per brune Rojà ambrata per bionde.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 2% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cap.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO partita inostro eternit occasione. Scrivere [illegible] 6293, SPI, Torino.
APPETTATRICE «Berkel» luna 280 semiautom., distributore olio oliva litri 60, vendo, cambio con Topolino. Alferno, Lanzimpiccolo 2. Tel. 980.918.
ALLUMINIO. Pezzoni terra, conchiglia, esegua allrezzatu fonderia. **FAT.** Bandinocchia 101. Telefono 390-687.
APPARECCHI Vanitap 140 (1 kg. Brachet, via Borgo Dora 61, telefono 20-069.
BRACHET, via Borgo Dora 45, tel. 20-069, compera rottami ferrosi. 3517
CAMBIO attività vendesi coppia trebbiatrici cereali moderne. Telef. 320-076.
CANCELLI, cancelli, cancelli, tutte misure. Viridalcci, Gazzo, via Cuneo 6.
CEMENTRA massima serietà e garanzia, assumerebbe amministrazione e manutenzione stabili, eventualmente anche per conto Società. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, v. Andrea Doria 9, tel. 51-278.
MOLINO, martelli, medio, acquisto occasionalissima. Detagliare: tessere postale 492993, Torino. 42909
SEGA nastro tavolo 110-120 compero. Telefonare 45-748. 44891
TORNI, trapani, rettifica, vendo occasione. Via Scapelio 15, telefono 296-290.
TUBI ghisa centrifugato, diam. 80 a bicchiere, nuovi, mt. 500 circa vendesi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.
VENDESI occasione registratori casse RT bilancia Berkel. Telefonare 40-424.
VENDONSI casse varie calzature. Telefonare 49-264 Bignola. 44232
VENEZUELA. Industriale già residente vende negativoschi 1200 adoganale montaggio. Scriv. cassetta 51-A, STI. Trento.

2 ARTICIANATO L. 40 p. p.

GAS. Officina specializzata riparazioni fornelli cucine stufe gas. Telefonare 31-430.
INCRANAGGI cilindrici. Pantaleno, meccanica, borgaretto, via Cumiana 53, telefono 31-650. 43864
MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OFFICINA elettrotecnica cerca lavoro tornio ed avvolgimenti. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 44253

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 60 p. p.

APPARONE torrefazione centrale 2 milioni 900.000; altra con muri 8.500.000; esportazione 1.100.000. Pizzi, tel. 41-456, Umberto 15. 4805
APPITTASI laboratorio modelli tenderia 300 mq. pure combinazione. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 44485
ALIMENTARI con muri 1.850.000; drogheria 1.300.000; latteria 2.500.000. Pizzi, Umberto 15. 4445
AVVIATISSIMA falegnameria con macchinario modernizzato, terreno fabbricabile vendo. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 44266
AVVIATISSIMA pasticceria: forno moderno, negozio, alloggio, causa malattia, cedesi 2.800.000. Rapida, Lagrange 29.
AVVIATISSIMI negozi abbigliamento femminile e bambini centralissimi, cedo. Cravenzola, Cernaia 27. 4278
AZIENDA doleiaria avviatissima vasta clientela lavorazione specialità cedesi 4.000.000. Domenici, Po 37.
A 5.000.000 cedesi azienda vinicola ingrosso, minuto, buona clientela, 4 camere alloggio. Roggero, Pastrengo 1.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI forno, negozio, vistosissima insegna, avviato, q. 9.500, trattabile, posizione centralissima. Tel. 21-522, Genova.
CEDO commestibili volendo drogheria forte incasso, prezzo convenientè. Cravenzola, Cernaia 27.
CUNEESE cedesi pasticcio alleramente moderna produzione giornaliera q.li 20. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino.
DISPONENDO ufficio magazzeno, telefono accetterei seria combinazione. Rappresentanza. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 41268
DISPONENDO licenza noleggiare vendita ambulante mercerie persona competente possibilmente con automezzo. Tessere postale 492963, Torino. 42978
DROGHERIA alimentari centralissima cedesi causa cambio attività. Tel. 683-166.
FABBRICA ceramiche, artigianale, avviamento ventennale, centralissima, cedo ottimo affare, facilitazioni. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 42268
IMPRESA costruzioni con lavori in corso cerca socio finanziatore per maggior sviluppo attività. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 21964
INDUSTRIA costruzioni elettromeccaniche cresciuto società collaborale di rappresentanza prodotti di questo gruppo nord americano con esclusività per Italia associerebbe elemento che apporti minimo venti milioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 21957
LATTERIA primaria cedo 300 litrigio alloggio causa malattia cedesi 4.500.000. Bargigli, Lagrange 29.
OCCASIONISSIMA. Cedesi urgentemente tabaccheria con retro abitabile. Forte redditio. Bertagnolio, Bertolotti 36.
PELLICCERIA disponi ellerare compagnia, possibilità. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 44662
PETTITI, Sacchi 2, vende laiterie, commestibili, drogherie, mercerie, bottiglierie, altri generi. 4678
VENDESI laboratorio modelli legno, macchinario, sega nastro 80, piialia filo, trapano, quattro banchi, attrezzi vari. Rivolgersi via Canova 11.
VENDO chiosco primi, frutta, dolciumi, bibite. Corso Brunelleschi angolo Montegiovo. 43138

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTA privato case 15-15.000.000 oppure alloggio 8-10 camere, primo piano, parcggi Porta Nuova, Municipio. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggeno libero 3-4 camere o cascina. Domenici, Po 37, telefono 45-133. 4351
ACQUISTO cascina 3-4 camere, servizi, giardino, preferibilmente, collina, vicino Torino. Telefonare 59-853. 45155
ACQUISTO alloggio libero giugno 1951 semicentrale 4 camere e servizi massimo 2o piano. I.F.I.T., via Arcivescovado 7.
ACQUISTO cascina 4-5 camere con giardino parcggi corso Francia-Unico. I.F.I.T., via Arcivescovado 7. 4468
ACQUISTO parcggi Gran Madre, Borgo Po palazzina 2-3 alloggi 4 camere anche occupate. Scriv. cassetta 9116, SPI, Torino.
ACQUISTO casa operaia 10-20.000.000. Scrivere Gallo, via S. Margherita 161.
ACQUISTO per impiego denaro casa 30-40.000.000. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 4469
ACQUISTO restanti alloggetti panoramico, 2-3 camere, servizi, oppure grande divisibile, oppure diritto sopraelevazione. Telef. 54-793 pom. 44217
ADIACENTE stazione Cambiano, vendesi stabile adatto industria, mq. 2800, di cui 1200 coperti e 7 camere. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 44130
AFFARONE vendesi zona Aurora terreno sinistrato contributi progetto ricostruzione venti camere. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. 44226
AFFARONE. San Massimo 48, liberi sbloccò, vendo 3 alloggi 2 camere cucina e 1/2 salitine. Telefonare 553-865.
ALLOGGETTI o negozi, Semeniaria 1, liberi sbloccò vendonsi. Rivolgersi portineria. 44243
ALLOGGETTI liberi Lingotto 3 camere disimpegni vendonsi 1.550.000 pronti aprile. Domenici, Po 37.
ALLOGGETTI vendonsi conveniente lunghe rateazioni diverse posizioni. Cravenzola, Cernaia 27. 4279
ALLOGGI al quarto piano cascina 3 camere cucina gabinetto interno [illegible] 700.000 liberi sbloccò garage liberi da 180.000 a 130.000 per garage. Visibili ore 15-18, portinaia, via Valgioia 22, vendo: geometra Borasi, telefono 86-565.
ALLOGGI convenientissimi camere e cucina 350.000, 2 camere e cucina 570.000, liberi sbloccò, camere spaziose, visibili giorni feriali ore 15-18. Rivolgersi signor Pappagallo, secondo piano, via Santhià 14, vende: Geometra Borasi, telefono 86-055
ALLOGGI centrali su corso 2-3 camere, palazzo moderno eccezionale costruzione, comforte, liberi sbloccò, vendonsi, corso Umberto Società 40, visite 17-19.
ALLOGGI signorili piano rialzato liberi con giardino, garages, primo e secondo piano liberi sbloccò, [illegible] trattative mento villa via Andorno 29, visibili ore 15-16,30 feriali (pressi corso Vittorio-Porta Nuova) zona signorile vende: Geometra Borasi, della Rocca 21. 3691
ALLOGGI civili 2-3-4 camere vendonsi. Sant'Ottavio 56, ore 16-18.
ALLOGGI moderni composti: entrata camera cucina, cucinino, cantina, da 555.000 a 825.000 per alloggio, via Cortemilia 26 (pressi via Nizza), feriali ore 15-19, vendo: liberi sbloccò. Geometra Borasi, della Rocca 21. 3691
ALLOGGIO privati Porta Nuova 4 camere servizi termo bagno ascensore piano quarto, vendo, libero maggio. Telef. 40-524.
ALLOGGIO signorile 4-5 camere liberi marzo 1952, acquisto possibilmente zona nuova. Scriv. cassetta 9125, SPI, Torino.
ALLOGGIO estrema camera cucina gabinetto interno 2 soiai 480.000 il tutto, garage 320.000 libero sbloccò, Borgovercia 197. Rivolgersi signor Panacchio, ore 16,30-18,30. Vende Geometra Borasi.
ALLOGGIO entrata 2 camere cucina gabinetto 500.000 il tutto, quinto piano via Borgaro 64; portineria 15-16,30, vendo libero sbloccò. Geometra Borasi.
ALLOGGIO libero moderno mini signorile 3 camere cucina, doppi servizi, terrazzo, ascensore, secondo piano, vendo. Telefonare 53-601, via Ormea 94.
A Porta Palazzo, via Ormea 29, vendonsi 3 alloggi 5-6-12 camere + soffitte. Telefonare 53-601. 4486
APPARTAMENTO situato località centrale Torino altezzato suo ufficio composto cinque vani più servizi primo piano, ma causa signorile necessità costruzione vendesi. Rivolgersi portinaio via Vittorio Amedeo II 18, Torino. 42983
ATTICO-LOFT nuovissimo, magnifica posizione, capienza 100 macchine, 100 autolleggere, alloggio moderno 4 camere, cucina, magazzi grandissimi, vendonsi. Torriera, corso Monteucco 8. 21834
BORGA occasione vendesi proprietà costituita locali negozio litteria ed altri 2 negozi con retro liberi sbloccò. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 4488
CASA nuova, libera, tre alloggi, terreno, bagni, laboratorio, 145 metri garage, vendesi Santa Rita, Bertano, F. Mieca 8.
CASA anche popolare 50-100 camere acquisterebbesi direttamente. Telef. 53-663.
CASA nuova, libera, 8 camere, negozio; rende Capriolo, Misericordia 1.
CASA nuova libera 18 camere 5 garages vendesi 10.500.000. Domenici, Po 37.
CASA signorile zona Francia 115 camere divisibile 2 lotti [illegible] Cravenzola, Cernaia 27. 4279
CASCINA collinare 18 giornate libera vicinanze Torino vendesi 2.800.000. Domenici, Po 37. 4351
CASE comperiamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento in case libere e occupate, disegni, vendita macchine sezionali. Decoratra Borasi, via della Rocca 21, telefono 86-055.
CASE esenti tasse ottimo impiego capitali zona Francia 26 camere 3.800.000; altre camere 10 libere 11.000.000, vende: Geometra Rubatto, Rattazzi 11.
CASETTA 4 camere ampio giardino comoda pazze 800.000, altra 8 camere 2.000.000 vende: Geometra Rubatto, Rattazzi 11, telefono 53-114.
CENTRALISSIMO libero subito vendesi alloggetto mansardato 5 vani bagno completo 1.250.000. U.F.I.T., Arcivescovado 7.
CERCASI finanziatore costruzione nuova casa piazza Rebaudengo. Percentuale buon interesse. Pecchio, via Roppolo 2.
CERRARIO (paraggi) alloggio libero, piano rialzato, [illegible] 4, cucina, termobagno, vendesi 3.050.000. Campra, Santa Teresa 13. 4640
COMODITA' tram, ragione Barca, vendesi casetta 2 camere, parte libera, termocucina, bagno, balcone, mq. 1000 terreno, 3.800.000. Telefonare 41-575.
COMPRENESI o affittansi terreno massimo 2000 mq. con telaio magazzini lungo corso d'acqua. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. 43166
CORSO Ortigiano 71, alloggetti 2-3 camere, liberi sbloccò, vendo. Visite ore 16-18.
CORSO Francia, piazza Bernini, alloggi signorilissimi, 3-16 camere doppi servizi liberi sbloccò, vendonsi. Via Bruino n. 5, visite 16-17. 8479
CROCETTA, Pigafetta 46, locale grandioso adatto negozio laboratorio con alloggio, autorimessa, terreni laterali simili laboratori, magazzini vendonsi. 42269
CUNEO splatia miralpe villetta 13 vani adiacenti 7000 mq. terreno vendonsi cinque milioni trattabili. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 44037
DEFINENDO frazionamento via Foscolo 16, vendo ultimo alloggetto 2 camere accessori. Simoncini, Re Umberto 8.
GIARDINI Reali, paraggi, alloggio primo piano 3 camere [illegible] termo 2.800.00 libero vendo. Geometra Borasi, tel. 86-055.
GIARDINO Reale (paraggi) vendesi alloggio occupato, camere 4, cucina, servizi, termosifone, pulcheili, Campra, S. Teresa 18.
GRANDE locale mq. 225 nove aperture eventualmente dividibili adatto esposizione mobili, qualsiasi altro genere volendo alloggi, uffici piani superiori vendonsi corso Regina Margherita 151. 6230
LABORATORIO 116 mq. libero. Camera a fire 100.000, vendonsi. Via Fossata 25, ore 10-12. 21959
NEGOZIO, [illegible], alloggi 2 camere, cucina, gabinetto, occupati vende. Morosini 11. 42902
NOVARA vende villa signorile due piani 18 locali garage giardino. Scrivere cassetta 35 C, SPI, Milano. 4533
OCCASIONE vendesi alloggio centrale 5 camere e servizi bagno completo terreno partecipare libero subito 3.400.000. I.F.I.T., via Arcivescovado 7. 4488
OFFICINA meccanica ventennale, attrezzatissima, ampia clientela, locale proprio sopraelevabile, cantinazio, primo piano alloggio cinque camere servizi termo garage giardino completissimamente mt. 650, zona industriale Grugliasco base 35 milioni. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
POLETTI, Ormea 4, Villa in Valle Lanzo costruzione moderna, [illegible] 12 camere e servizi, giardino completamente cinto, riscaldamento ammobiliato, prezzo conveniente, 4.500.000.
POLETTI, Giolitti 9. Alloggio 3 camere più cucina [illegible] più bagno con tutti impianti moderni, libero, esentasse, vicinanze corso Re[illegible], vendonsi possibilità reddito 9 %.
POLETTI, [illegible] 4. Due alloggi liberi centralissimi rispettivam. di 160 e 180 mq. attrezzati con impianti modernissimi, primi piani, reddito 11 %, vendonsi a prezzi eccezionalissimi L. 15.000 al mq.
PORTA Nuova appartamento 4 camere, cucina, servizi, terzo, bagno, libero, vendesi. Bertano, Pietro Micca 8.
PORTA Nuova signorili 3 alloggi liberi costruzione nuova 7 bellissime camere cucina doppi servizi superficie 250 mq. circa, ascensore, termo, [illegible] Geometra Borasi, telefono 86-055. 462
PROPRIETA' sicuri negozio alloggio officina redditi 620.000 vendesi 6.000.000. Masini, Lagrange 29. 4504
S. PAOLO vende 3 camere e officina eventualmente liberi. Goria, via Pietro Braccini 44. 21272
SANTA Giulia 18 vende alloggi 4 camere, cucina, termo, bagni, garagetto [illegible] 50.000.000, pagamento contanti. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 4488
STABILE industriale ottima posizione semicentrale massima mq. 5000 su quattro piani uffici saloni costruzione ottima grandi vetrate complesso impianti riscaldamento, sanitari, elettrici, trasformabile abitazioni valore patrimo trasferibilità 85.000.000 vendesi anche frazionato. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino.
SVENDIAMO alloggetto 250.000, 3 camere; camere singole 80.000; soffitte abitabili 50.000 a 70.000, libero sbloccò. Signor Scaglia, ore 17-18,30, Santa Giulia 46, vende Geometra Borasi. 4414
TERRENO Borgo Vittoria 550-1000 metri vendesi; altro conveniente Lucento, Bertano, Pietro Micca 8. 4678
TRE camere disimpegni libero luglio stazione Dora vendonsi 1.300.000. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. 21966
TRE villette piano rialzato con scantinato luminoso, centrale 4 camere cucina bagno giardino, 3.600.000; altre due con una camera in meno 2.900.000, libere luglio, paraggi Madonna Campagna, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.
ALTRA occasione valle Susa signorili vendere palazzina, grande frutteto. Pelitti, Sacchi 2. 4678
URGENTI vendere cascina 3 camere, cucina, bagno, libera. Pelitti, Sacchi 2. 4678
VENDESI cascina 2 vani uso negozio case popolari Mirafiori, Tassili via Borgomanero 56, mattinata ore 10. 42955
VENDIAMO stupenda soffitta centrali abitabili costruendo abitazione. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 44065
VENDITA eccezionale alloggi grande centro 2 camere cucina gabinetto cantina, 650.000 il tutto; alloggi 2 camere cucina da 310.000 a 360.000 per alloggio; camere cucina da 480.000 a 370.000 per alloggio; esenzio tasse, facilitazioni pagamento, casa signorile bellissima e soleggiata libero sbloccò via Vittoria 32 (Chiesa della Salute), tram: 2-9-10. Portineria ore 15-18,30, vende: Geometra [illegible], [illegible] 86-055.
VENDO Genova alloggetto libero centrale. Telefonare 48-467. 42940
VENDO andici camere trasformabili in alloggetti attuale su importante corso. Lettere sbloccò. Trattasi direttamente. Telefono 291-162. 21849
VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Boucheroni 27, Basseno Tranchio, via Roppolo 2, tel. 23196. (500000 contanti acquisto mori negozio occupato. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 44278

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozi con retro e cantina. Corso Grimaldi 3. 44467
AFFITTASI rimessa mq. 250, adatta anche per garage. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 44484
CERCASI locali uso ufficio grande azienda 2-3 locali pianoterreno primo piano eventualmente interno cortile zona Crocetta. Scriv. cassetta 5184, SPI, Torino.
CERCO eventuale villa o affittare causa posta dintorni Torino, scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 42942
D'AFFITTARE negozio, uffici liberi. Telefonare 66-230. 44234
MAGAZZINO altro contrallamine in cortile, vasto, telefono, banchi, scaffali, adatto depositi, commercio, cereali, ecc. modesti affitto affitto mite. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 4501
PORTINERIA casa signorile disponibile. Scrivere Roccacavour, v. Maria Vittoria 4.
VIA Nizza affittasi mq. 5000 ottimo adatto per depositi. Rivolgersi Olivero, corso Novara 9. 21948

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI 7-8 camere servizi, affitto annualità anticipate. Telefonare 553-027.
AFFITTASI alloggetti grezzi aggiornati diverse zone. Rivolgersi: Cravenzola, Cernaia 27. 4279
AFFITTO preferibilmente zona Regio Parco. Barca camera cucina pagando annualità anticipata. Tel. 82.714.
APPARTAMENTO ammobiliato cornet tre stanze, cucina, bagno, esclusi elementari. Telefonare 48-903.
APRILE affittasi alloggi signorili 4-5 camere casa nuovissima, nuova costruzione centralissima, metodi internazionali. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.
CAMBIO nuova vendesi Torino con alloggio zona Monculieri. Campra, Pinerolo 45, Torino. 21224
CERCASI alloggio anche ammobiliato 2-3 stanze. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. 44221
CERCASI alloggetto affitto aggiornato, annualità o buonentrata. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 44190
CERCASI appartamento 3 locali, servizi, signorile, casa nuova Torino, Campolo, Padova 84, Milano, telefono 282-664.
CERCASI 1-2 locali con servizi L. 12.000 mensili, due annualità anticipate. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 42903
CERCASI alloggio 2-3 camere, sono Nizza, Lingotto, Mocliera, Galliari 19.
CERCASI alloggio vasto 1-2 camere, cucina, servizi, affitto aggiornato, annualità anticipate. Telefonare 880-286.
CERCASI alloggio 2 camere, servizi, primi bassi, paraggi Statuto, piazza Robilant. Referenze. Telefonare 46-585.
CERCASI 2-3 stanze, seminorri, nuova costruzione, zona Francia, massimo 25-27.000 lire. Telefonare 73-591. 91165
CERCO due camere, cucina, accessori: Statuto, Cernaia, Cumiana. Tel. 40-736.
CERCO alloggio 3-4 camere, servizi. Telefonare 31-722. 4057
CERCO appartamento ammobiliato tre camere oltre servizi, termo, bagno, telefono, [illegible], località alleniiosa. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 44102
CERCO camera, cucina, oppure camera sola, anche maggio. Telefonare 72-557.
CEROS affittare appartamento, eventualmente acquistarlo, pagando massimo. Telefonare 86-428, Martinet. 91178
CERRO camera, cucina, entrata. Telefonare 57-576. 44278
CERRO alloggetto 1 camera, servizi, centrale, alloggiato oppure camera indipendente uso cucina. Non ammobiliati. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino.
CERRO in affitto casetta con terreno periferia comodità tram. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 44265
PERSONA sola cerca camera cucina con termosifone, zona Crocetta. tel. 33-199.
RILIEVO mobilio, cerco 1-2 camere servizi, affitto. Detagliare prezzo, referenze inaccessibili. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 44216
SIGNORINA cerca camera vasta e ben mobiliata indipendente, con modesto affitto, possibilità offrirla impiego. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. 21937
URGENTI alloggio in affitto qualsiasi zona, condizione. Anche ammobiliato. Telefonare 87-130. 44712
VALSALICE alloggetto ammobiliato cercasi mesi estivi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. 21901

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CERCO stagione estiva villa lotti contigui 30-150 km. Torino abitazione 600-1000, indispensabile grande giardino. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
LAGUEOLLA (Alassio) vendo, affitto villa panoramica ammobiliata. Scrivere Pagliarini, Archimede 26, [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

PASSO ad Alassio soggiorno incantevole: camere ammobiliate tutte comodità, volendo pensione prezzi modicissimi. Telefonare 53-937.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

L'ISTITUTO - Convitto maschile - A. Manzoni (Piazza Marina, Imperia, tel. 2205), accoglie ancora studenti scuola preparatorie esami: Maturità classica, Scientifica, Abilitazione per regionieri e geometri, Magistrali; esami idoneità varie classi; mutamento ordine studi. Lezioni individuali, collettive. Prezzi modici. Ottimi risultati finali. Ambiente altamente [illegible] moderni, serio, disciplinato, signorile lungo incantevole adatto per studenti bisognosi clima salubre. 1534

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

APERTE lezioni nuovi corsi francese, inglese, tedesco impartiti dalla Berlitz School nella nuova modernissima sede Santa Teresa 3, telefono 553-978.
IMPARTISCONSI lezioni matematica per licei ed università. Telefonare 57-106.
INGLESE, assistenza test abilitazione di professore specializzato altissime referenze. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.
LEZIONI topografia [illegible] per conseguimento diploma geometra. Telefonare 31-722. 4057
LEZIONI pedagogia, filosofia, italiano. Preparazione concorsi. Telefonare 46-490.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A stabili affittasi camera ammobiliata, massima serietà. Telefonare 45-051.
BELLA camera mobiliata vicino pensione persona distinta, stabile. Tel. 34-169
PRESSO privati alloggio, pensione familiare, centralissimo a giovane impiegato o studente. Rispondere cassetta 5087, SPI, Torino. 44119
SIGNORA affitta camera salotto distinto tenestante, comodità moderne. Tel. 76-757.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE progettista meccanica precisione cercasi lavoro saltuario. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 44253
ASSICURAZIONI offre massima provvigione produttori vita, assicurazi discrezione assoluta. Minerva, Pietro Micca 17, Torino. 21871
ASSUMIAMO elettricotecnico avviato carriera termico commerciale. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 44152
ASSUMIAMO fattorino magazziniere robusto. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino.
BEN guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
CERCASI signorine bellissima presenza periodo Salone Automobile Torino. Presentarsi giovedì ore 14-16: Galleria, ecco Giulio Cesare 182. 44698
CERCASI ambosessi Torino provincia collocamento articolo facile successo. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.
CERCANSI abile legislatrice cappelli e lavorante fine. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 21972
CERCASI abile tuttofare 21-35enne, referenze, ottimo salario. Telefonare 48-122, scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
CERCASI piccola famiglia per mezzadria zone moncbe, orto, pascolo e bosco 4 giornate. Alto Biellese. Rivolgersi Canova, via Vela 4. 44235
CERCASI abilissima stiratrice. Bosio, Tunisi 175, Presentarsi mattino.
CERCASI elemento distinto sperimentato attività o stimolini commerciali residente Torino. Condizioni da concordarsi. Scrivere Giacomo Papa, corso Principe Eugenio 17, Torino. 4430
CERCASI abile tuttofare, referenze. Telefonare 86-098. 42870
CHIMICO industriale materia plastiche trattabile tremari seria applicazione inviando curriculum. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. 42960
CERCO impiego procacciatore negozi cercasi lavoro continuo domicilio. Via Castiglione 9. 42908
GEOMETRA giovane disponga 2.000.000 offresi impiego, interessenza. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.
GIARDINIERE anziano ammogliato cercasi, fornire referenze. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 44201
INDUSTRIA assume capace ammogliato fornendo alloggio. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino 44?4
INDUSTRIALE assumerebbe segretaria giovane, persona. Rivolgersi: Appuntato Mario, Le Chiuse 23. 21283
LAVORO femminile, facile, [illegible] domicilio. Scrivere E.U.R.A., Redi 23, Firenze. 6012
MAGLIERISTE, affisto meccilicio (macchine, locale). Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 44090
MEZZADRO cercasi per cascina fertile oltre 40 giornate collina Monferrato. Rivolgersi sig. Botoni, Garibaldi 3.
OFFICINA avviatissima Torino, lavoro assicurato, causa età accomoderebbe, anche poco capitale, serio, provetto lucidatore, stampista, lucidatore, eventualmente anche se occupato disposto lavorare ore extra: occorrendo disposto alloggio. Scrivere Carlegnani, strada al Romitorio 117, Telefonare 51-554. 44209
PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare maggiorenne. Telefonare 680-127.

OFFRO combinazione lavoro serio clientela disgrega capitale. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 41238
PRESENTARSI Lavorasi apprendista sarte. Enter, corso Peschiera [illegible].
PROGETTISTI disegnatori meccanici, macchine utensili cercansi anche lavoro serale. Esigesi domanda scritta specificante capacità, referenze. Ing. Cerpi, Balilla 3, Torino. 21224
TELEVISORE pellicciaio esperimentato installazioni dal cercasi. Detagliare età, posti occupati, paghe, referenze. Cassetta 37 R, Bisap, Bologna